Introduzione

ra il 1799 ed il 1800 la Provincia di Pisa fu conquistata due volte dalle truppe francesi, la seconda delle quali fu definitiva. Cominciò così anche per la nostra zona un periodo particolare, in cui accanto ad un assolutismo fiscale e amministrativo che non permise certo a Napoleone di essere ben visto dai ceti popolari e dai possidenti, si intravidero dei seri tentativi di riforma dello Stato.

La calata dei francesi in Italia, presunti portatori degli ideali della Rivoluzione, suscitò diverse reazioni: da un lato essa provocò entusiasmo tra gli ambienti ristretti dei borghesi e degli intellettuali, gli unici che recepirono l'iniziale messaggio liberale e democratico della Rivoluzione, dall'altro vi fu una manifesta ostilità da parte dei governi della penisola, dei ceti privilegiati e del Clero, timorosi di perdere le posizioni preminenti da loro occupate rispetto al resto della popolazione. Tutti questi sentimenti contrastanti furono messi rapidamente a tacere proprio con la conquista militare della Toscana del 1799-1800.

Ma ben presto infatti ci si rese conto che gli ideali di libertà, eguaglianza e fraternità erano un concetto vuoto e che quella napoleonica era una dominazione che sfruttava le risorse locali della Toscana a vantaggio dello Stato francese, favorendo in ogni modo i commerci e l'economia transalpina, creando così ulteriore immiserimento nella popolazione. Ma la massima repulsione verso Napoleone ed i suoi burocrati (parola che nasce proprio in quel contesto storico) si ebbe con la creazione della leva obbliga-

toria e il forzato allontanamento di giovani, perlopiù contadini, verso i teatri delle guerre europee.

Comunque in quei quindici anni di dominio si gettarono anche le basi per qualcosa di positivo, come una amministrazione locale professionale, un'ulteriore laicizzazione dello Stato rispetto a quella già intrapresa da Pietro Leopoldo e Ferdinando III, l'adozione del "Codice Napoleonico", uno tra i più avanzati del tempo, l'introduzione del sistema decimale, la creazione dello stato civile, la fondazione dei licei statali, il miglioramento dei servizi sanitari (memorabile è l'obbligo della vaccinazione gratuita contro il vaiolo), l'impulso allo sviluppo dei lavori pubblici, le nuove scoperte della scienza (ad esempio lo zucchero di barbabietola).

E la bontà di certe riforme viene confermata dal fatto che molte di esse in Toscana vennero confermate anche dopo lo smantellamento dell'Impero francese a partire dal 1814: queste riforme, soprattutto quelle che toccarono l'assetto delle Amministrazioni comunali, assieme a quelle già introdotte da Pietro Leopoldo nel 1779, portarono di fatto alla nascita del comune come modernamente inteso.

E come oramai di consueto dal 2011, questi grandi temi a cui abbiamo appena accennato, sono l'oggetto di questa mostra che sarà una nuova occasione per discutere e far circolare i documenti degli archivi storici, con la certezza che la nostra società è adesso il risultato di secoli di avvenimenti e che la conoscenza del passato è uno strumento formidabile per comprendere noi ed il nostro tempo.



ADOERAVAIVO FRANCES

La provincia di Pisa dalla Rivoluzione alla Restaurazione











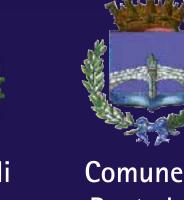
























La Toscana nel periodo napoleonico 1796-1814









26 giugno 1796 – Napoleone entra in Pistoia e annuncia a Ferdinando III che entrerà il giorno seguente in Livorno con le sue truppe. A Livorno si impossessa delle navi e delle merci inglesi e stabilisce un Presidio francese. Il 29 giugno è a San Miniato per fare visita all'anziano canonico Filippo Buonaparte, suo zio.

22 marzo 1799 – Napoleone invia il Generale Miollis a occupare Livorno (abbandonata nel 1797) e Porto Ferraio; il 25 marzo invia il Generale Gaultier a occupare Firenze. Viene occupata anche Lucca. In definitiva le truppe francesi occupano il Granducato e lo annettono alla Repubblica.

27 marzo 1799 - <u>I francesi entrano a Firenze passando sotto</u> <u>l'arco trionfale di Porta S. Gallo</u> (eretto sessanta anni prima per la venuta dei Lorena) con un ramoscello d'ulivo sulle baionette essendo il giorno di Pasqua.

9 aprile 1799 - A Firenze i Francesi <u>piantano gli Alberi della</u> <u>Libertà</u> che in breve vengono eretti in tutta la Toscana.

17 e 19 giugno 1799 - I francesi vengono sconfitti nella <u>battaglia della Trebbia.</u> In Italia vengono soppresse le Repubbliche Cisalpina, Romana e Partenopea. Intanto in Toscana scoppia la rivolta antifrancese dei "Viva Maria": il 6 giugno 1799 entrano a Firenze i soldati austro-russi.

5 luglio 1799 - I generali Gaultier e Reinhard con le truppe francesi lasciano il Granducato.

Inizio 1800 - Il Console Napoleone e il re di Spagna si accordano per affidare il Governo del Granducato di Toscana ai Borboni di Parma.

Ottobre 1800 - <u>Seconda Campagna d'Italia</u>: i Francesi ritornano in Toscana sotto il comando del Generale Miollis. Questa volta vi resteranno fino al 1814.

12 agosto 1801 - In base al trattato di Lunéville Ferdinando III rinuncia alla Toscana dove invece si insedia <u>Lodovico I°</u> <u>Infante di Spagna e Re d'Etruria con la moglie Maria Luigia</u>. Il Generale Murat accoglie a Firenze i nuovi Sovrani.

18 maggio 1804 - Napoleone Bonaparte viene incoronato Imperatore dei francesi: il 18 marzo 1805 la Repubblica Italiana viene trasformata in Regno d'Italia e lo stesso Napoleone incoronato Re (26 maggio), viceré Eugenio Beaurnais, la sorella Elisa nominata principessa di Lucca e Piombino.

27 ottobre 1807 - In base al trattato di Fontainebleau, <u>la Toscana</u> passa ai Francesi per volontà di Napoleone e il 10 dicembre 1807 la Regina d'Etruria e il figlio lasciano il governo della Toscana. La Toscana diviene una provincia dell'Impero francese ed il 24 maggio 1808, unitamente ai ducati di Parma e Piacenza, divenuti dipartimento del Taro, viene formalmente annessa alla Francia.

3 marzo 1809 - Il "Governo generale del dipartimento della Toscana" viene conferito da Napoleone <u>alla sorella Elisa con il titolo di Granduchessa</u>.

9 maggio 1812 - Napoleone parte da Parigi per raggiungere la Grande Armée ed <u>attaccare la Russia</u>.

18 ottobre 1813 - Napoleone viene sconfitto, dopo quattro giorni di aspri scontri, nella <u>battaglia di Lipsia</u>.

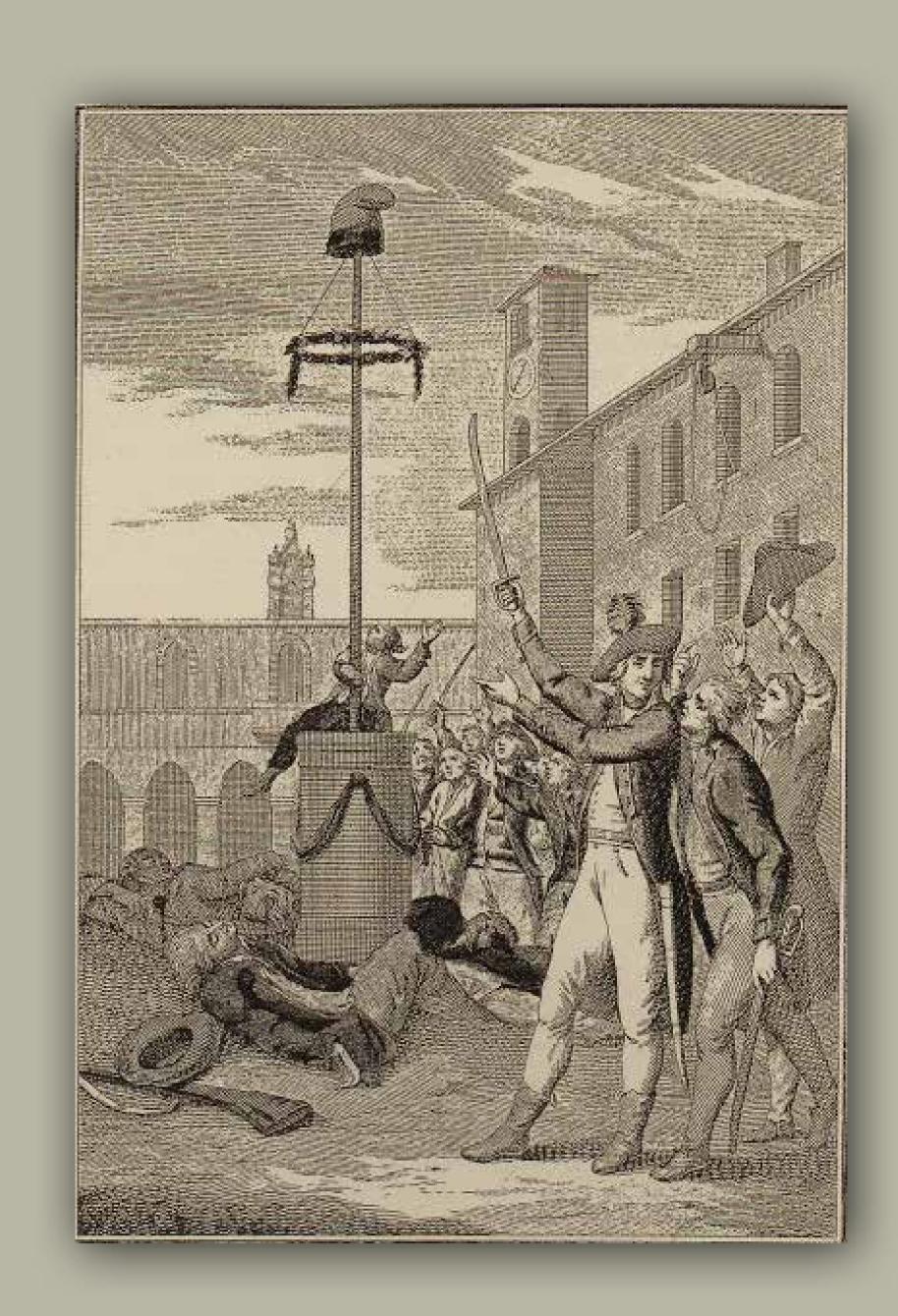
6 febbraio 1814 - Il re di Napoli Gioacchino Murat occupa Firenze. Il maresciallo austriaco Conte di Bellegarde annuncia ai Toscani il ritorno di Ferdinando III, legittimo Granduca di Toscana. Intanto, il Principe Giuseppe Rospigliosi prende a nome di Ferdinando III possesso del Granducato.

11 aprile 1814 - <u>A Fontainebleau Napoleone abdica</u> come Re di Francia e d'Italia.

4 maggio 1814 - Napoleone esiliato all'Isola d'Elba. Il 26 febbraio 1815 fuggirà per <u>l'ultima avventura dei 100 giorni</u>.

17 settembre 1814 - Ferdinando III torna a Firenze.

1 novembre 1814 - Si apre il Congresso di Vienna. Il 9 giugno 1815 termina i suoi lavori e restituisce la Toscana a <u>Ferdinando III</u> e ai suoi successori.









Pontedera S. Giuliano Terme S. Maria a Monte S. Miniato Vicopisano

Ponsacco



Calcinaia Casciana Terme - Lari Cascina Montopoli Valdarno Pomarance

Liberté, égalité!

opo una prima fase in cui la Toscana fu coinvolta nella guerra contro la Francia rivoluzionaria, la scelta della neutralità nel 1795 sembrava aver permesso al granducato la pace e il mantenimento dell'autonomia. Lo stato era alle prese con problemi di siccità, carenze alimentari, disoccupazione e con le conseguenze delle riforme illuministiche che, seppur in parte smantellate, avevano impoverito ulteriormente le classi meno abbienti.

I passaggi di truppe francesi nel 1796 e 1797 non avevano smosso il corpo civile toscano sostanzialmente conservatore. Le accresciute manifestazioni di consenso verso la repubblica rivoluzionaria dopo la prima campagna d'Italia furono espresse perlopiù da membri dei ceti privilegiati e non dalla maggioranza.

I "patrioti" toscani, sebbene non pochi, furono sostanzialmente isolati, ingenui, astratti. Non erano loro favorevoli le opinioni decisamente repubblicane e anticlericali in una base sociale molto legata alle tradizioni.

Un cronista dell'epoca di sentimenti contrari alla rivoluzione ricorda infatti come a San Miniato nelle riunioni dei giacobini "si trattava di soppressione di conventi... e d'ingrandimento dei giacobini colle sostanze delle chiese e conventi e possidenti". La fiammata repubblicana si accese nelle primavera del 1799 con l'occupazione della Toscana da parte degli eserciti francesi nel marzo a seguito della dichiarazione di guerra del Direttorio alla Toscana e all'impero austriaco (12 marzo) e la partenza del Granduca Ferdinando (il 27) per l'Austria. Tra la fine di marzo e aprile si susseguirono le erezioni di alberi della libertà adornati di nastri e del tricolore nella piazza principale, festeggiati con bande e cortei di giovani e gli abbattimenti degli stemmi e dei simboli del regime. Intorno ai francesi ci fu una grande ondata di consenso, testimoniato dall'adozione del calendario repubblicano, dall'uso della coccarda tricolore e dall'appellativo di cittadino e da una fioritura di pubblicazioni di giornali e fogli periodici.

L'amore per la libertà aveva assunto "des proportions incroyables dans espace d'une nuit chez ce peuple inflammable" (proporzioni incredibili nello spazio di una notte tra queste persone di animo infiammabile) come constatava Madame Reinhard, moglie del nuovo commissario.

I partitanti francesi riponevano grandi speranze nella nuova situazione e cercarono di ottenere la creazione di un nuovo quadro istituzionale, che altrove era stato concesso dai francesi, di una "democratizzazione" che rendesse irreversibile il processo rivoluzionario in Toscana.

La "repubblica etrusca" che era comparsa anche come carta intestata in alcune zone, però non ci fu.

Cittadini Pagoprofentanti La Municipalità Il ropolo d'Esvivia merce L'invitte avmi Frances; prentoals ne vuoi impresenti sili divitti. Eufa qui dell'albero della Libertà."

(ta e doverosa che ogni municipalità soffeggi 5)

dell'albero della Libertà." eterri que l'esoca fortunata coll'erezione dell'al Bevo della Liberta. L'er questo motivo i Vottofevitti Citadini domandano a Voi Cilladini Pappo vefea Santi La municipalità di Vicopijano, che Vieno cletti due Deputati p L'Inalza mento dell'albero Si genevatore e y divigere La Testa autorizzandoli. a fave Le spep necessaire, fariso pil decoro della medefina, quanto pil Vollievo di pochi Indivi, dui Indigenti Il Catadino Sebassiano Siche Medico Tomanda. Il Cittadino Innocenzo Vih: Miggs. domando -Il Cittadino Dieboo Brotetti domanda. Il Citadino Cuigi Valle Mans 14 to Lomando Il Cittodino Liegi Guidotti domanday. HCitadries Covacche fate Formander. Il Cilledino Innocenzio bent Carcari Tomanda Il Citalino Fronco Hoak Jones Il Cittadino antonio Lazzeni Il Catadino Bener Me Bened etti domando Il Cittadino Juglielono Roponio domanda Il Cittaino Sinjeppe Fini domande

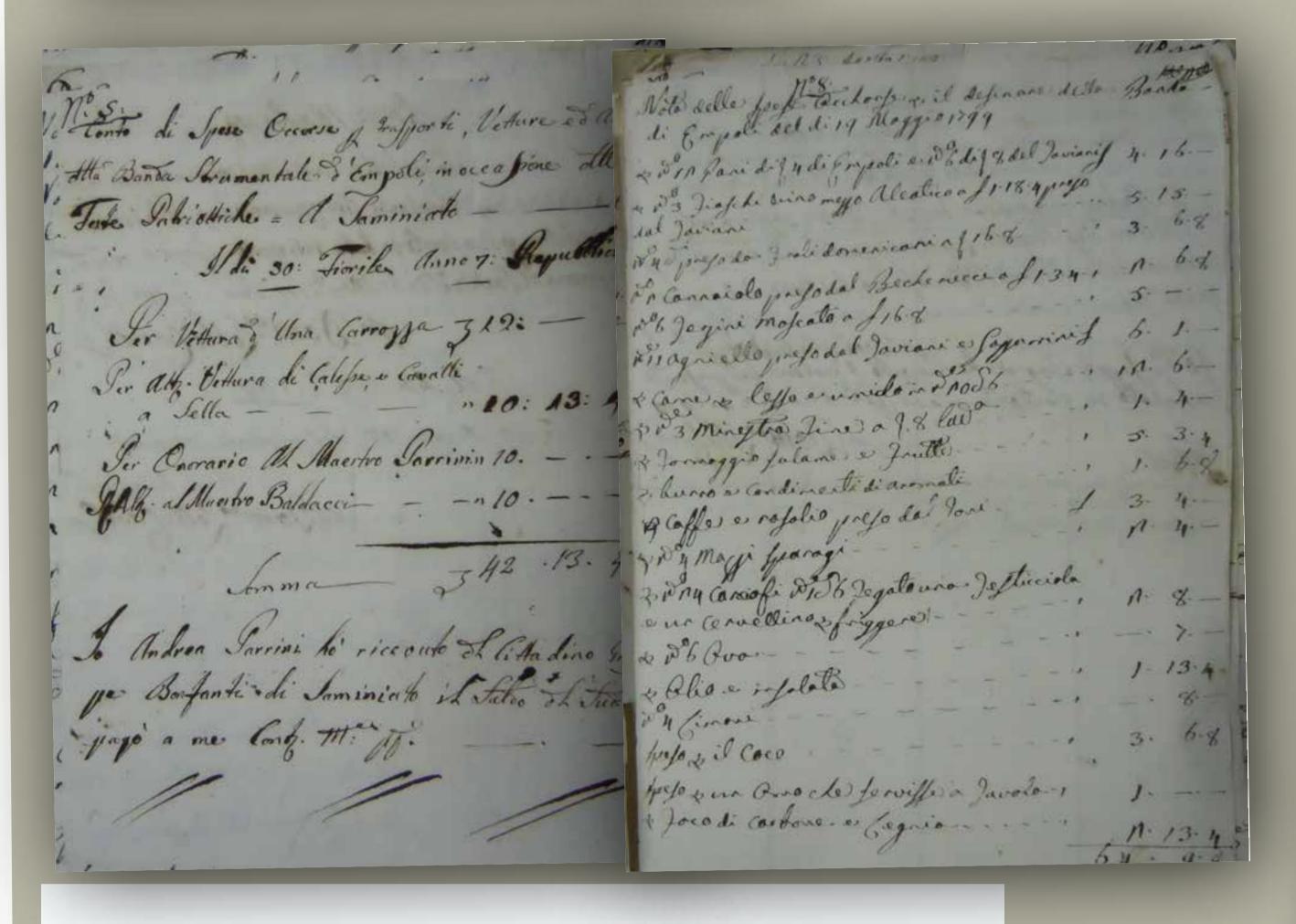
Senza data, ma certo aprile 1799. Petizione dei maggiorenti di Vicopisano alla Municipalità perché si eleggano i deputati ai festeggiamenti e all'erezione dell'albero della libertà perché "e cosa giusta e doverosa che ogni Municipalità festeggi ed eterni

AS Vicopisano, ACV 38, c. n.n.

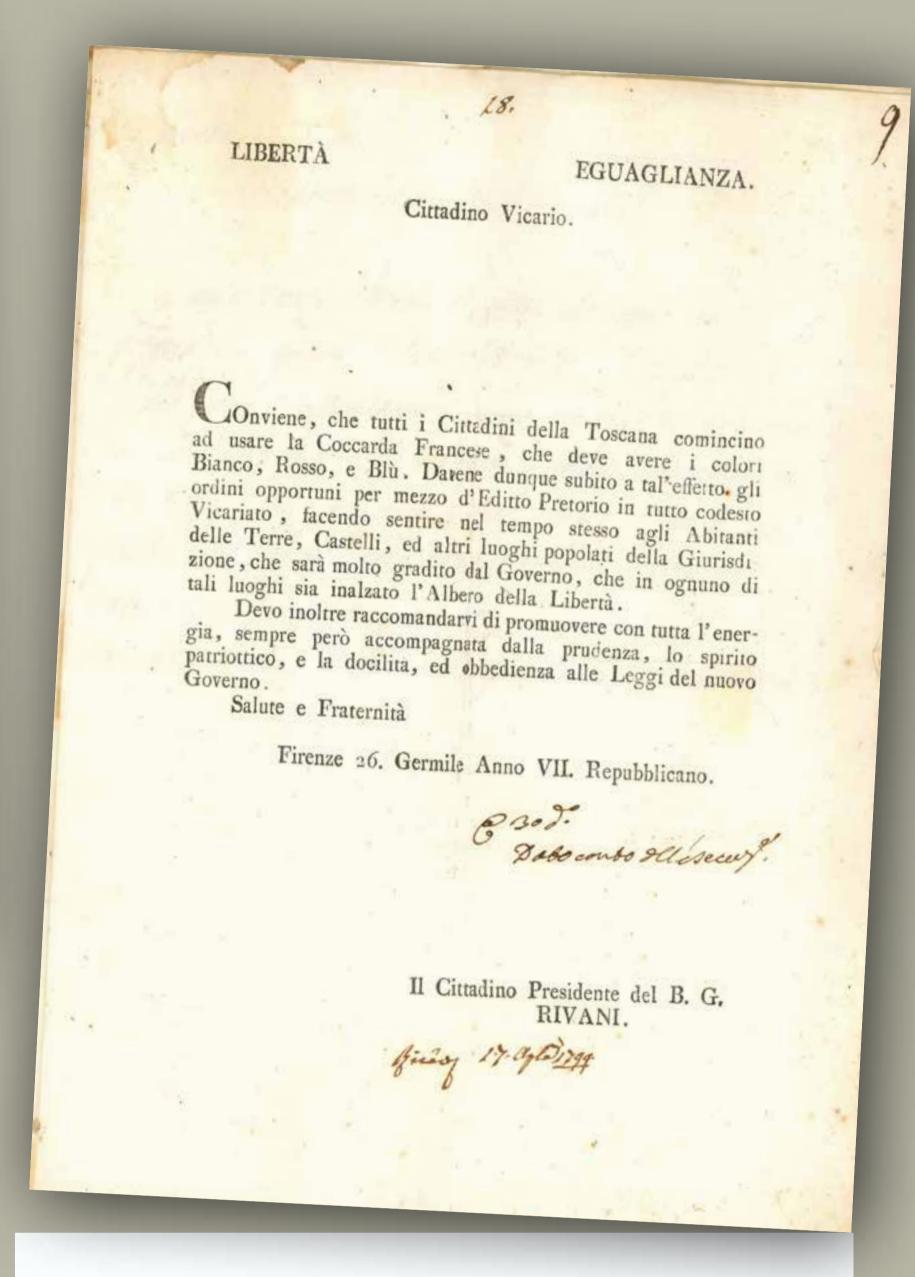
1799, aprile 2. Nel registro delle deliberazioni del comune di San Miniato la testimonianza che oltre all'albero della libertà i commissari inviati da Livorno ordinarono anche la distruzione degli stemmi gentilizi e che fosse bruciato "il così detto Libro d'oro riguardante il Catalogo della Nobiltà della Città predetta". Sembra che anche alcuni giacobini pontederesi abbiano dato man for-

AS San Miniato, Comunità, Deliberazioni.

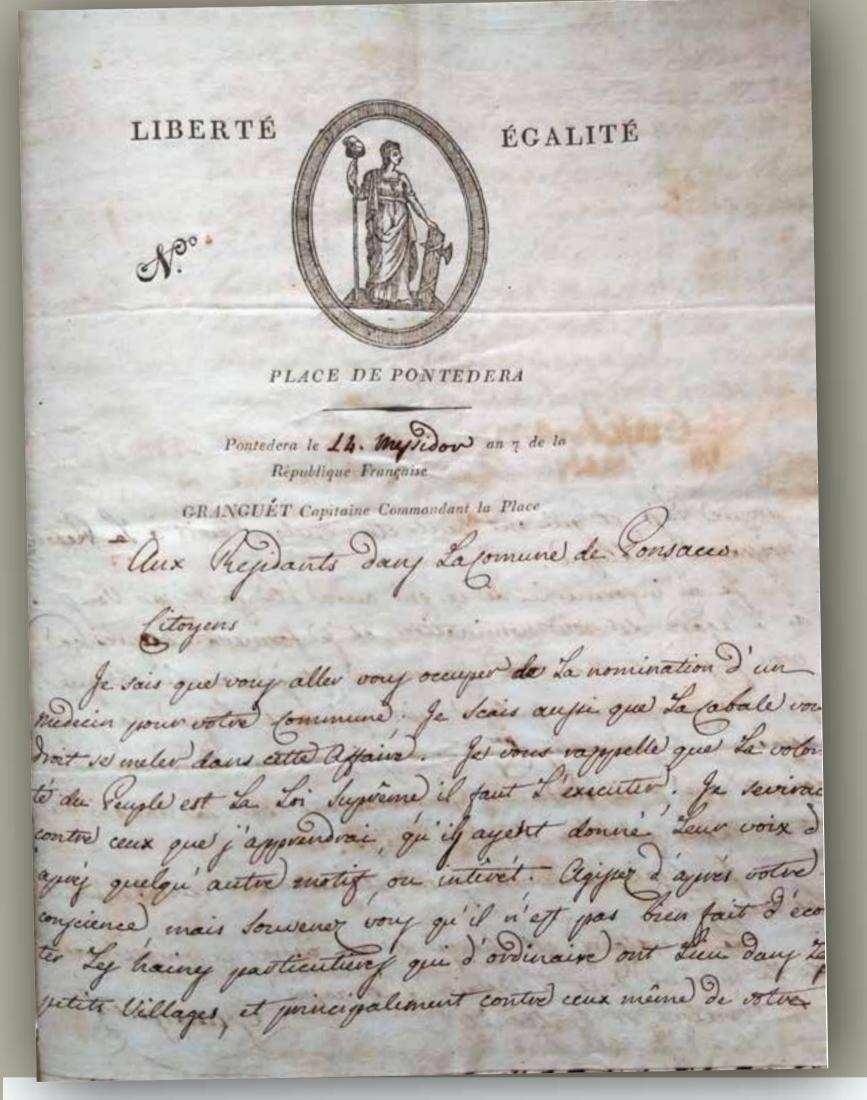
Oley! di Depunti ? Hem sulla suppossione che sia prostavo in questo Cità di discussa pricevere le qualche Fighecamento Ti Inypra Francese con il suo respettivo Coman. donke Committanio porpanicave l'occorrente in quepo Jernin. John non vendente l'infratti Lelig e Lelig eleptero, de eleggoro in Lywhi yricavere i muori, i Cilharmi Sano descatt, limon dia Capari e Sicho Pierre low Colleghi; Orinanto contemporaneames allene voilete di fenere in printo quanto 119/a occorrere palloggi, vive a seji cloro Leguito dano - - -Enon exerdori altro da trattave fui losoto l'adunanya. 2 Ordine adurate istepio nel chagho di l'elliniato in luficente nu mero di Cinque y hasty levog levog ayent Sio: Bath Sondi e meno Mannini qualinon furono appuntati Sante la Swellena of tempo dell'Inhimagione, -----In Seguito dell'aggressione delle Trugge Francesi in Topcana e compre to in quego citis nel ynte grovno il Comandante Cost Francese con due commissan Julio dal Senerale Miodis Comanhante la Piano di firmo, con fellere divelle all'ex Papitano delle sanse Bliggo Morali el orninato immediatamente l'adunanzo Willey nopen perono date dal medino le lequenti ripopinioni Commeye erigery l'alters di fibertà nella Piarra St del eminario nella lus. Cillà alle ove dieci da marina del di 4 chile vem quelle dimoprazioni di Siusbilo adallale alla Capacità del lugo, e con illuminazione la sero della Città medmo. Ordino Alterrargi halli gli Hemme hanto Regi che Sontiture onum hil Coi della (iho Toro viguardante il Carologo della Mobilla Commence quire di justicarie un Edito del Deposto nel 3nd dole de higuativo di hatte le armi li da proco, che da Inglio egypenti ad Initivio della Commi pergenani fino anun'inne nella



1799, aprile, 30. Per le feste "patriottiche" del nuovo regime "rivoluzionario" si era fatta intervenire da Empoli una banda che suonasse alla festa. Questo aveva previsto alcune spese per vettovaglie e trasporto. Nelle seconda pagina è presente anche la data secondo il calendario repubblicano: 22 fiorile dell'anno 7. AS San Miniato, Comunità, Spese per approvvigionamento di truppe, n. 2848



1799, aprile 16. Comunicazione al Vicario di San Miniato sull'uso della coccarda francese bianca, rossa e blu oltre, ovviamente, all'erezione degli alberi della libertà. Datata 26 germile anno VII. AS San Miniato, Vicariato, Atti, lettere e circolari del Vicario, n. 1129



1800, dicembre 23. Anche le truppe francesi si comportano da occupanti: il 23 dicembre 1800 una "truppa di francesi" di circa 40 unità ha mangiato e bevuto a casa di Angiolo di Domenico Catola a San Giovanni alla Vena e poi se ne è andata senza pagare. Questa è la nota dei danni patiti dal Catola. Molte sono le richieste di rimborsi per danni di questo periodo che siano stati causati da truppe francesi o da quelle della coalizione antifrancese, ma le casse delle comunità erano spesso vuote e la Camera delle comunità non poteva supplire che malamente. Si suppliva con prestiti senza badare molto a chi gli elargiva.

Conto, di quanto fii Somministrato do An egisto di Domani esfatola di S. Lio alla Veno 11 1 2 - La Mattina del di 23. Xmbre, 1800. Allra Truppa di Francesi che accompagnavano diversi Navicelli di Erano, e altro y Luc di Circa à quarantar, e vollevo gli forse dato da mangiare, e Bevere, che dopo di cio partirone Venza aver voliuto pa gare cos' Acuna, Essendogli Stato Som roising Fino Franchi Ventisand y to das 10. N. Diece Sane di litte 4 frum che Me G. Pani del Fornajo da 6.8 Sillne. 2. AS Vicopisano, ACV 39, c. n.n. Formaggio Salato lib. 2 = ad 1 = La

Ecomo dig la Cronfolmes

1799, giugno 2. Dall'archivio del comune di Ponsacco un bell'esempio di carta intestata in una missiva proveniente dal comandante della piazza di Pontedera con l'invito a essere imparziale nella nomina del medico della comunità. Infatti ricorda "Je vous rappelle que la volonté du peuple est la Loi suprême." datata 14 messidoro anno 7 della repubblica francese.

AS Ponsacco, 14 - Atti della comunità di Ponsacco





















Ponsacco













Viva Maria!

euforia durò poche settimane. Le notizie delle sconfitte francesi di fine aprile e di maggio nel nord Italia, fomentarono tumulti in molte località che si alimentarono naturalmente della miseria e della mancanza di lavoro. Le sommosse convogliavano anche tutti i malumori di quegli anni verso il regime granducale, l'aumento del prezzo delle derrate alimentari, e le delusioni dopo false speranze e vere requisizioni di beni da parte delle truppe francesi e le tassazioni straordinarie.

Il 6 maggio si ribellò vittoriosamente Arezzo che divenne il simbolo delle riscossa.

Il primo simbolo da abbattere fu ovviamente l'albero della libertà, sostituito spesso dalla croce, seguito dall'odiato calendario rivoluzionario. A San Miniato ad esempio si assaltarono, si saccheggiarono e incendiarono le abitazioni dei giacobini, che dovettero fuggire.

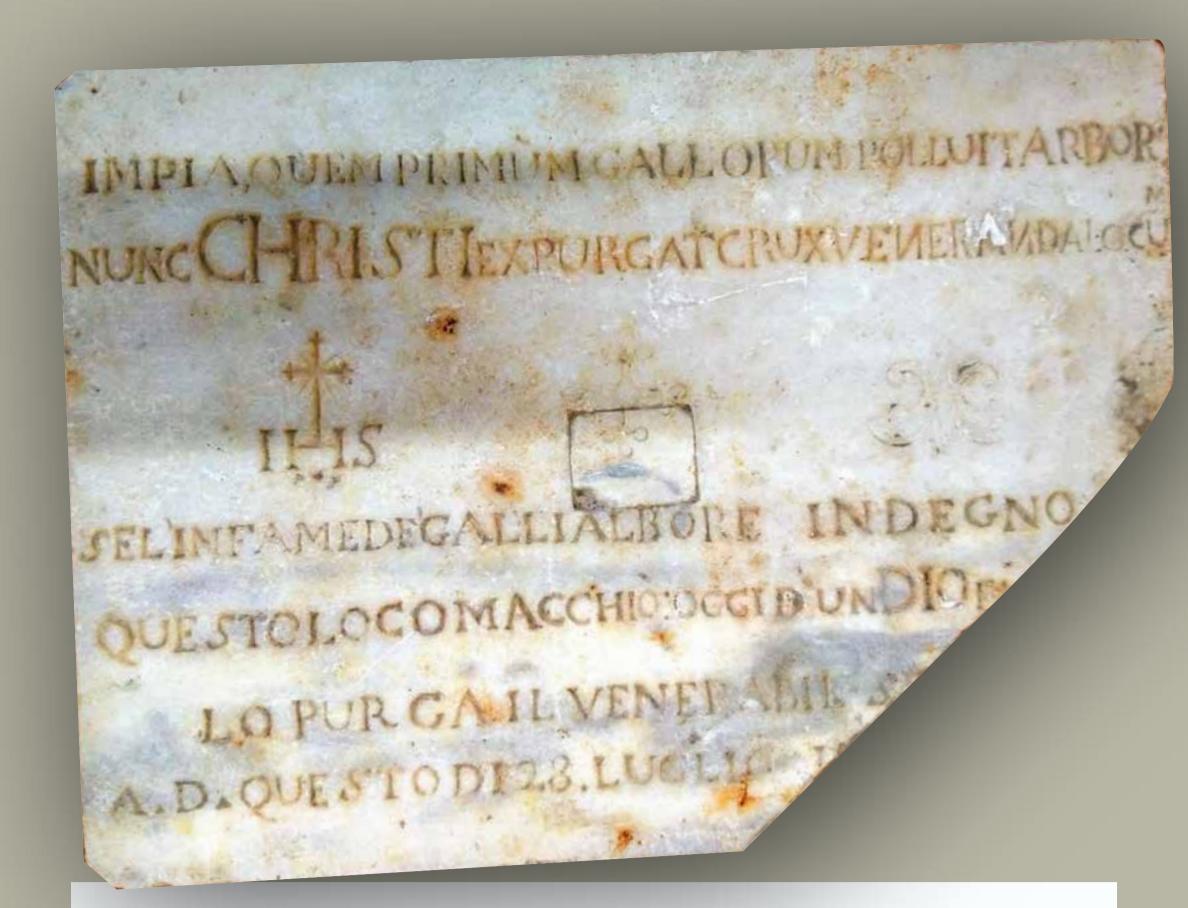
L'armata della fede aretina cresceva raccogliendo scontenti e disperati: contadini e disoccupati, guidati da preti e frati, avanzavano a forza di saccheggi e Te Deum. Le conquiste si susseguirono fino al Mugello e a Volterra. Il 28 giugno i <u>Viva Maria</u> giunsero a Siena dove assalirono il ghetto, lo saccheggiarono e bruciarono vivi 13 ebrei e un soldato polacco. All'inizio di luglio cadde Grosseto e il 7 erano a Firenze.

Come rappresaglia e deterrente i francesi presero numerosi ostaggi (almeno quattro da San Miniato e dieci da Pisa) in genere tra coloro che erano stati tra gli insorgenti, che furono concentrati a Livorno e da lì inviati in Francia alla metà di maggio. Sotto la pressione delle truppe austro-russe e napoletane, i francesi furono costretti a ritirarsi e lasciarono la Toscana il 17 luglio seguiti da un discreto numero di patrioti sfuggiti agli arresti.

Furono molti i giacobini toscani che finirono sotto processo e complessivamente furono circa 20.000 i patrioti condannati alla berlina, al carcere, ai lavori forzati o all'esilio anche perpetuo.

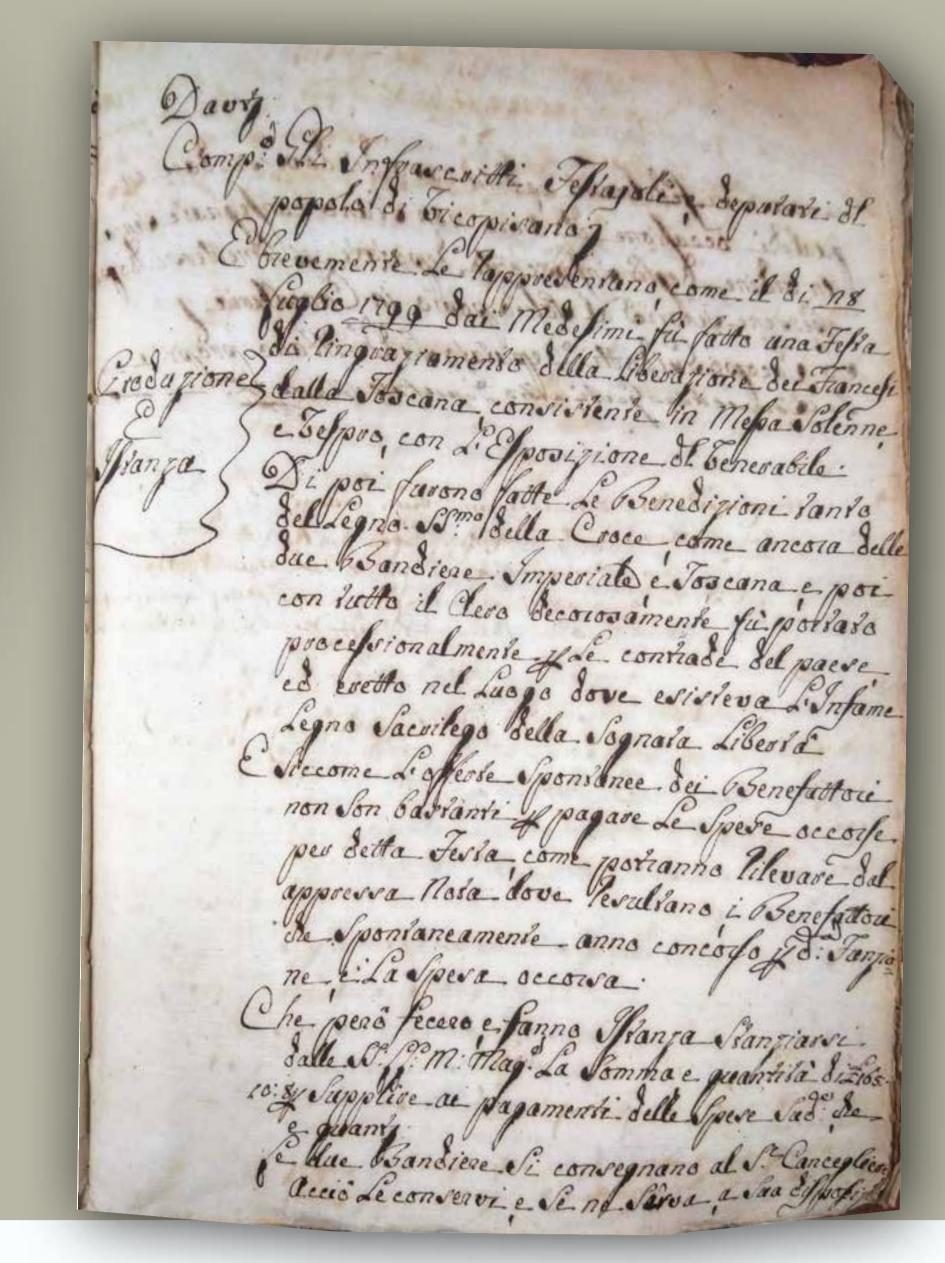
A Pisa e nella podesteria di Bagni di San Giuliano ci furono 143 condanne. A San Miniato furono 33. Altri processi si svolsero a Pontedera.

Solo dopo le vittorie francesi in Italia settentrionale del 1800 e l'entrata delle truppe francesi, guidate dal generale Dupont in Toscana, nell'ottobre di quell'anno i detenuti politici ottennero la libertà e anche gli ostaggi in Francia poterono rientrare in patria.



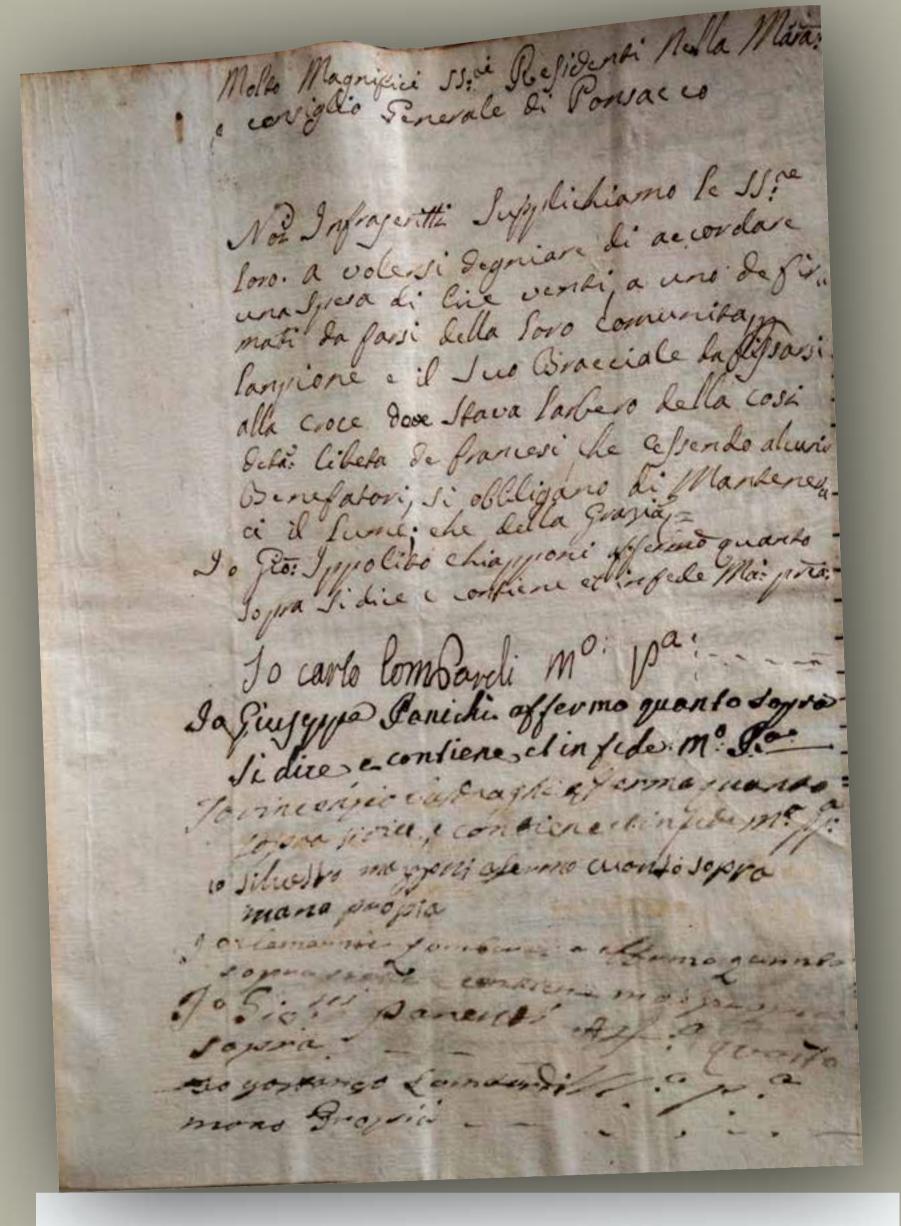
Lapide a memoria dell'abbattimento dell'albero della libertà "impia quem primum gallorum polluit arbor/ nunc CHRI-STI expurgat crux veneranda locum/ IHS/se l'infame de galli albore indegno / questo loco macchiò oggi d'un Dio [la croce?] / lo purga il venerabil s[egno...] / a.d. questo dì 23 luglio 18[...]

Lapide conservata presso l'Archivio Storico di Vicopisano



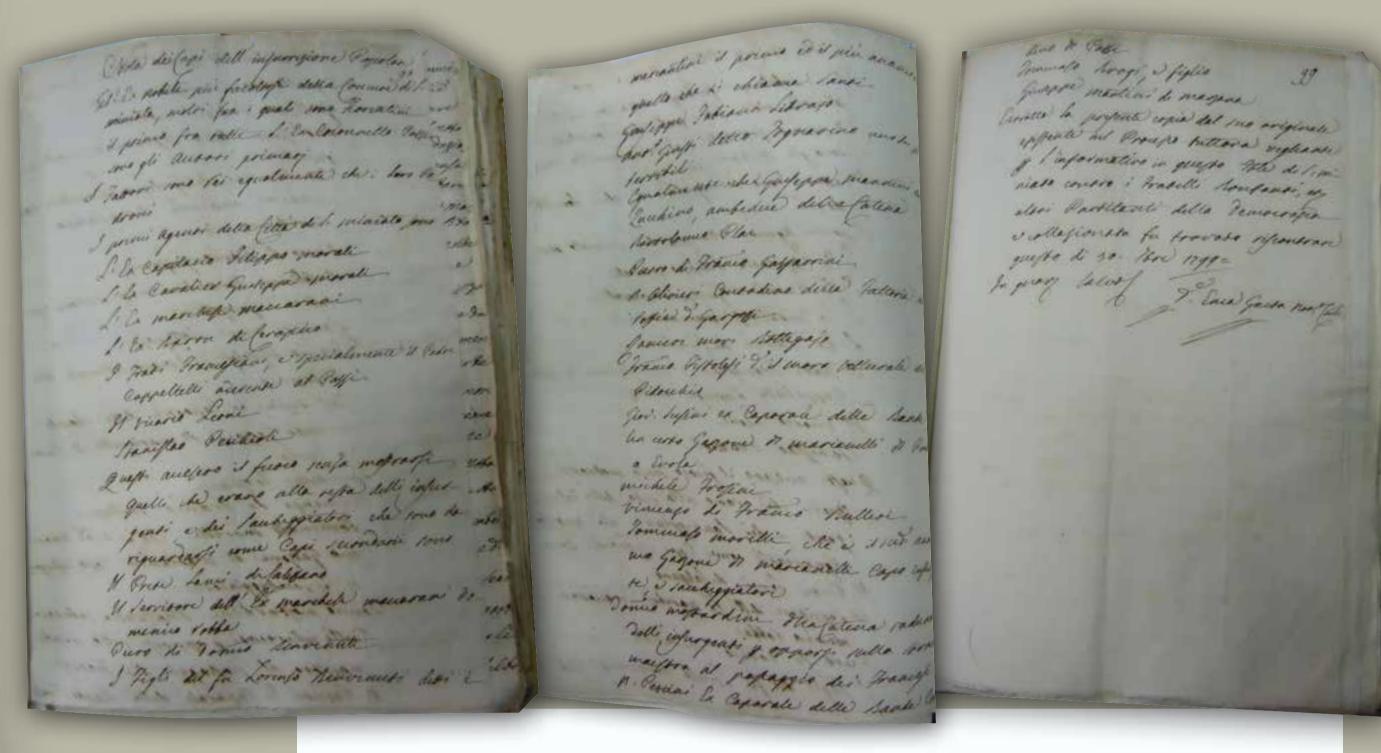
Testimonianza cartacea della sostituzione con la croce all'albero della libertà, o meglio "l'infame legno sacrilego" abbattuto in data 28 luglio 1799

AS Vicopisano, 39, c. n.n.



Anche a Ponsacco si sostituisce con una croce l'albero "della così detta libertà de francesi", e anche qui c'è bisogno di denaro per portare a compimento l'operazione.

AS Ponsacco, 14, Atti della comunità di Ponsacco



1799, settembre 30. Elenco dei componenti principali della rivolta antifrancese a San Miniato, che aveva comportato il saccheggio delle case dei "giacobini" sanminiatesi costretti a una fuga precipitosa.

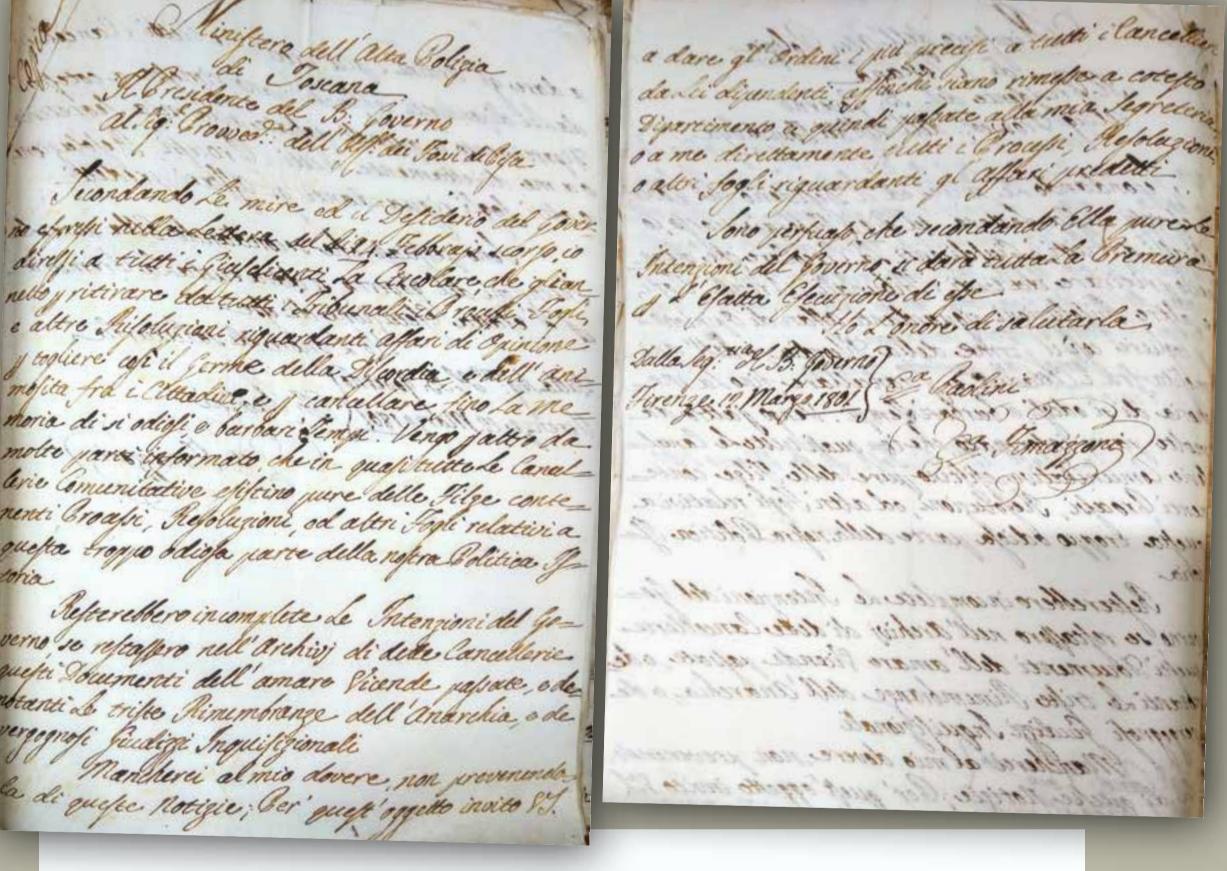
La copia è tratta dagli atti del processo ai giacobini fratelli Bonfanti "et altri partitanti per la democrazia".

AS San Miniato, Vicariato, Atti criminali, n. 1070

Hdi 6 Aprel 1800 To Antonio osetini to sitirato della Cancellevia di Iminiato un Conto di donni dicenti dalla Druppa Quesa nel Passaggio che Jece & questo Derritorio La note del dino ottobre 1799 consistenti in Leguie e Cavolo Pastato via di mia serbinenza in Logo de to alla scala et cis federmano Propria

1802, aprile 6. Nel settembre e ottobre 1799 truppe austriache e soprattutto russe transitarono più volte da e per Livorno nel territorio della provincia. Come si può evincere da questa ricevuta non è stato semplice ottenere un ristoro per i danni ricevuti.

AS San Miniato, Comunità, Spese per approvvigionamento di truppe, n. 2848



1801, marzo 12. Il presidente del buongoverno scrive al Provveditore dell'ufficio dei Fossi di Pisa per informarlo che in data 24 febbraio si è chiesto ai Giusdicenti l'invio degli incartamenti che riguardino "affari di opinione per togliere così il germe della discordia e dell'animosità fra i cittadini e per cancellare la memoria di si odiosi e barbari tempi". Poiché ve ne sono anche presso le cancellerie, interessa l'ufficio perché si faccia tramite, dando ordini precisi ai Cancellieri, del lavoro di raccolta della documentazione "dell'amare vicende passate e denotanti le triste Rimembranze dell'Anarchia e de vergognosi Giudizzi inquisizionali". Si tratta di un tentativo di pacificare il granducato ormai divenuto Regno d'Etruria. AS Vicopisano, ACV 39, c. n.n.

JANDOERAVANOERS. La provincia di Pisa dalla Rivoluzione alla Restaurazione

































Mapoleone e la Casa Reale

'apoleone Bonaparte nasce ad Aiaccio (Corsica) da una famiglia della piccola nobiltà di origini italiane. Distintosi fin da giovane per le importanti vittorie riscosse per la Francia, le sue imprese lo resero pian piano un idolo agli occhi dei francesi. Non solo: la sua personalità e regalità dovevano essere celebrate anche nei territori che andava conquistando, specialmente dopo la sua incoronazione come Imperatore dei francesi nel 1804 e come Re d'Italia (26 maggio 1805).

L'etichetta di una monarchia faceva sì che ogni successo o avvenimento della corte imperiale dovesse essere adeguatamente celebrato, sia a livello civile che religioso e in ogni ambito della società. Ecco quindi che il compleanno e onomastico (15 agosto) del sovrano, l'anniversario della sua incoronazione, il suo matrimonio e la nascita dell'erede al trono dovevano essere ricordati anche a livello popolare: ogni comune era tenuto ad organizzare adeguati festeggiamenti a cui la popolazione doveva partecipare e in chiesa tutte le autorità dovevano ringraziare Dio per la bontà e la magnanimità del loro sovrano.

Con il consolidarsi del regno, Napoleone instaurò una politica di imperialismo dinastico: i suoi fratelli e le sue sorelle furono destinati al governo di territori strategici, come avvenne per Elisa Bonaparte Baciocchi che dal 1809 governò i tre dipartimenti toscani annessi all'Impero con il titolo di Granduchessa di Toscana. Dunque, anche per lei, dovevano manifestarsi i più grati sentimenti popolari sia al momento dei suoi passaggi attraverso le terre da lei governate, sia per le beneficenze spesso elargite.

Impero_ Francises _ O. M. L' Imperatore Mis ha deftends il Giorno g 14rof fimo Mosso di Giugno aua Colibrazione della Navita HARO di Pomas. Un Esoca cosi fortunata che fa nascures_ nei noftri fuore tante operanzes che provide aux ficurara, De alla profferità di lanti Orpole non potrebbe mai al ballanna oper Celibrata. La Subblica efultanza non ha bisogno & Jmpulso, a D'entufiafmo Sella Giora, she manifesto negl' Omimo nostre allorche la formal dinul go quetto fausto Ovvenimento, ne sono un sicuro Guante. 1 - Inanno luogo nella Vara di facina de Soguente Dana Cantato all' Ora del Sopro nella China Principale di questa Tirra un plenne de Deums in Mandimento di Grazio all' Ola fimo. Afrister amo a questa fa cra funzione le Autorità fivili, D' teele fastiche. 2 do In Seguito avis lungo una fores di favalli in lungo con fantino col premio al Sincitore de una Dancie ra di Ba 18 Mantino folor di Vond -Tinalmente depo il Palio farmo munitati dei Dalla Marie d' Carinal Li 25 Maggio- 1911

Il maire di Cascina programma i festeggiamenti ordinati dell'Imperatore per la nascita dell'erede al trono: all'"ora del vespro" le autorità civili e religiose parteciperanno al canto del "Te deum in rendimento di grazie all'Altissimo", in seguito avrà luogo una "corsa di cavalli in lungo con fantino", dopo la corsa "saranno incendiati dei fuochi d'artifizio".

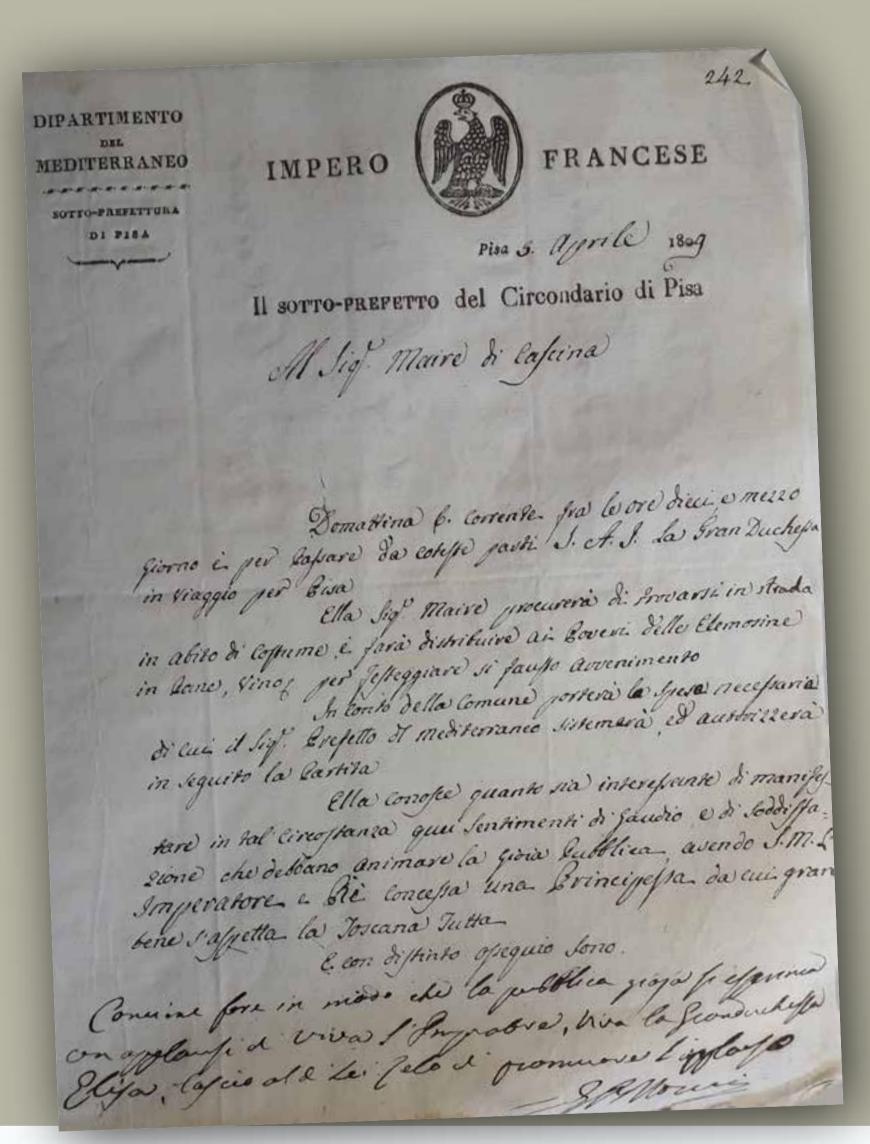
ASPi, Comune di Cascina, n.116, Deliberazioni e decreti del Maire, 1809-1814, c.n.n.

339 IMPERO FRANCESE. Il Prefetto Del Dipartimento del Mediterraneo, Barone dell' Impero, Membro della Legion d'Onore, Ai signori Mairea. SIGNORI! Voi non avete certamente obbliato, che il 15 di questo mese è il giorno di S. NAPOLEONE, il giorno della nascita del più grande dei Monarchi, e nel tempo istesso il giorno commemorativo di questa epoca illustre e fortunata nei nostri annali, in cui il Concordato, monumento solenne del trionfo il più bello di una Religione santa, conciliò e stabilì sopra una istessa base gl'interessi del Trono e quelli I sentimenti che vi animano mi sono un sicuro garante, che questa Festa civile insieme e religiosa sarà degnamente celebrata nella vostra Eh! qual giorno più caro ai numerosi sudditi di NAPOLEONE! Tutto ci annunzia, che sarà quello ancora della Festa dell'augusta sua SPOSA, e che i loro nomi di già confusi nel nostro amore, nelle nostre superbe speranze, nell'amore e nelle speranze di tanti popoli, lo saranno ancora nel giorno e nelle cerimonie destinate a celebrargli. CAPELLE.

IMPERO FRANCESE Il Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo. Ci Signori Sotto Prefetti, Maires, Cancellieri. La Festa Anniversaria dell'Incoronazione di S. M. l'IMPERATORE, e quella della Battaglia di Austerliz devono esser celebrate la prima Domenica di Dicembre in tutta l'estensione della Francia. Le Autorità Civili, e Militari debbono assistervi. Sarà pronunziato nelle Chiese, da un Ministro del Culto un discorso sulla Gloria delle Armi Francesi, e sulla estensione dei doveri imposti a ciascun Cittadino, di consacrare cioè la propria vita al suo Principe, ed alla Patria. Dopo un tal discorso verrà cantato un Te Deum in Procurate, o Signori, di uniformarvi a queste disposizioni nella celebrazione della Festa di queste due epoche memorabili, che hanno fissato i destini dell' Europa. Ho l'onore di confermarvi i sentimenti della mia stima, e distinta LIVORNO 23. Novembre 1808. Per il Parretto assente il Segretario generale Copin Vala porto (Nesa) al fil Histo Cincia Preisano Ti vico pipano.

Con questa circolare, il Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo dà ordine che ogni anno, nella prima domenica di dicembre si festeggi l'anniversario di incoronazione di Napoleone (2 dicembre 1804) e la vittoria di Austerlitz (2 dicembre 1805). Infatti, grazie a questo importante successo, Napoleone aveva sconfitto gli austriaci e i loro alleati, permettendo così l'annessione dell'Italia all'Impero.

AS Vicopisano, ACV - 424, c.n.n.



Il sottoprefetto avvisa il maire di Cascina del passaggio della Granduchessa Elisa tra le 10:00 e le 12:00 nel suo viaggio verso Pisa. Il maire dovrà farsi trovare sulla strada "vestito di costume" per omaggiare la Granduchessa insieme alla popolazione locale. Per rendere ancor più benevolo il suo passaggio, dovrà far "distribuire delle elemosine in pane e vino". In calce, suggerisce che "la pubblica gioia si esprima con apprezzamenti di viva l'Imperatore, viva la Granduchessa Elisa".

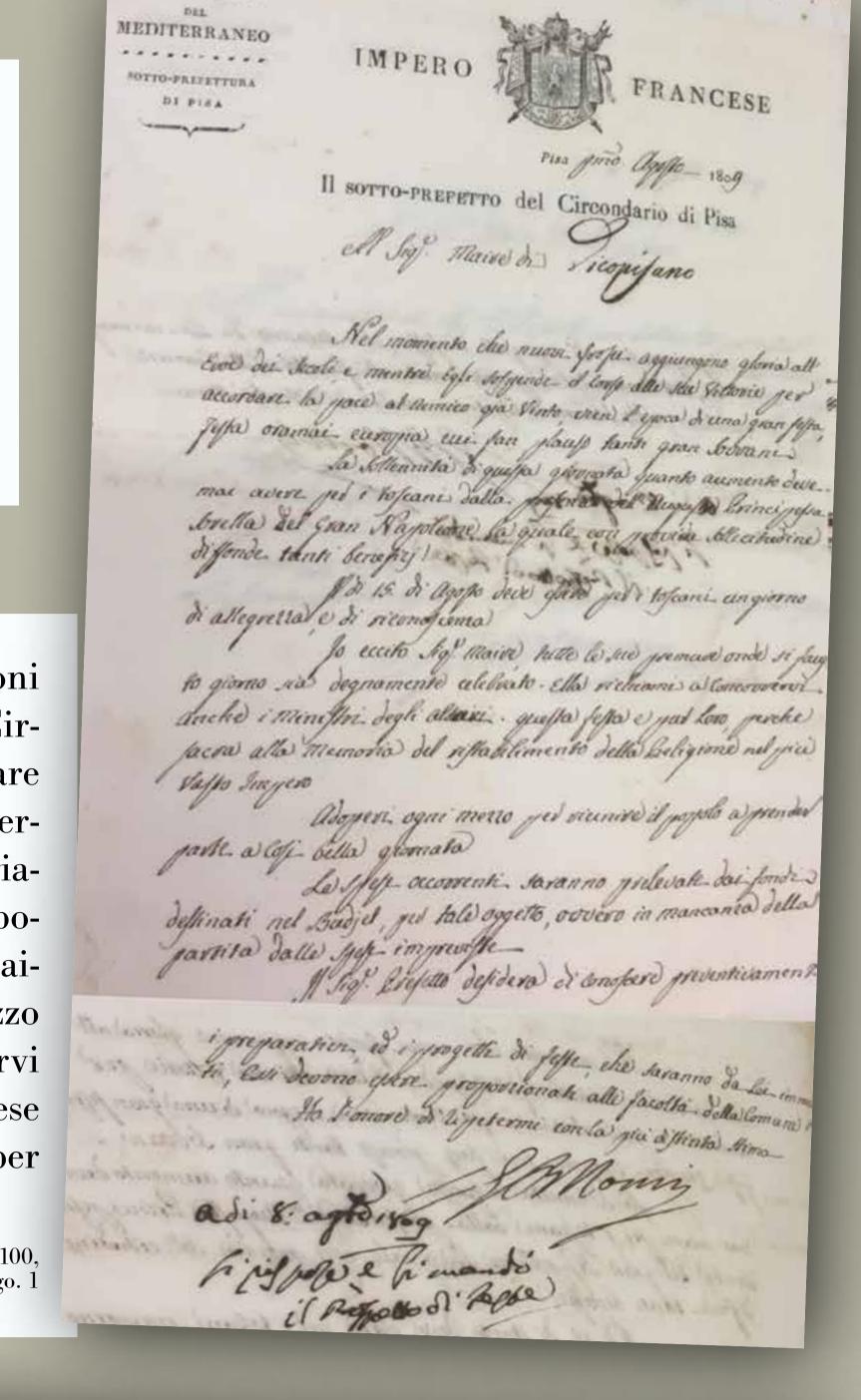
ASPi, Comune di Cascina, n. 118, Lettere, 1808-1809, p.242

Circolare del Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo in cui si ricorda ai maires dei festeggiamenti per la ricorrenza civile della nascita del sovrano (15 agosto 1769) e religiosa, ovvero l'onomastico (San Napoleone).

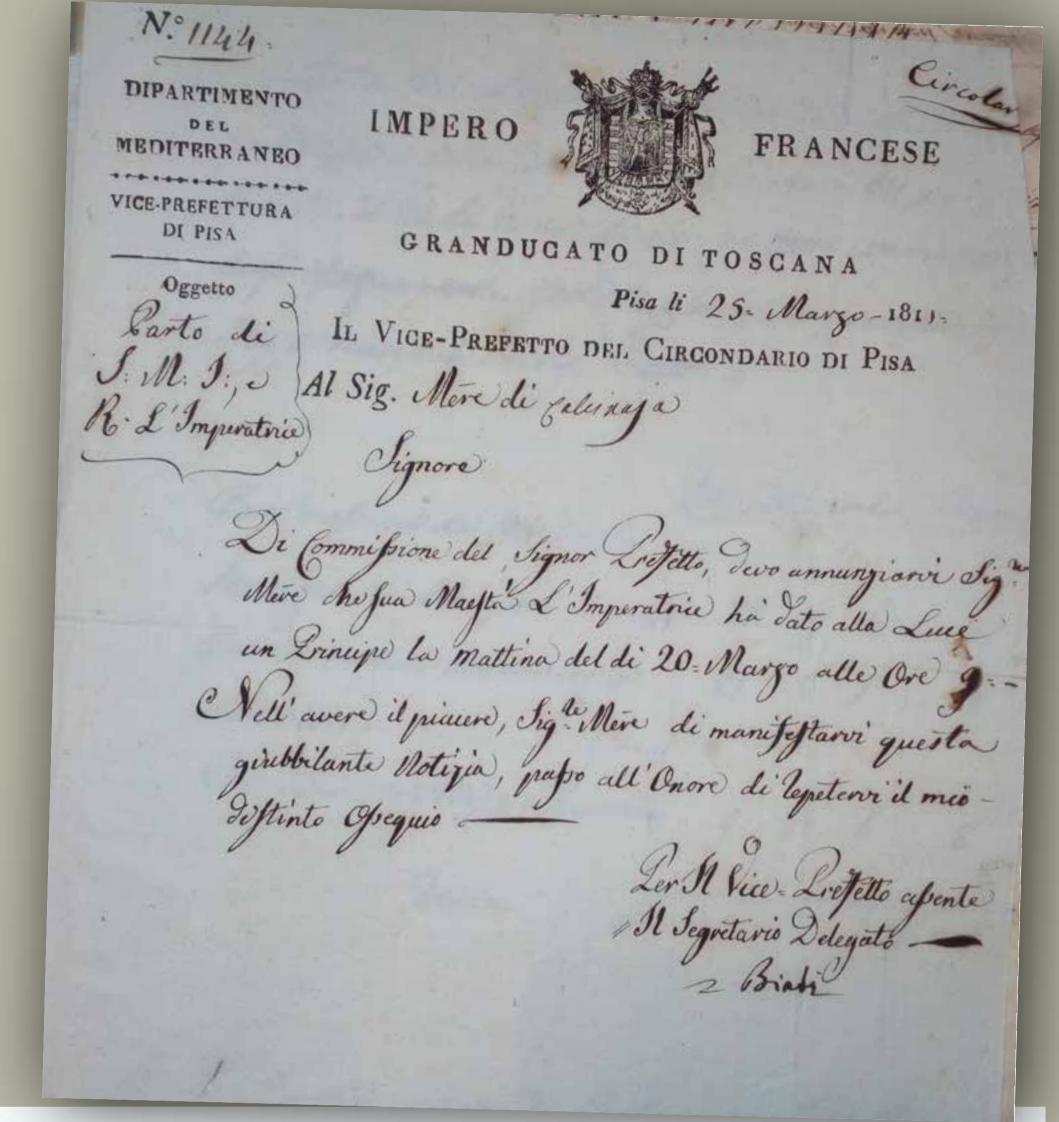
AS Vicopisano, ACV . 41, c.339, 1810, ago. 8

Questa comunicazione dai toni solenni del sottoprefetto del Circondario di Pisa vuol sollecitare il maire di Vicopisano e Buti perché promuova adeguati festeggiamenti per il compleanno di Napoleone, l'"eroe dei secoli". Il maire dovrà adoperare "ogni mezzo per riunire il popolo a prendervi parte" e potrà prelevare le spese sostenute dai fondi previsti per l'occasione nel budjet.

AS Vicopisano, filza n.100, Carte relative alla Comunità di Buti, 1809, ago. 1

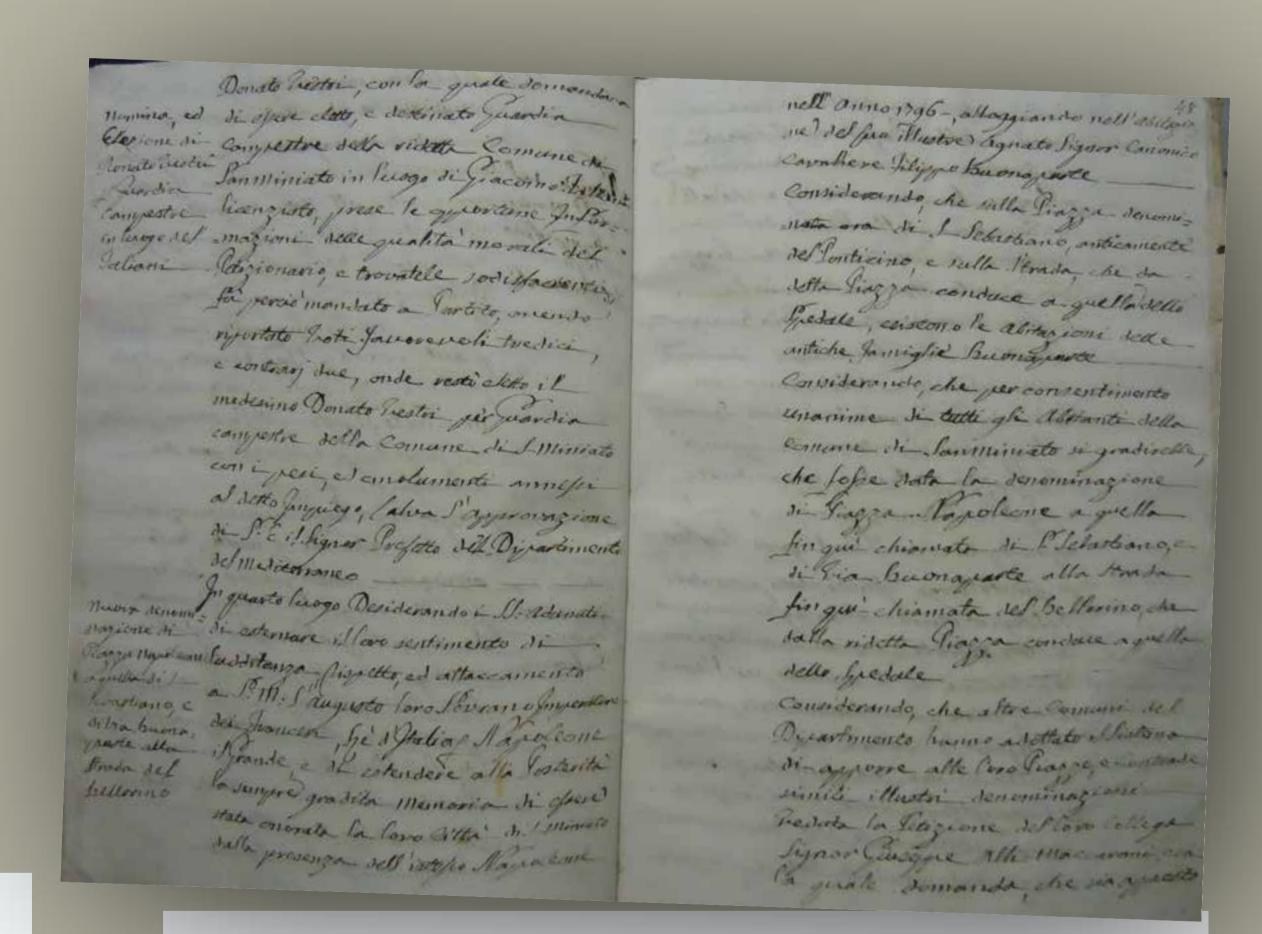


DIPARTIMENTO



Il viceprefetto annuncia al maire di Calcinaia la "giubilante notizia" della nascita dell'erede al trono imperiale: il 20 marzo 1811 alle ore nove di mattina, l'imperatrice Maria Luisa ha dato alla luce Napoleone Francesco, detto il Re di Roma (Napoleone II). Nel 1796 Napoleone aveva sposato Giuseppina Tascher de La Pagerie, vedova Beauharnais, da cui divorziò per un "matrimonio politico" sposando la figlia dell'imperatore d'Austria Maria Luisa nel 1810.

AS Calcinaia, Mairie, n. 26, Carteggio del Maire Giuseppe Lupi, 1811, fasc. 3



La famiglia di Napoleone aveva radici anche toscane. A San Miniato, per celebrare l'Imperatore con sentimenti di "sudditanza, rispetto ed attaccamento" e per tramandare alla posterità l'onore di aver ospitato Napoleone stesso (1796), gli viene intitolata una piazza (ex San Sebastiano) e una strada che dalla piazza porta alla *via dello Spedale*, strada in cui esistevano le antiche abitazioni dei Buonaparte.

AS San Miniato, Mairie, Deliberazioni, n. inv. 2991

NDOERAVAMOFRANCESI La provincia di Pisa dalla Rivoluzione alla Restaurazione



















Ponsacco















Aux armes citoyens...

a politica militare degli ultimi Medici e Lorena aveva affidato la difesa dello Stato perlopiù a corpi di volontari, arrivando ad abolire l'intera guarnigione fiorentina nel 1780 per sostituirla con una Truppa Civica. In netta controtendenza, gli occupanti francesi si adoperarono affinché la popolazione recepisse la leva come un dovere sacro nei confronti dello Stato, introducendo un servizio militare obbligatorio che coinvolse i giovani di età compresa tra i 20 e i 25 anni per una durata quadriennale. Divenuta a tutti gli effetti una provincia dell'Impero napoleonico, la Toscana fu sottoposta a sette coscrizioni tra il 1808 e il 1814 che videro la chiamata alle armi di circa 15.000 soldati.

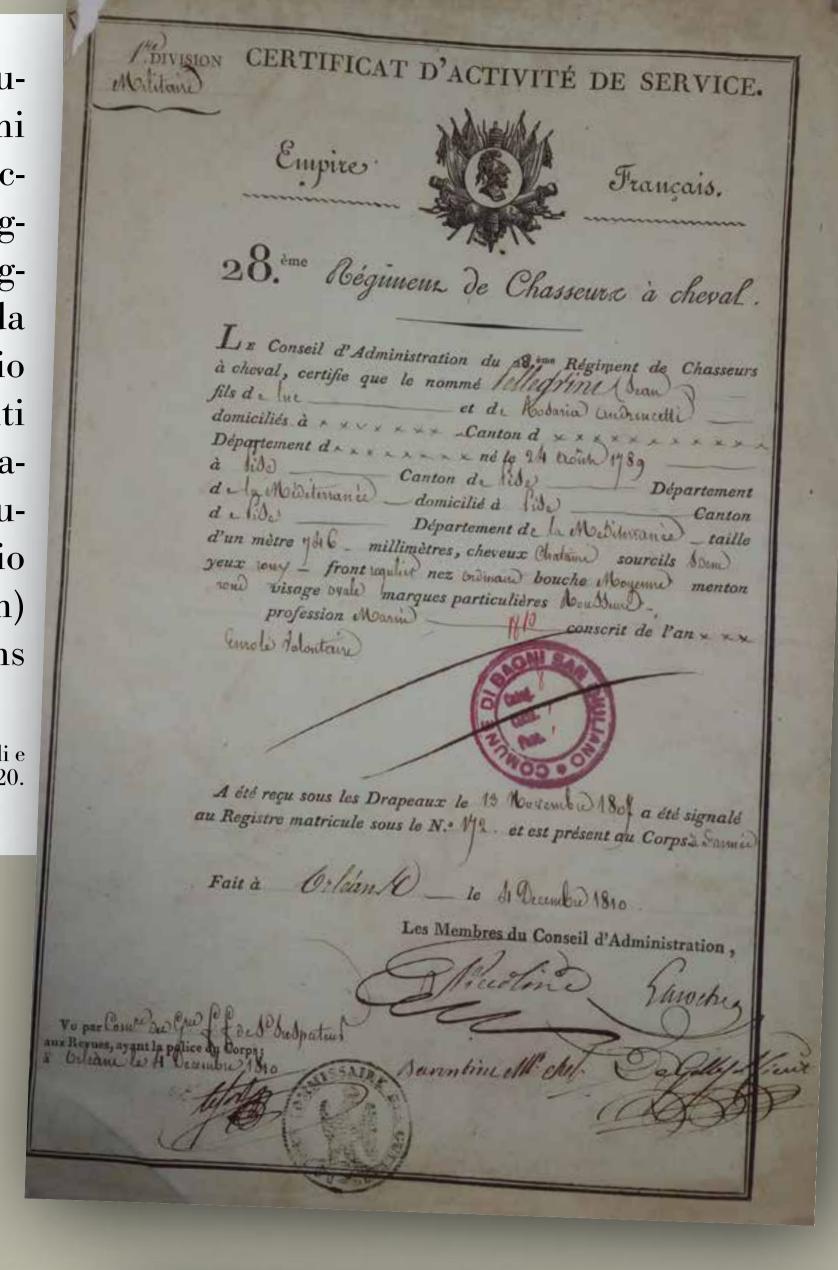
Il primo passo per l'arruolamento era la compilazione delle liste di leva, elenchi contenenti tutti i nominativi degli uomini nati in un determinato anno che venivano redatti grazie alle informazioni fornite dai maires, dai sacerdoti e dai diretti interessati. Formata la lista si procedeva all'estrazione della sorte", un vero e proprio sorteggio dove i ragazzi erano chiamati a prelevare un numero da un'urna. Più alto era quello ottenuto e maggiori erano le possibilità di essere collocati nella riserva, potendo quindi sperare di non dover marciare affatto: un numero basso, viceversa, dava la certezza di essere arruolati. La legge sulla coscrizione prevedeva anche agevolazioni per alcune categorie che automaticamente venivano iscritte nella riserva. Oltre a chi si occupava dei genitori anziani o minori orfani, rientravano nell'elenco i fratelli di un militare in servizio o deceduto durante il suo svolgimento, chi non raggiungeva il metro e 54 centimetri di altezza e i gemelli, di cui soltanto uno sarebbe entrato nei ranghi dell'esercito.

Per quanto la leva obbligatoria sia da considerare come la novità più odiata fra quelle introdotte dai francesi, la resa sul campo delle truppe italiane fu particolarmente apprezzata da Napoleone, che non esitava a paragonarle alle legioni dell'antica Roma. Certo l'Imperatore doveva accattivarsi le simpatie dei suoi soldati e dei popoli sottomessi, ma resta il fatto che furono diversi i bollettini di guerra a riportare attestazioni di stima verso il coraggio dei coscritti italiani: I segnalati servigi che gli Italiani hanno reso in questa campagna mi hanno colmato di giubilo. La loro fedeltà intemerata, in mezzo alle tante seduzioni adoperate dai nostri nemici [...], la loro intrepida costanza dimostrata fra i rovesci e le sventure di ogni specie, mi hanno sensibilmente commosso. Tutto ciò mi ha confermato che bolle sempre nelle vostre vene il sangue dei dominatori del mondo (novembre 1813).



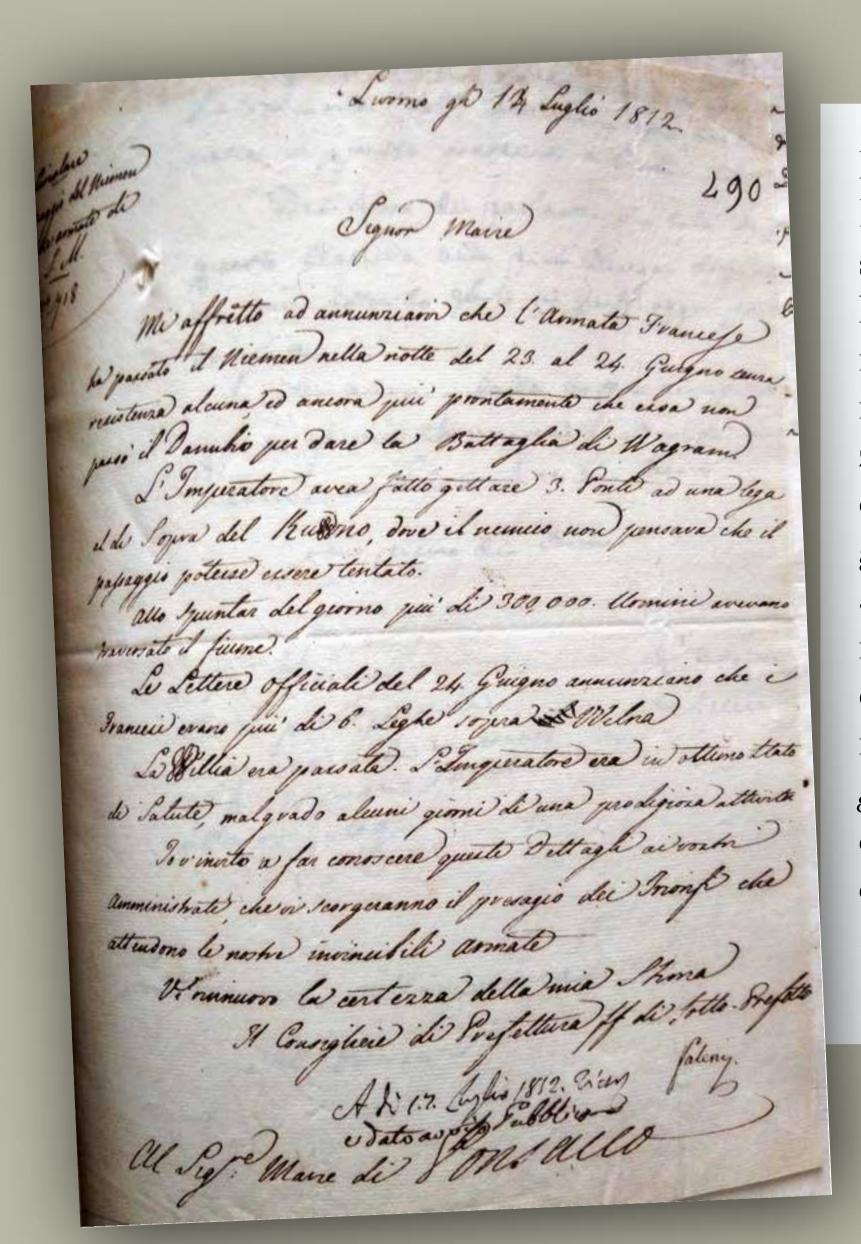
Precedentemente conosciuto con il nome di Dragoni d'Etruria, il 28esimo Cacciatori a cavallo fu un reggimento di cavalleria leggera composto perlopiù da toscani, creato nel maggio 1809 e impiegato sui fronti di Germania, Russia e Spagna. L'immagine riproduce un certificato di servizio del soldato Giovanni (Jean) Pellegrini redatto a Orléans nel 1810.

> A.S. S. Giuliano Terme, Atti magistrali e lettere, n. 32 e 33, 1781-1820.



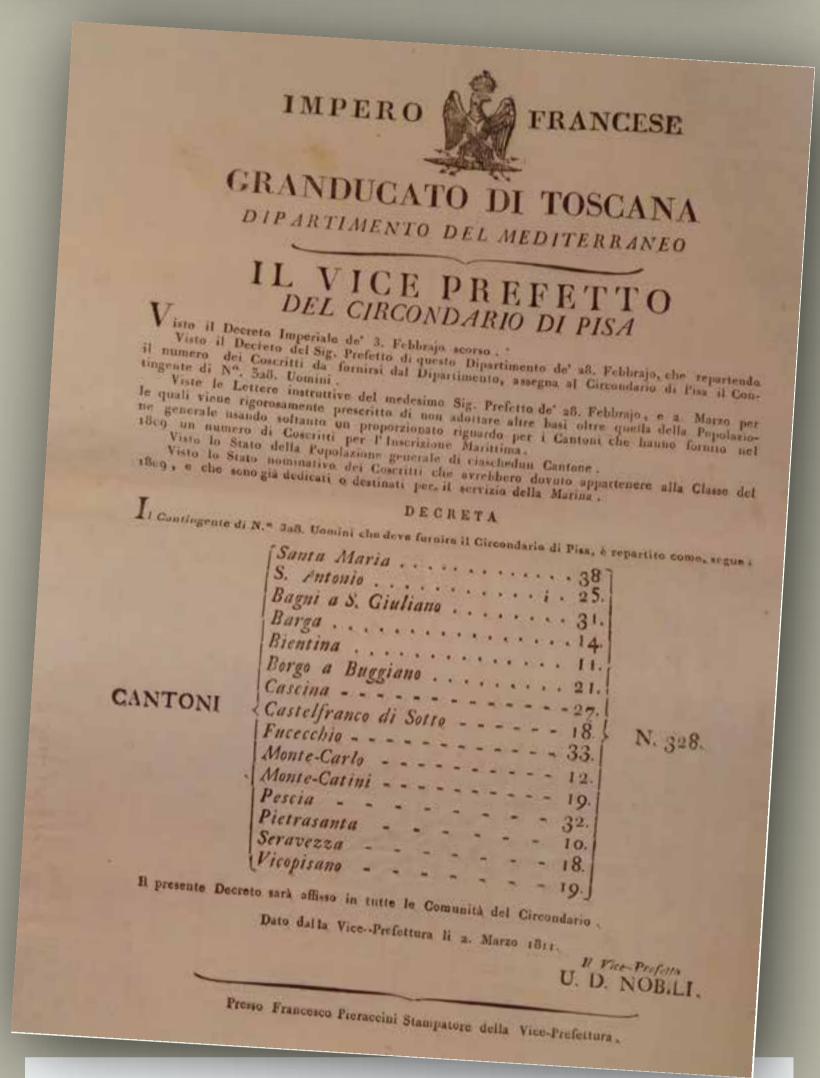
Manifesto a firma del Vice-Prefetto di Pisa Uberto De' Nobili con cui si invitano i coscritti della Classe 1812, coloro che nell'anno compivano il ventesimo anno di età, a presenziare alle Adunanze del Consiglio di Recluta. Rivolta particolarmente a chi poteva beneficiare della collocazione nella riserva, la comunicazione ribadisce l'importanza della presenza all'adunanza o almeno del procurarsi un rappresentante, dato che in caso di essenza ingiustificata si veniva automaticamente dichiarati idonei all'arruolamento.

A.S. Vicopisano, Mairie di Buti, n. 425, 1812 feb. 14.



La sconfitta nella campagna di Russia pose fine al dominio e al sogno espansionistico di Napoleone. Non potendone prevedere l'esisto disastroso, la circolare documenta il brillante inizio del conflitto, comunicando come l'armata francese avesse guadato il fiume Niemen con 300.000 soldati senza incontrare resistenza. Fate conoscere questi dettagli ai vostri amministratori, riporta, che vi scorgano il presagio dei trionfi che attendono le nostre invincibili

A.S. Ponsacco, n. 30, c. 490, Lettere i istanze 1809-



Un esemplare di decreto relativo alla coscrizione nel circondario di Pisa, indicante il numero di uomini che ciascun Comune doveva arruolare fino al raggiungimento della quota prevista dal contingente (328 soldati nel 1810). In totale il Dipartimento del Mediterraneo superava le 313.000 anime ed aveva fornito 3.678 militari per la leva del 1809.

A.S. Calcinaia, Mairie, n.25, Carteggio del Maire Gaetano Chiocchini,

Surto ai ghe finile, de bramapero di enero ammeni ad

Chinesque encitare le funçame de chinesque ajutante mas

Sutte quei chimischi però che branspiro profittare

delle Grape che Los offer de 8 et Ministro sono

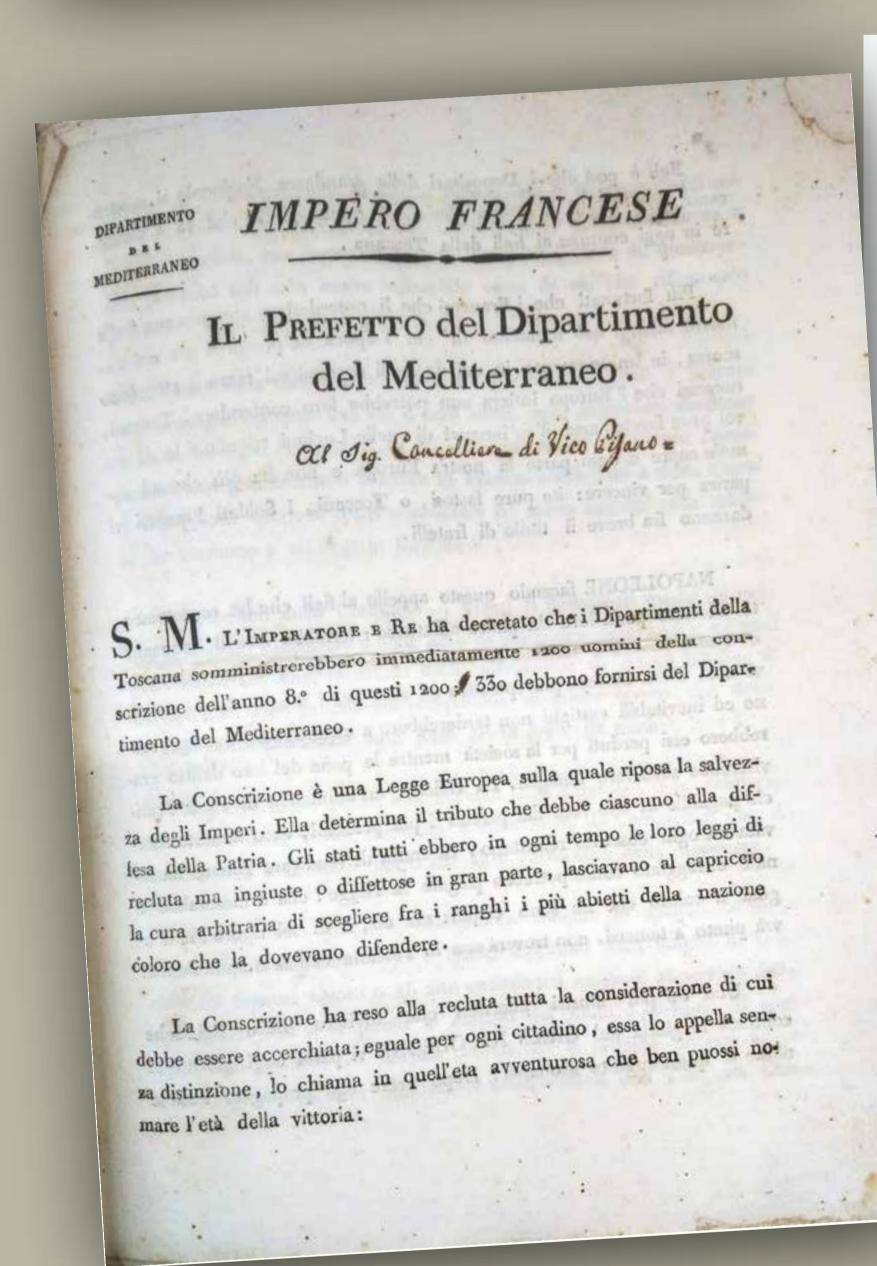
invitati à puntarie à quela Maine a hor

il di 18 del Comente mere all'oggitto di presenten

Le Los peti junes, e dese quei discarches che

Dal Polago delle Maine di parina

Quech di 14 xte 1812 3



L'aspetto su cui maggiormente si insistette per giustificare il servizio militare fu il privilegio di servire sotto i vessilli del sovrano. Cercando di mostrare come la leva di tipo francese ponesse povero e benestante in una condizione egualitaria di fronte all'obbligo/onore delle armi, rispetto a un passato, dove il peso andava a posarsi esclusivamente sulle spalle dei ceti indigenti. A.S. Vicopisano, n. 424, c.n.n.

Il continuo stato di belligeranza aumentò la richiesta di medici che potessero seguire le truppe sui teatri di guerra. Dal 1804 ogni reggimento di 4 battaglioni disponeva di un chirurgo maggiore, tre chirurghi aiutanti-maggiori e quattro sotto-aiutanti. Nel documento il Ministro della Guerra invita i chirurghi civili a candidarsi al posto di chirurgo aiutante-

maggiore nelle armate imperiali. ASPi, Comune di Cascina, n. 116, Deliberazioni e decreti del Maire, 1809-1814, 14 dicembre 1812, c. n.n.

UANDOERAVAMOFRANCES!

La provincia di Pisa dalla Rivoluzione alla Restaurazione





















Ponsacco















...formez vos batailons

stima che la popolazione italiana abbia contribuito alle campagne napoleoniche con 200.000 soldati, oltre la metà dei quali caduti in battaglia. Questi numeri, uniti alla necessità di allontanarsi dal lavoro nei campi e dagli affetti per lunghi periodi, favorì l'aumento dei disertori e dei "refrattari", ovvero quei giovani che non si erano presentati a iscriversi nelle liste militari dopo la terza convocazione.

Si cercò di contenerne il numero prevedendo forti incentivi per chi avesse imbracciato il fucile spontaneamente. Ad esempio, chiunque si fosse arruolato nella Compagnia di Riserva prima della designazione per l'armata attiva poteva continuare a prestare servizio nella prima, indipendentemente dal numero di estrazione ottenuto. A questo si aggiungevano delle gratificazioni economiche, come le ottime pensioni per i reduci o le doti riservate alle "oneste fanciulle". Le ultime, introdotte nell'agosto 1808, prevedevano l'assegnazione di un contributo di 600 franchi per le ragazze prossime al matrimonio. Se in teoria potevano ambirvi tutte le donne prive di genitori o appartenenti a famiglie numerose/povere, quasi sempre la somma veniva destinata alla futura sposa di un militare in servizio o congedato. Il richiamo alla coscrizione era evidente anche nella scelta della data in cui contrarre le nozze, il 2 dicembre: ricorrenza in cui si celebravano l'incoronazione imperiale di Napoleone (1804) e la vittoria riportata sulla coalizione austro-russa ad Austerliz (1805). Quando la promessa di qualche beneficio non bastava e si sceglieva la strada della diserzione lo Stato ricorreva alle forze dell'ordine e all'invio dei cosiddetti "guarnitori": soldati preposti alla cattura dei fuggiaschi che si insediavano direttamente nelle loro case per interrompere ogni contatto con la famiglia di appartenenza, e da questa si aspettavano di ricevere salario, vitto e alloggio. Con estrema lucidità si faceva ricadere la colpa dei fuggiaschi sui parenti, rivalendosi sui beni di famiglia e arrivando perfino ad arrestare il padre del soldato quando le ricerche non erano sufficienti a stanarlo. Nel caso invece se ne arrivasse alla cattura, i renitenti erano puniti con una multa dai 500 ai 1.000 franchi a cui si aggiungeva la carcerazione o la partenza per il fronte. In aumento della pena, come mortificazione aggiuntiva che ne permettesse l'immediato riconoscimento, veniva praticata la foratura dei lobi a cui si appendevano delle campanelle di ottone come segno di ignominia.



Un esempio di responsabilizzazione comune nella ricerca dei renitenti alla leva. Il Maire di Cascina è chiamato ad avvertire alcuni coscritti che dovranno raggiungere Livorno per il reclutamento. Trattandosi di uomini chiamati in sostituzione di refrattari, si precisa che potranno evitare la partenza facendo "avere nelle mani qualcuno dei coscritti che fino a qui hanno dimostrato disubbedienza". ASPi, Comune di Cascina, n. 118, Lettere, 1808-1809, p. 293.

PARTIMENTO

DI PISA

Pisa 19 Maggio 1809 Il sotto-prefetto del Circondario di Pisa Al higner Maire di Cafeina Invitera subito i Coscriti regultanti dall'annessa Nota a portagi indivenzabilmente a livomo la matina del 25 comente al Conjiglio di Reclutamento. Nell'instarli Ella gli fora conscere, che questa mineradi. perde dalla mancansa dei Cociti antecedenti, che ii sono regi refrattari o retardatari, o che non simo ancora presentati; e volta promettere a quelli de invitagi, de popona rimanere ejenti nel cajo che quelli si prefentino, o facciono avere relle mani qualceno dei Coscritti, che zino a qui hanno dimordato direbbidierra, o ii sono perera rijugiati per schargi aquei rigori e rijure, che contro di loro soro state prefe. Mi dia munto di exercle vervenute la prejente, e le confermo la mia distinta stima. Paril soto- Frefetto aprente

All momento in cui i bisgni delle Asmate in farmo ficil

The la magnanimità del nortes luquero Monarca Su ha fombio conocido patuno riguerdate i Dipartimente della Concara Su ha fombio conocido fue forana stimuna suntato d'nortes pares dal pero della leva forte panalo suritato della Concara della leva forte no che della Ultras lei 300 Mila llammie ordinata col Dinaty

Comulto del 15. Morand Cadulo - Ogli ha equalmente vorfusar la liva della Corrigione De la Clare del 1815- à con i nostre de di tante à tranquille asporano egodono dei vantaggi fini grandi de di tante à tante altri Dipartimente nei quali tali leve sons

di già attivato - No dolhamo al Cume Paterno dell' les

gusta norte Monarca questo favoro ed all' affers Materno -

the favore a interesteric delle granie del per tequito fix

diena allo leggi, con interero tranquilled' internas, ocol

modern Amory Atraccamento o fedella al nortro Vorra

ng ala norte Principes a - formi auguro cho non

avió mai il dispracerese di vedere i min Ommenistrati espo-

loso i donne she alune lontano Somigliate Comuni hanno

disquerestamente possito of l'invegsi desatirra di pochi

Il Maire_

fi il riger dello leggi o she non vedro cheamate sofra de

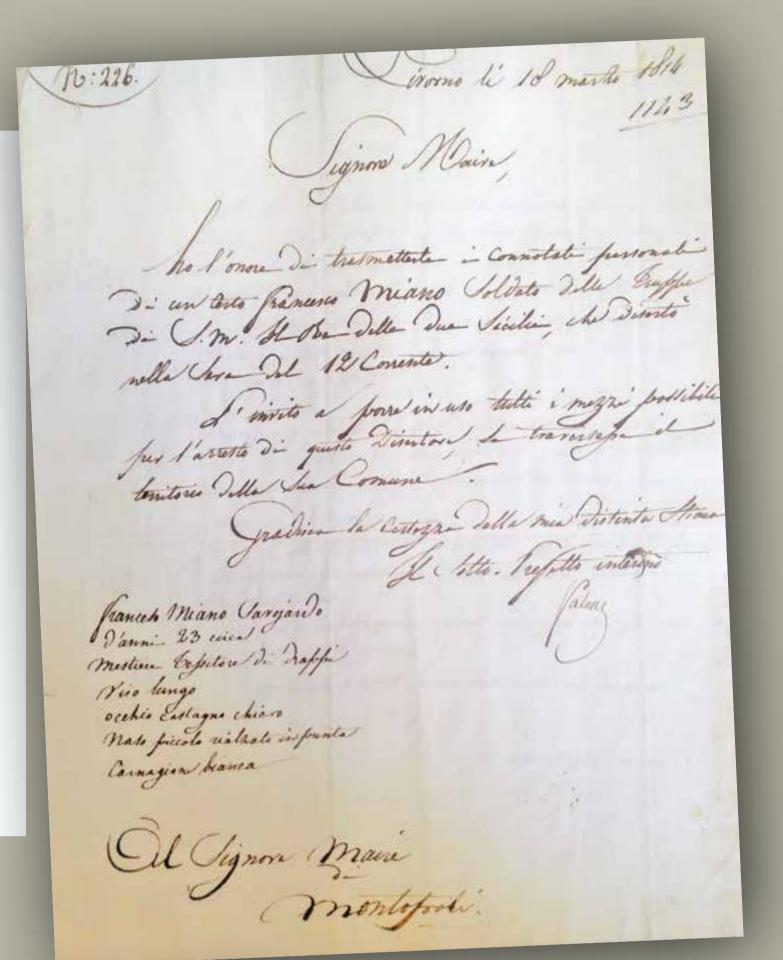
fempo per a correspondere à lanto favore con l'ubbi-

I giovani che venivano estratti dovevano abbandonare la famiglia per un futuro incerto, in cui la guerra era però una certezza, visto il continuo stato belligerante dell'Europa di allora. La reazione più naturale era il sottrarsi a questo obbligo con la diserzione. Ma per contrastare tale fenomeno venne utilizzato il sistema dei "guarnitori": fino a 4 militari si installavano nella casa del disertore, a spese dei genitori, finché il ragazzo non si costituiva. Questo sistema poteva portare alla rovina la famiglia, se il coscritto non fosse comparso quanto prima. In questo manifesto vediamo le istruzioni per questa pratica.

A.S. Vicopisano, n. 426, c.n.n.

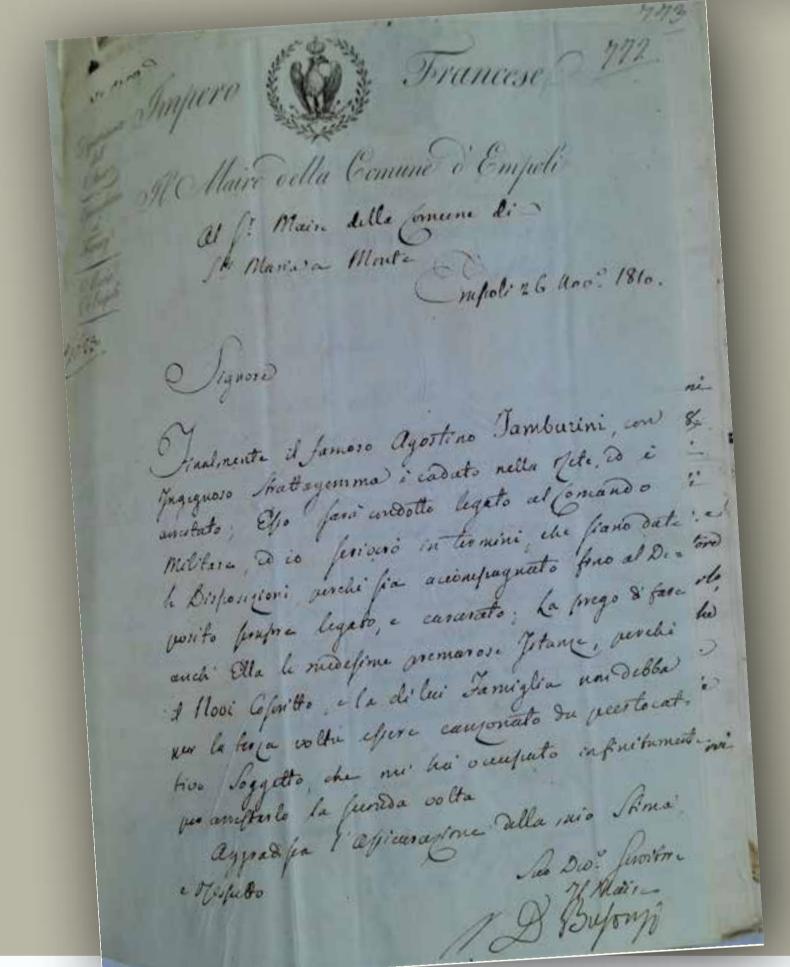
Il Sotto Prefetto comanda l'arresto di Francesco Maiano, savoiardo di 23 anni, tessitore di drappi, reo di diserzione dalle truppe napoletane di Sua Maestà il Re delle Due Sicilie. Nel documento se ne fornisce un identikit utile all'identificazione: viso lungo, occhio castagno chiaro, naso piccolo rialzato in punta, carnagione bianca.

A.S. Montopoli, Mairie, n. 109, Carteggio del Maire della Comunità di Montopoli con la Prefettura e Sottoprefettura di Livorno 1808-1814.



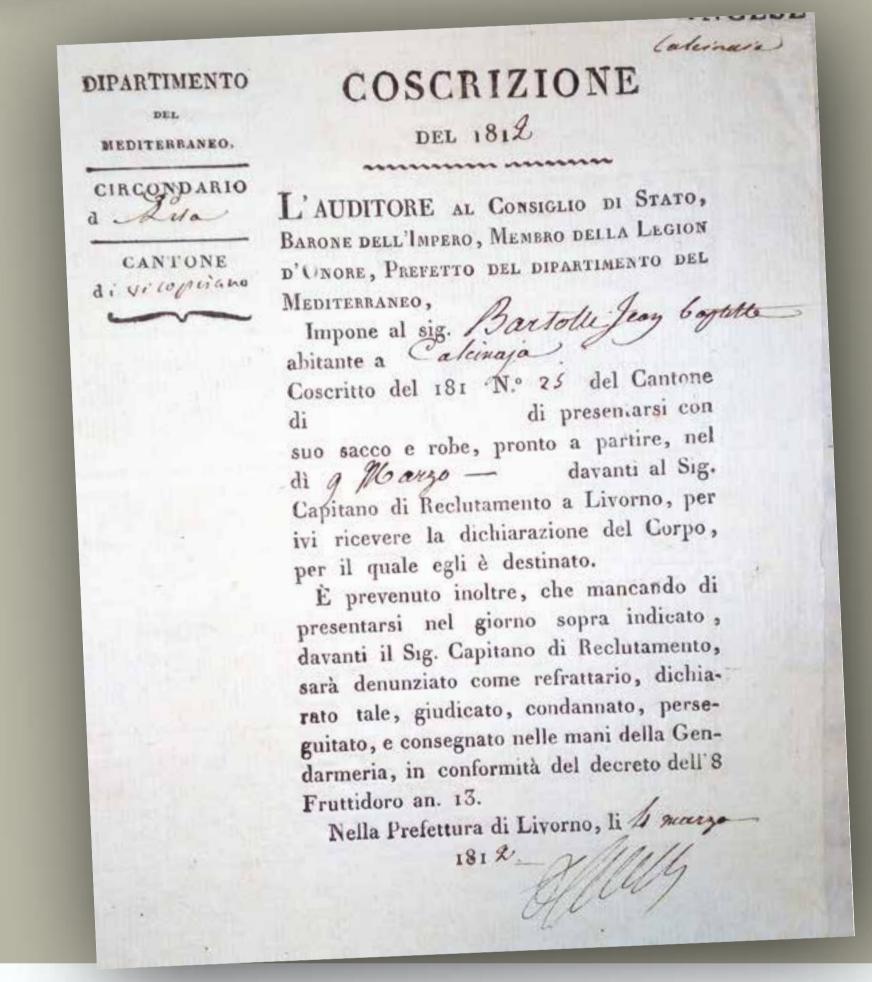
Uno degli ultimi documenti riferiti al servizio militare imposto dai francesi: nei dipartimenti toscani viene sospesa la chiamata alle armi per la classe 1815. La decisione, qui presentata come frutto dell'affetto materno della granduchessa Elisa Baciocchi interceduta presso il fratello Napoleone, è indice in realtà di un sistema che si stava sgretolando, e che non disponendo dell'autorità passata per obbligare alla coscrizione tentava di evitare rivolte o diserzioni di massa. ASPi, Comune di Cascina, n. 116, Deliberazioni e decreti del Maire, 1809-1814, 1813 dic. 2.

Dalla Mairie de Carinal



Nascosti sui monti, paduli o fuggiti in Maremma, la ricerca dei disertori richiese sempre un notevole impiego di tempo e di energie che potevano coinvolgere più comuni. L'estratto dal carteggio intercorso tra le mairies di Empoli e Santa Maria a Monte riporta la soddisfazione per l'arresto del "famoso" Agostino Tamburini, catturato grazie a un ingegnoso stratagemma. Da Empoli si raccomanda di scortarlo al Comando militare sempre legato per evitare l'imbarazzo di una terza fuga, dato che "questo cattivo soggetto [...] mi ha occupato infinitamente per arrestarlo la seconda volta".

A.S. S. Maria a Monte, Mairie, n. 151, Carteggio del maire Filippo Scaramucci relativo ad affari amministrativi, polizia municipale e rurale, contribuzioni dirette e indirette, affari militari 1808-1810,



Non provocate con la disobbedienza la severità della legge [...] castighi non tarderebbero a raggiungervi ovunque. Sareste perduti per la società, mentre la pena del vostro delitto graverebbe sulla vostra famiglia. Scritti di questo tenore venivano pubblicati dalle *mairies* ogni qual volta si avvicinava il momento della coscrizione, spesso disattesi, tanto più quando la fortuna cominciò a voltare le spalle alle armate francesi e la necessità di nuove truppe si faceva più urgente. Nel documento è riprodotta la chiamata alle armi di un giovane calcinaiolo, nella parte finale, immancabile, la precisazione della punizione in cui incorrerà non presentandosi.

A.S. Calcinaia, Mairie, n.27, Carteggio del Maire Giuseppe Lupi, 1812, fasc. 4

































Una ventata di novità: dall'Amministrazione dello Stato...

nche se la storia talvolta è oggetto di interpretazioni, troviamo quasi unanimità di giudizio tra gli storici quando si afferma che il periodo della dominazione francese, in Toscana come altrove, è stato un momento di fondamentale importanza, apportatore di novità che

hanno fatto fare un enorme balzo in avanti da un punto di vista dell'amministrazione dello Stato. Va da sé che alcuni elementi originali e di profonda rottura rispetto al passato non reggeranno all'urto della Restaurazione: ma è altrettanto certo che, alla fine di questa esperienza, non si potrà più pensare allo Stato, alla sua amministrazione e alla cittadinanza che lo compone nello stesso modo in cui lo si faceva prima dell'arrivo dei francesi.

Le novità amministrative che vennero introdotte sono molteplici ed è impossibile passarle in rassegna tutte.

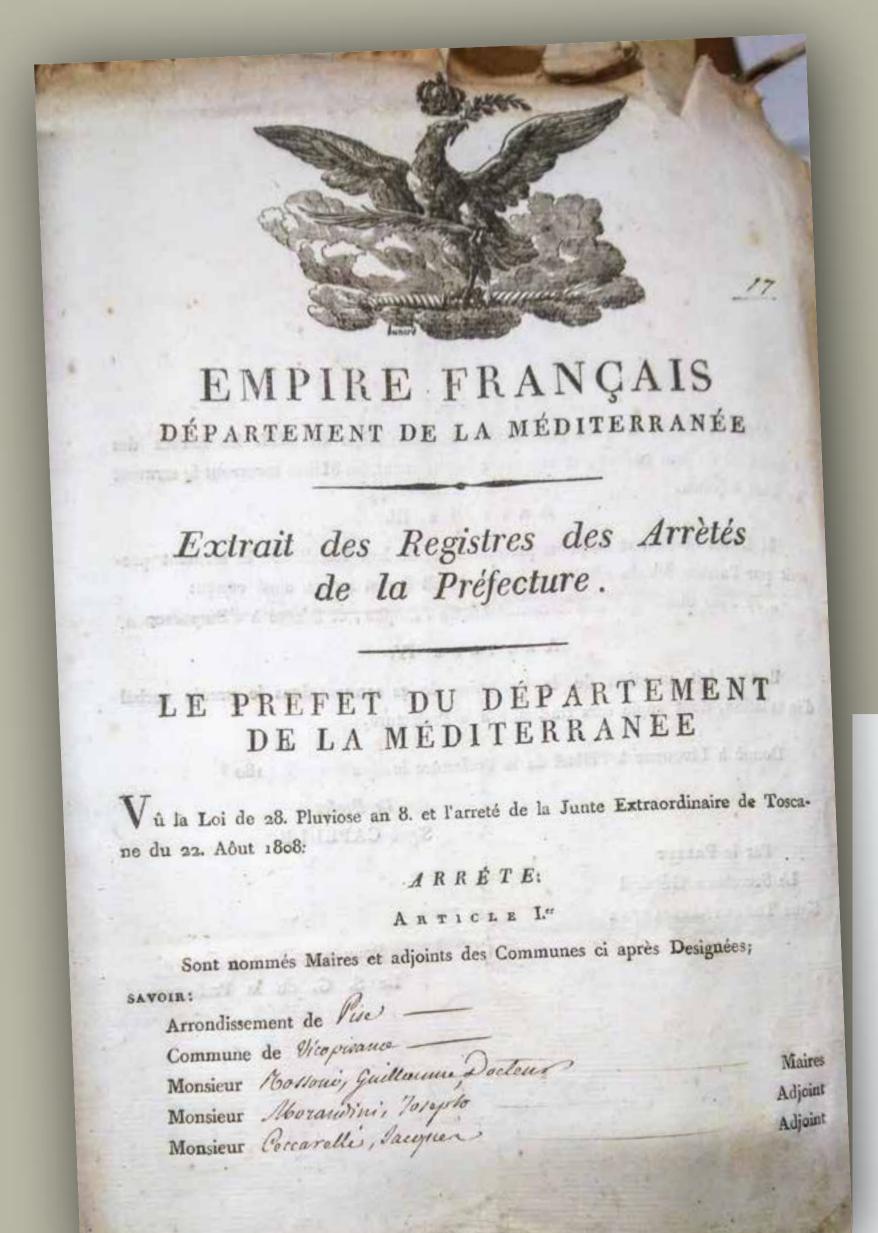
La più tangibile fu senza dubbio la nuova ripartizione territoriale con la nascita di tre circoscrizioni amministrative sul territorio toscano con a capo i Prefetti, di nomina imperiale e soggetti direttamente al Governo centrale: il Dipartimento dell'Arno (con capitale Firenze), il Dipartimento del Mediterraneo (con capitale Livorno) e quello dell'Ombrone (con capitale Siena), con il territorio del Principato di Lucca e Piombino che restava escluso da questa suddivisione e che veniva assegnato da Napoleone a sua sorella Elisa e suo cognato Felice Baciocchi.

In una struttura di governo piramidale, all'interno dei Dipartimenti si trovavano Prefetture e Sottoprefetture; le antiche Comunità invece si trasformarono in Mairie, con a capo il Maire, equivalente del nostro attuale Sindaco.

La struttura statale era funzionale allo scopo a cui il governo francese mirava: essere estremamente capillare per arrivare a controllare ogni singolo aspetto della vita civile dei cittadini, con tratti di invasività che fino a quel momento non si erano mai raggiunti.

Era dal vertice dello Stato che arrivava ogni tipo di provvedimento, attraverso un fittissimo carteggio a stampa e manoscritto, fatto di bollettini, leggi, bandi e comunicazioni che venivano diramate dai Prefetti e Sottoprefetti per raggiungere tutte le comunità.

La classe dirigente "della Comune" veniva reclutata tra l'alta borghesia locale di orientamento filofrancese e veniva dotata degli strumenti teorici e pratici per il governo del territorio, nonchè strettamente controllata per mezzo di una costante supervisione attraverso richieste di relazioni, statistiche e rendiconti.

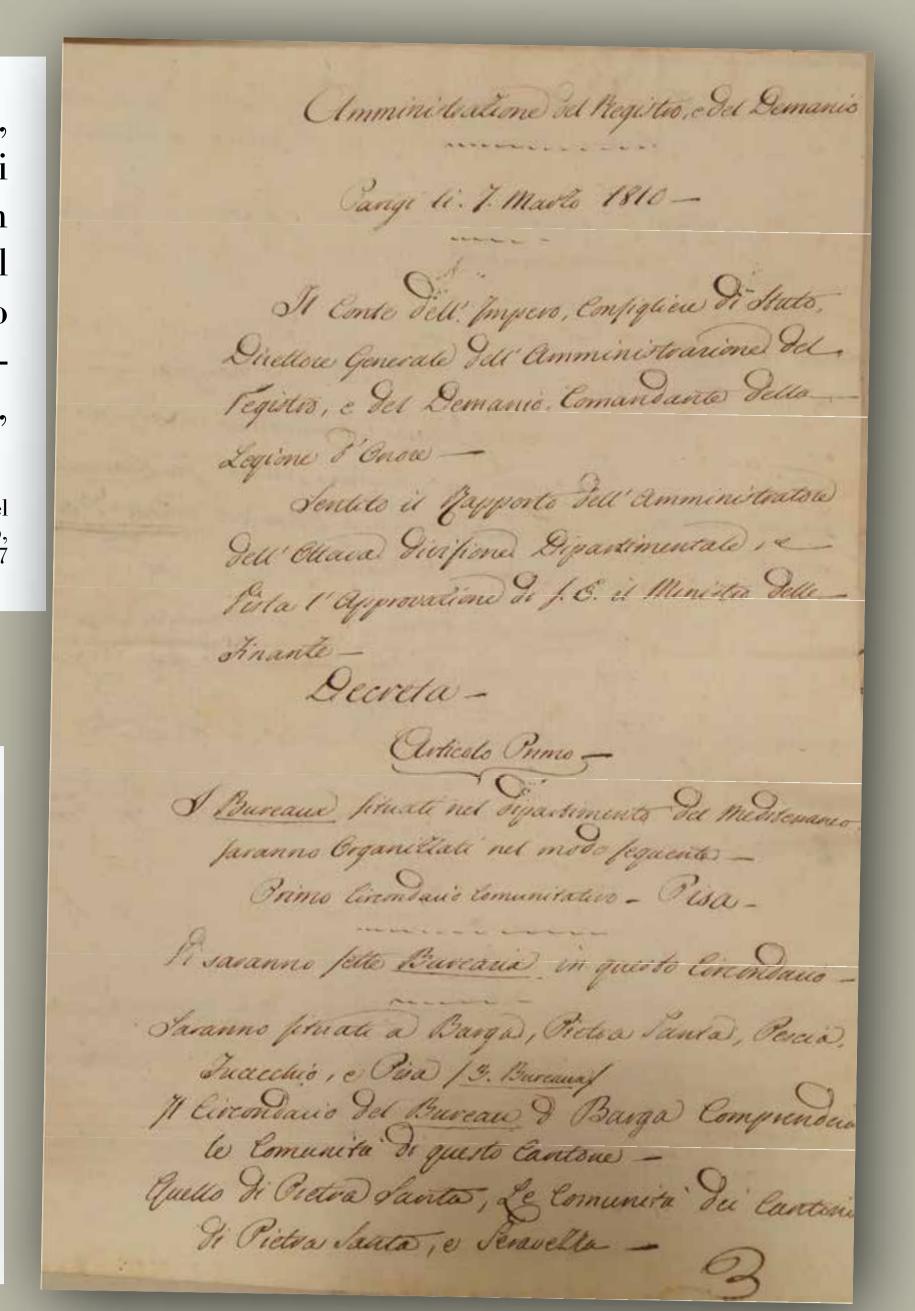


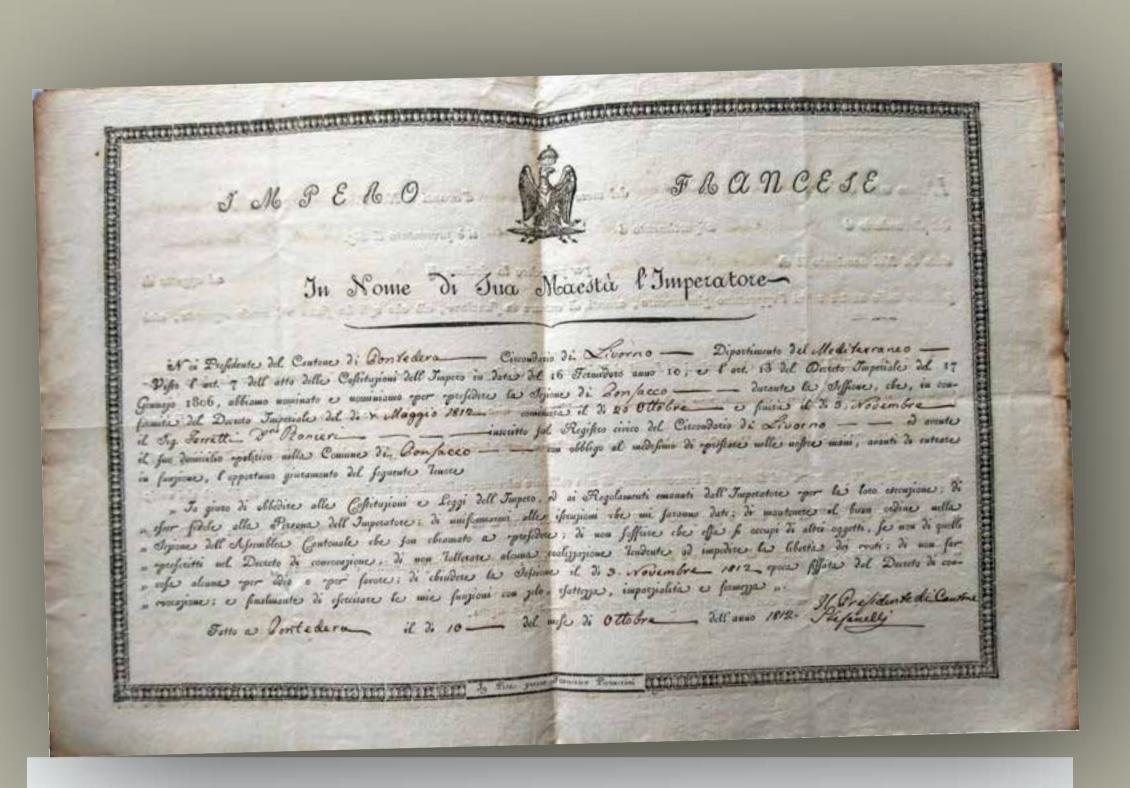
Un documento del 1810, con data topica Parigi, ci mostra la suddivisione in bureau del Registro e del Demanio nel Dipartimento del Mediterraneo - circondari comunitativi di Pisa, Livorno e Volterra.

AS Calcinaia, Mairie, n. 24, Carteggio del Mare Gaetano Chiocchini, 1810, fasc. 6,

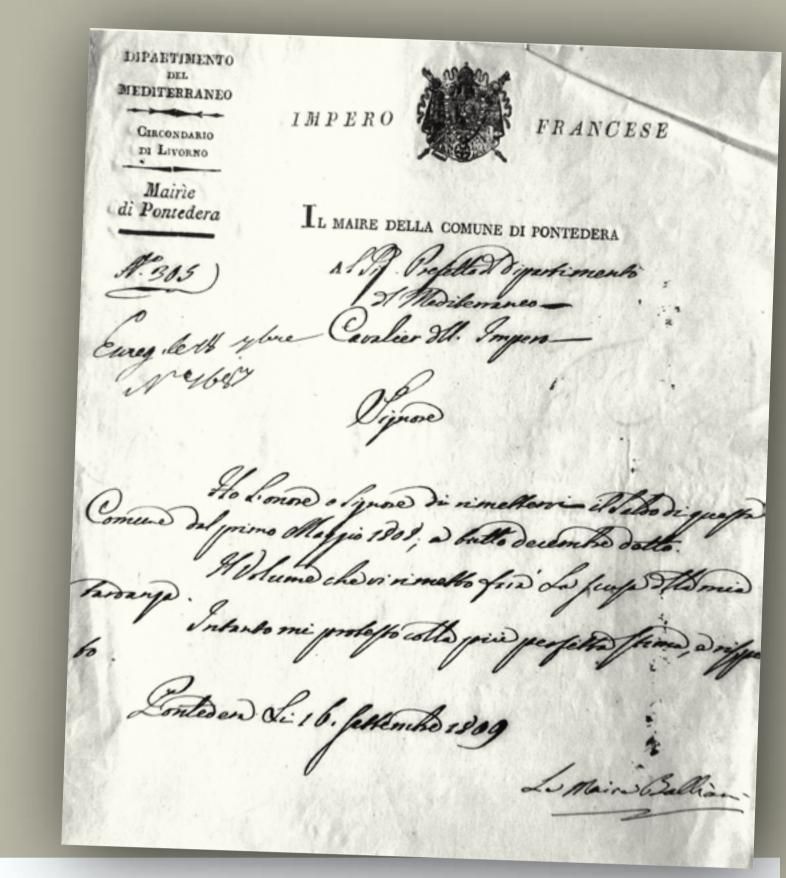
In una solenne carta intestata, l'estratto del registro di decreti della Prefettura in cui si riporta la nomina, per la circoscrizione di Pisa - Comune di Vicopisano, del Maire e dei suoi "vice".

AS Vicopisano, ACV - 41, c.n.n.



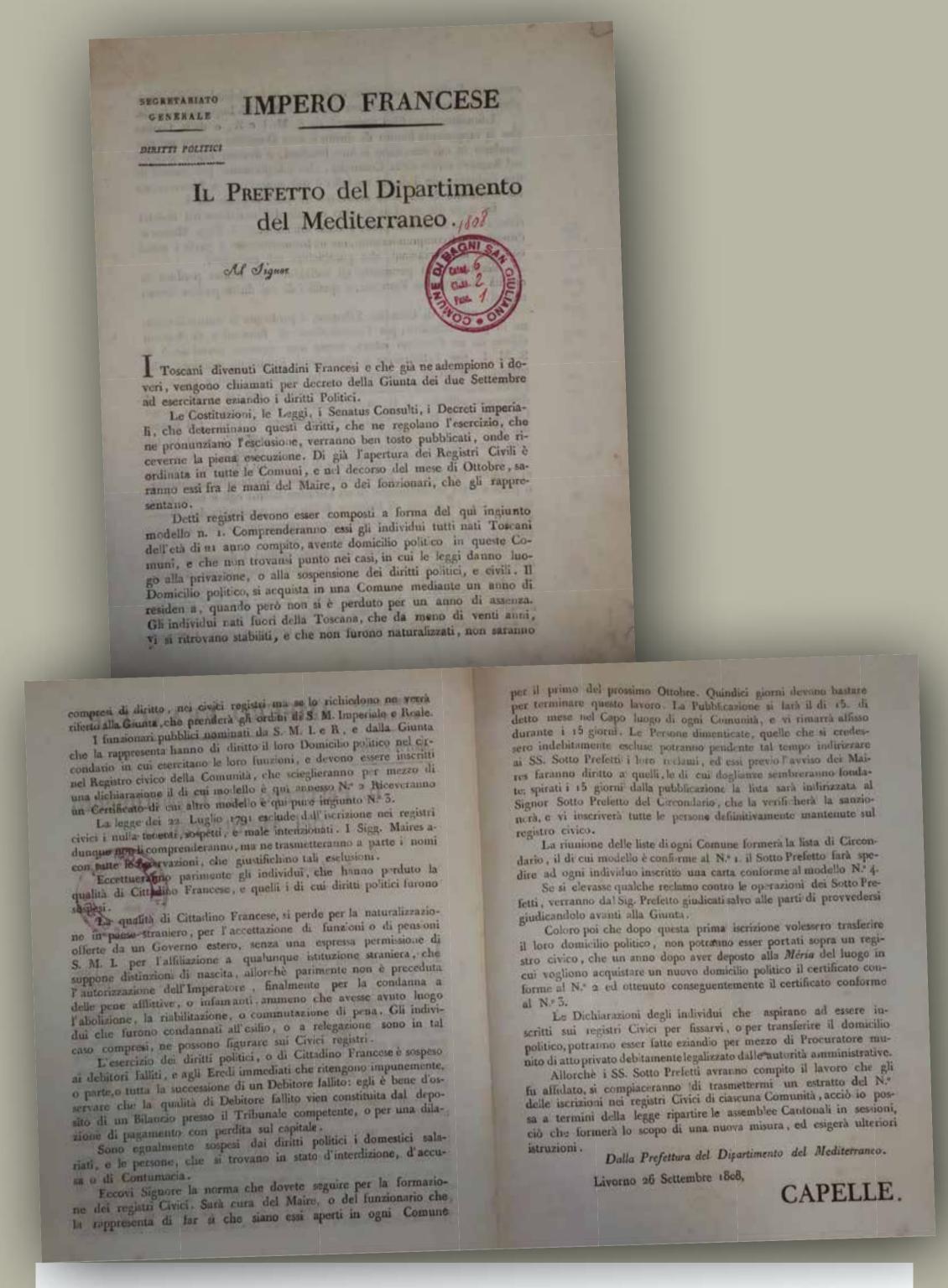


Con un diploma emanato a nome dell'Imperatore, il Presidente del Cantone di Pontedera Stefanelli nomina come Presidente della sessione dell'Assemblea cantonale del 3 novembre 1812 - sezione di Ponsacco - il Dottor Ranieri Ferretti, non prima di aver prestato il giuramento riportato sul diploma stesso. ASPonsacco - 29, c.n.n. Corrispondenza e istanze 1809-1814, 1812 ott. 10



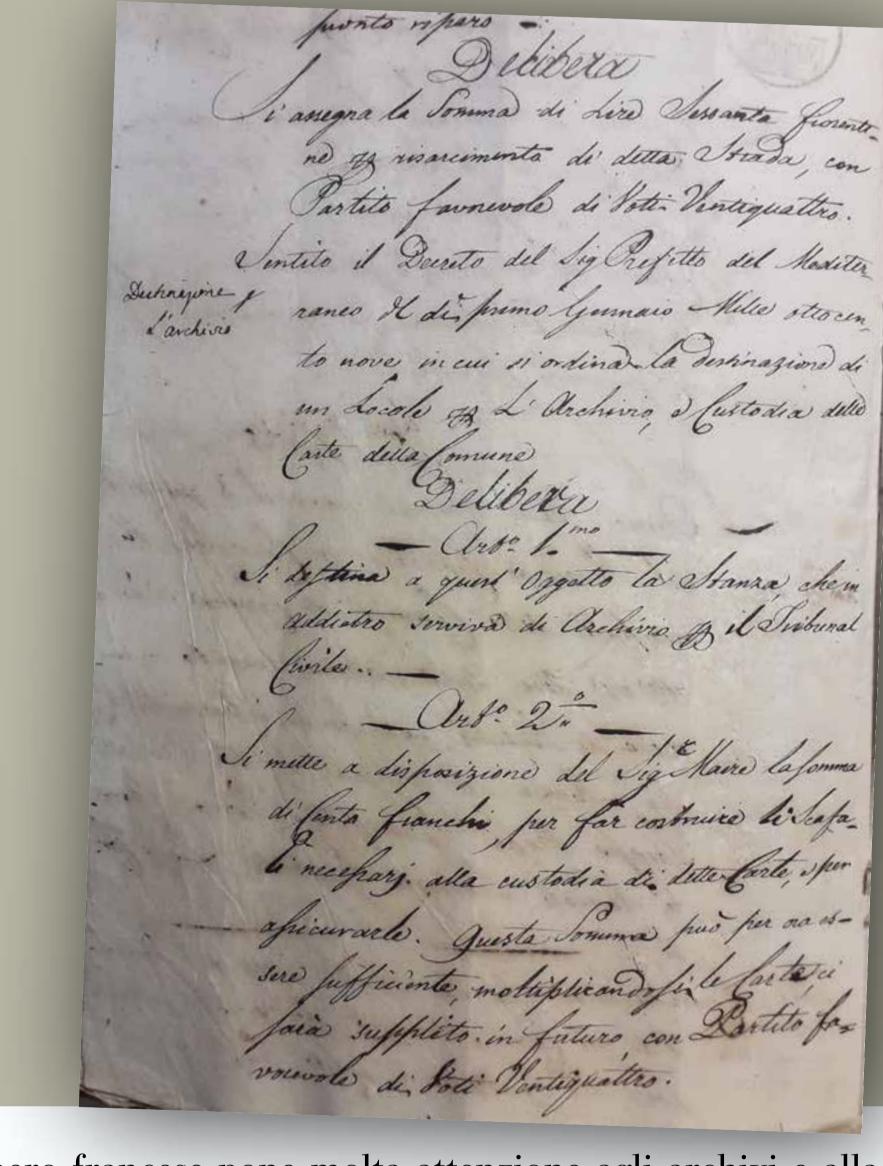
Una lettera intestata della Mairie di Pontedera e datata 16 settembre 1809. A firma del Maire Giuseppe Balbiani, si informa il Prefetto che viene "rimesso" il volume del Saldo, che doveva essere sottoposto alla prefettura ai fini di controllo della contabilità della Mairie.

ASLi, Prefettura del Dipartimento del Mediterraneo, f. 155, da D. FIUMALBI, "Giuseppe Balbiani 1767-1851. Da Pont'ad Era a Napoleone e ritorno a Pontedera", Tagete edizioni, Pontedera, 2018.



Il Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo invia alla Mairie di San Giuliano Terme una circolare relativa al godimento dei diritti politici dei Toscani, ora divenuti a tutti gli effetti cittadini francesi.

AS San Giuliano Terme, Atti magistrali e lettere, 1781-1820, n. 32 e 33, 1808 set. 26



L'impero francese pone molta attenzione agli archivi e alla conservazione documentaria per più di un motivo, il primo dei quali è senz'altro di ordine pratico: si ha necessità di conservare un'enorme mole di documenti che vengono prodotti perché necessari al corretto funzionamento della macchina burocratica, e si ha necessità di conservarli bene ed in modo ordinato. Il Consiglio della Comune di Cascina così delibera di destinare un apposito locale per l'archivio con uno stanziamento di cento franchi per gli scaffali per custodia di dette carte, e per assicurarle.

ASPi, Comune di Cascina, n. 115, p.27 1809 feb. 15

ERAVAIVO BRAIT

La provincia di Pisa dalla Rivoluzione alla Restaurazione

Livorno il 7. Marzo 1809.

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO DEL MEDITERRANEO

AI SIGNORI MAIRES.

SIGNORI.

















Montopoli Valdarno Pomarance





Ponsacco













.alla nascita di una moderna cittadinanza

pochi anni, difficilmente tralasciò di legiferare su qualcosa. Il Codice Civile Napoleonico era stato approvato in Francia nel 1804 e, ironia della sorte, grazie alle conquiste militari e alla vasta estensione territoriale dell'Impero, si spargevano i semi degli ideali rivoluzionari attraverso uno stato assolutistico, dal centro alla periferia. Ecco perché anche comunità dislocate in luoghi dove la modernità del pensiero illuministico non sarebbe stata che un'eco lontana, vennero investite da moltissime novità legislative che riguardavano da vicino tutta la cittadinanza e andavano ad incidere molto spesso sulla vita quotidiana delle per-

a macchina statale francese, seppur in

Nelle carte conservate nei nostri archivi si trovano i provvedimenti che regolano l'istituzione del nuovo Stato Civile, giunto in buona sostanza fino ai giorni nostri.

sone in virtù di una più moderna concezione del

corpo civile della Nazione.

E ancora, il <u>nuovo catasto</u>, funzionale alla ridefinizione della proprietà privata e la relativa riscossione dei tributi.

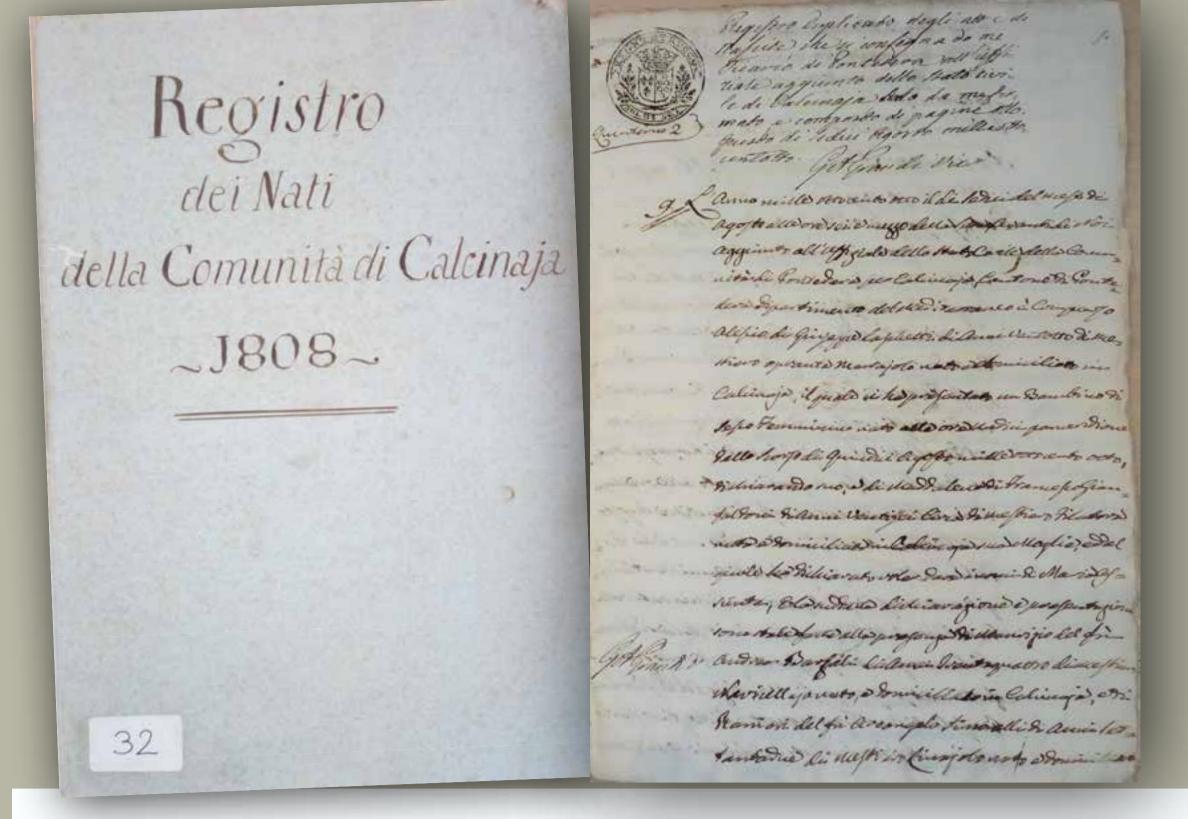
Si trovano tracce che testimoniano il nuovo corso della Sanità pubblica, con le direttive sugli ospedali, le vaccinazioni e la tanto dibattuta questione sulle <u>inumazioni nei camposanti extraurba-</u> ni; numerosi anche documenti all'introduzione del sistema metrico decimale e l'unificazione dei "pesi e misure".

Si legifera in modo diverso dall'ancien regime su questioni di ordine pubblico, su questioni di finanza e di istruzione pubblica con provvedimenti che, con terminologia attuale, chiameremmo di welfare (o Politiche Sociali).

> 171.20 UNIVERSITÀ IMPERIALE ACCADEMIA DI PISA Pisa li 14. Mano 1812. Il Cettore dell' Accademia Capo degli Stabilimenti di Bubblica Istruzione nei tre Dipartimenti della Eoscana Al Signor Maire della Comune di Vicopifano Sua Eccellenza il Signor Senatore GRAN-MAESTRO della Università Imperiale con sua Lettera dei 23 Febbrajo decorso mi previene, che in conseguenza di una Decisione di S. E. il Signor Duca di Gaeta Ministro delle Finanze viene estesa la Franchigia = sotto fascia = alla mia corrispondenza con i Signori Maires delle Comuni comprese nel Circondario di quest' Accade-In conseguenza Ella potrà, o Signor Maire, corrispondere per l'avvenire direttamente colla mia Persona in tutti gli affari, che in qualunque forma interessar possono la pubblica Istruzione, avvertendo di spedirmi le Lettere e Documenti sotto fascia, e di apporre nell'indirizzo la sua firma, e l'indicazione della sua qualità. Il Diritto di franchigia statoci colla suddetta Disposizione attribuito non potrebbesi godere senza l'adempimento esatto delle indicate formalità. Gradisca frattanto, o Signor Maire, le conferme della distinta mia considerazione. SPRONI.

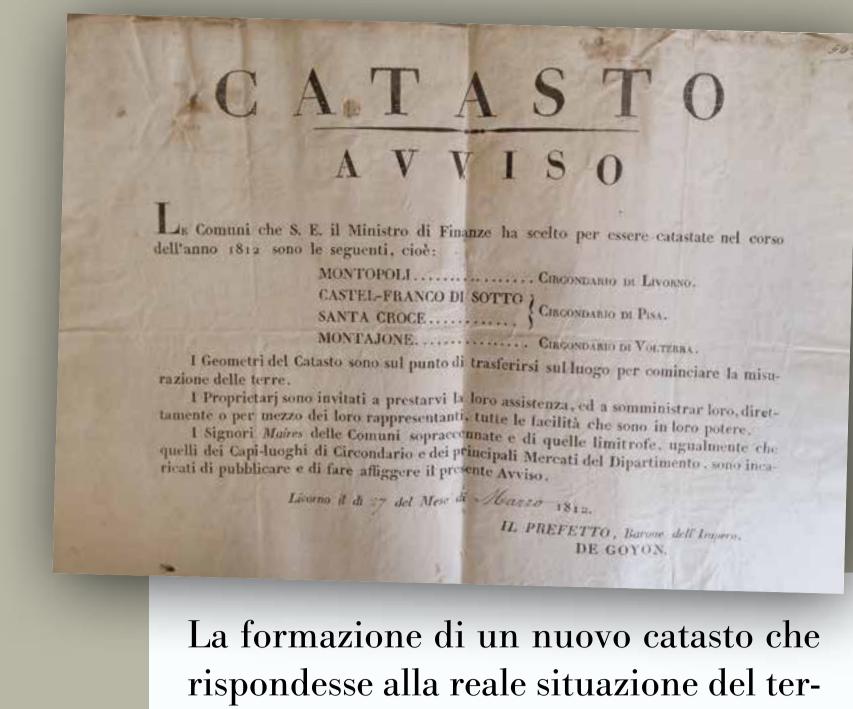
Perseguendo l'idea di creare una scuola comune a tutti i cittadini sottraendo l'insegnamento alla sola iniziativa privata, Napoleone nel 1806 annunciò la formazione del sistema d'istruzione pubblica gestita dallo Stato. L'Università di Pisa divenne Accademia Imperiale, succursale dell'Università di Parigi, il cui Rettore venne messo a capo degli "stabilimenti" di pubblica istruzione nei tre Dipartimenti della Toscana. Testimonianza ne è questa circolare in cui il Rettore dell'Accademia di Pisa scrive al Maire di Vicopisano comunicando che la sua corrispondenza con i Maires da pochi giorni è divenuta coperta da franchigia e che potrà "corrispondere per l'avvenire in tutti gli affari che, in qualunque forma interessar possono la pubblica Istruzione''.

AS Vicopisano, ACV 101, c. 171



Con l'avvento della dominazione francese iniziò sistematicamente la tenuta dei Registi dello Stato Civile (nascite, matrimoni, morti). Inizialmente gli atti erano rogati dall'ufficiale di Stato Civile a mano libera, dando conto di diverse informazioni previste da una precisa procedura. Dopo la Restaurazione si cominciano a trovare registri prestampati per la raccolta dei dati.

AS Calcinaia, Mairie, n.32, Stato Civile, 1808.



ritorio era indispensabile per effettuare una tassazione puntuale delle proprietà immobiliari. Attraverso questo avviso il Ministero delle Finanze comunica che la Comune di Montopoli è stata scelta insieme ad altri comuni per essere accatastati nel corso del 1812.

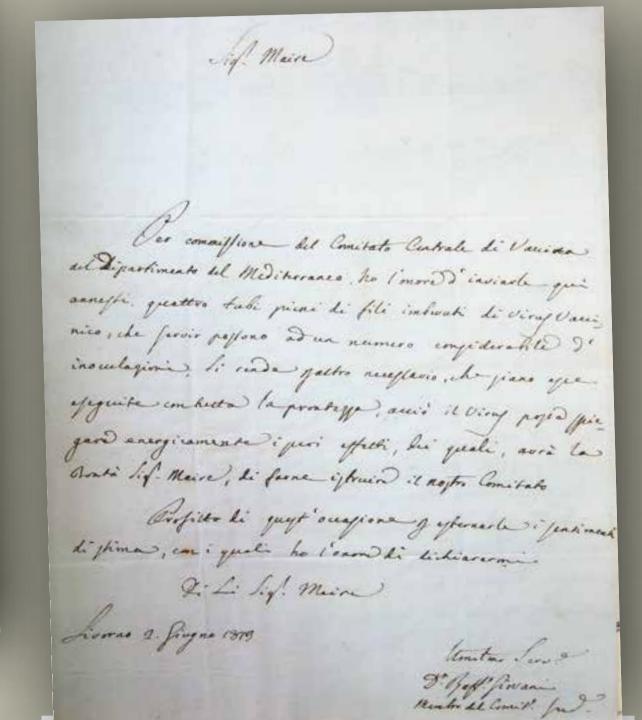
ASMontopoli, Mairie, n. 114, Filza di carte e documenti relativi alle Corporazioni Religiose, Affari di culto della Comunità di Monopoli al tempo del governo francese, 1808-1814, 1812 mar. 27

Ina allyra frequence la Gran Buchefito feand finds tate informata the in commencing Ordini consenuti nel Decroto Imperiale de 23. Cratile dens 12. Jeserto nel Bullettino M. 140. delle Leggi della Giunta rela tivo alle Sepolhere dei Defunti, alune Famiglie ottengono het toro la facoltà di fare invinere i Loro Carenti nelle Chief Cappelles col pagamento di una Tasta in favore degli spicoa li quale abile non avresde avuto lungo fel fofte falla attenzione al contenuto della Circolare, del Tigi Grefetto a Vor divetta ne 20. 860 jime pito, la jerefata A. J. J. ho ordinato di nuovamente rifugliare il Voitro Zelo ed i richio mare, la jui rigorofa Offervanza di questi Ordini en un'oggetto che tanto interessa la salubrità pubblica Dovendo la Syjothura efer datas col fidema preferito col citato Decreto della di cui efecucione voi fiche intie

> Il divieto di seppellire nelle Chiese e nelle loro adiacenze fu uno dei temi più dibattuti del periodo napoleonico su cui vennero scritti fiumi di inchiostro, compresi capolavori poetici, come il Carme Dei Sepolcri di Ugo Foscolo.

> L'Editto di Saint Cloud del 1804 stabiliva che le le sepolture avvenissero in cimiteri extraurbani. Anche a Calcinaia evidentemente c'è chi ancora non rispetta le regole se il Sotto-Prefetto nel 1809 scrive al Maire informandolo che la stessa Granduchessa Elisa ha saputo che in quel luogo si contravviene al Decreto Imperiale, richiamando alla più rigorosa osservan-

AS Calcinaia, Mairie, n. 23, Carteggio del Mare Gaetano Chiocchini, 1809, fasc. 3, 1809 set. 22



Il governo francese fu molto attento ai temi di igiene e sanità pubblica. Proprio grazie alla sua organizzazione e alla sua capillarità riuscì a realizzare progetti che poco tempo prima sarebbero stati irrealizzabili, come la vaccinazione obbligatoria e gratuita contro il vaiolo.

Vennero creati dei comitati di vaccinazione in ogni circondario che avrebbero dovuto compilare elenchi, convocare le persone, tenere registri dei vaccinati e rilasciare certificati obbligatori per essere ammessi nelle scuole. Il documento ci informa che il Comitato Centrale di Vaccino del Dipartimento del Mediterraneo ha inviato quattro tubi pieni di fili imbevuti di virus vaccinico da inoculare al più presto per "piegare energicamente" il vaiolo.

AS San Miniato, 3055_Mairie, Atti del comitati di vaccinazione, n. inv. 3055

Il In merefer Boyota à progras Mifuro agrano fare sopere quarto friendi Samono superdantied dis que for Each i and " L'Estavo compronde a 13. 11 = 29333 = 29333 = 29333 = 29333 = 29333 = 2000, 3. Catile, 3. Sala, 0 B. 3 = 11 = Equivalenti a 18 = 17. 0 p. 51 = lotaro mifera moserad. of ara Composed a due Certides, now der To por domacio um Bolingato potretto Fro Bruisla, 058 contrinetri di Bracia oficiano dimipuro Pijono 11 Costilio, 18. Braz farrire allo maria che ci dimente il no Giver rimentenel for la interpretto Uno Shoro Gijano D B. 1650 D. Calina 30 (ugis 1812 Nove thorn di Porrenoghe me and hand I Some in pians, et in loggio siconfilera di dicci thorn = Willis Milare agrano, it Jannas confunde a 13 2.18.8.0 lash confermento anythe 293's, e l'Ectaro confer La mipur Topand ordinal de Siens Com 3ch 13th 29333 to che delle refore mifuer Bless Econolominament repaires 2, James, Pet 3, Jedus, i legoto como appresso M: 10. B. I famo und Deca M. 10. Declier farmo und Gestion M. 10. Com. 1- I dans und Tout

L'introduzione del sistema metrico decimale tentò di uniformare il particolarismo dei "pesi e misure" utilizzati in ogni Stato che adesso si trovava a far parte della Francia. È del gennaio 1810 l'adozione definitiva del nuovo sistema nei Dipartimenti dove fino a quel momento avevano convissuto il nuovo ed il vecchio "onde così gradatamente i meno istruiti ancora si familiarizzassero col nuovo sistema".

Con un apposito decreto a stampa del maggio 1812 il Prefetto

del Dipartimento del Mediterraneo richiamò alla più rigida osservanza, obbligando tutti i mercanti a dotarsi dei nuovi Pesi e Misure, vietando gli antichi pesi e misure Toscane. Il documento ci mostra però che a circa due mesi di distanza dal decreto permanevano ancora molte difficoltà relativamente alla conversione dalle misure toscane al nuovo sistema metrico.

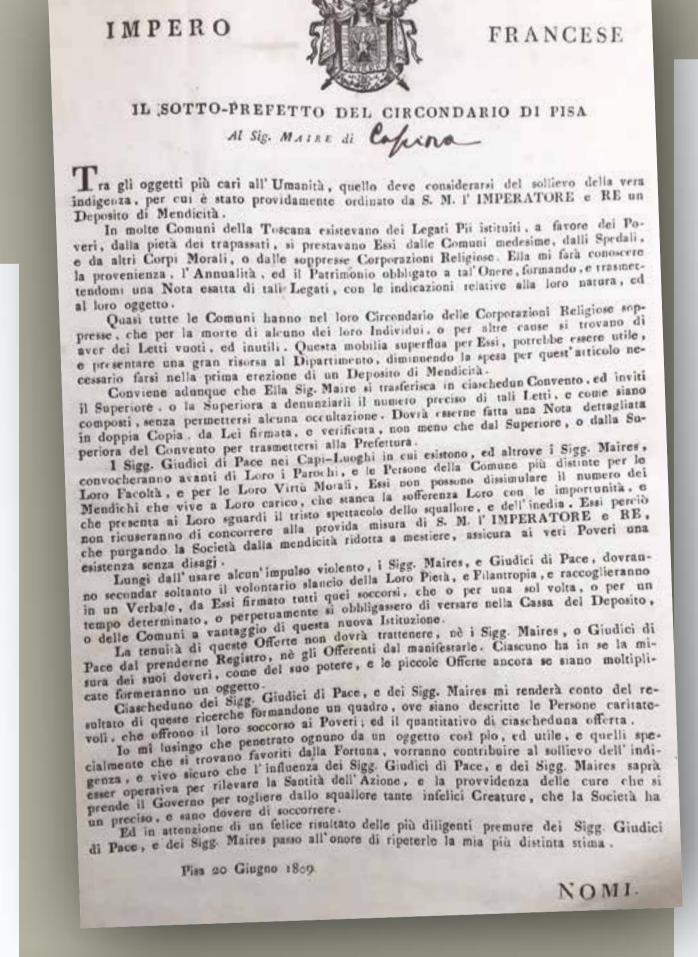
AS Calcinaia, Mairie n. 28, Carteggio del Mare Giuseppe Lupi, 1812, fasc. 1, 1812 lug. 30

arolina Felice Maria & Go Batista Bertille, di condinione Bracuan nella Coro Comune, Umilmente rappresenta alla Si tanto Lugo compreso pronta occasione of lunion in Matrimenso ma che stanto La meterabile con dizione du fuoi Guetori avanzati mi età, el quali incapaci di quadagnami la funitenta e privi affatte à Bini à Portuka non possons darle de Dote con vincinte, o eles à necessaria prenchesere de dette Matrimones. Had Conore d'esporte parimente de à le Pratello Tommaso Saneredi de provederta di detta Dete, cuindo concritto della flavo del-1812 della Loro Comune à dovute, come tale marciare fotto La Bandriere del Montre augus Amarca, per we di è maneata anche questa hierrater de guesta, che. Superia La forma bonta dello Di Toro a volorto accordoro la loto detta della- Monora = che deveno conferire La prima Dominica de Decembro del forento chino 1812 - Lucingari La fupplicante à avere i riqui in necesari per ottenertà, al quale offito univer alla presente La fue fede di Maneta e L'attettato dei Darrochi delle Cure ove è stata de miclista, comprovante i fuoi fortumi, e Lo plato di fua Misoria.

Con un Decreto Imperiale del 1806 si stabilì che la prima domenica di dicembre venisse festeggiato l'anniversario dell'Incoronazione di Napoleone e della battaglia di Austerlitz. Per quell'occasione fu istituita anche una pratica che potremmo chiamare di welfare, ovvero la creazione di una dote matrimoniale di 600 franchi, detta Rosiera.

Con questa fede, il parroco di Pontasserchio dichiara al Consiglio municipale di San Giuliano Terme che la giovane bracciante Carolina Bertelli ha tutti i requisiti necessari per essere la prescelta nell'ottenere la dote perché indigente, di ottimi costumi e con una pronta occasione di matrimonio.

AS San Giuliano Terme, Filza che contiene i rendimenti di conti approvati degl'anni 1808 al 1813 ed altri affari riguardanti il consiglio municipale dal 1808 al 1814, s.d.



Lo Stato Francese profuse molti sforzi per il mantenimento dell'ordine pubblico: in alcuni casi, oltre che a provvedimenti repressivi, si unirono anche provvedimenti di assistenzialismo alla cittadinanza che miravano a prevenire i problemi attraverso modalità davvero innovative e moderne che richiamano alla nostra memoria pratiche attuali.

Questo documento testimonia la creazione di un Deposito di Mendicità che utilizzerà gli arredi e le risorse appartenenti a corporazioni religiose soppresse; i parroci e persone moralmente rette segnaleranno il numero di mendichi che necessitano di assistenza "purgando la Società dalla mendicità ridotta a mestiere".

> ASPi, Comune di Cascina, n.118, Lettere, 1808-1809, p.327, 1809 giu. 20





















Ponsacco

















Italiano e français: il bilinguismo

apoleone nasce in Corsica nel 1769: fosse nato qualche mese prima sarebbe stato italiano. Era infatti appena cessata la lotta dei Corsi contro le truppe francesi inviate nell'isola, dopo che questa era stata ceduta dalla Francia alla Repubblica di Genova. Napoleone ha genitori di origini toscane e in casa si parla italiano, lingua ufficiale in Corsica. Più volte visiterà lo zio, il canonico Filippo Buonaparte a **San Miniato** e avrà modo di affermare: "Io sono italiano o toscano, piuttosto che còrso".

Nel 1796 cambierà il suo cognome da <u>Buona-</u> parte a Bonaparte per farlo suonare un po' più francese, eppure era uno straniero in casa degli oppressori della sua terra, i francesi.

Come tanti altri stranieri è stato deriso, guardato con ostilità e sospetto ma la condizione sociale, l'ambizione e le giuste scelte politiche trasformano la sua avventura di "emigrante" in una carriera che lo porterà a regnare su mezza Europa ed oltre. I francesi se lo ritrovano, qualche anno dopo, come loro Imperatore: un oriundo italiano dalla erre poco arrotata e la grammatica zoppicante. Ma con lui la lingua francese è introdotta in maniera unitaria in tutto l'Impero e si costruisce un sistema di comunicazioni bilingue per rendere efficiente la trasmissione fra stato centrale e periferico.

Anche i pisani devono fare i conti con una nuova lingua con cui entrano, a volte, in conflitto.

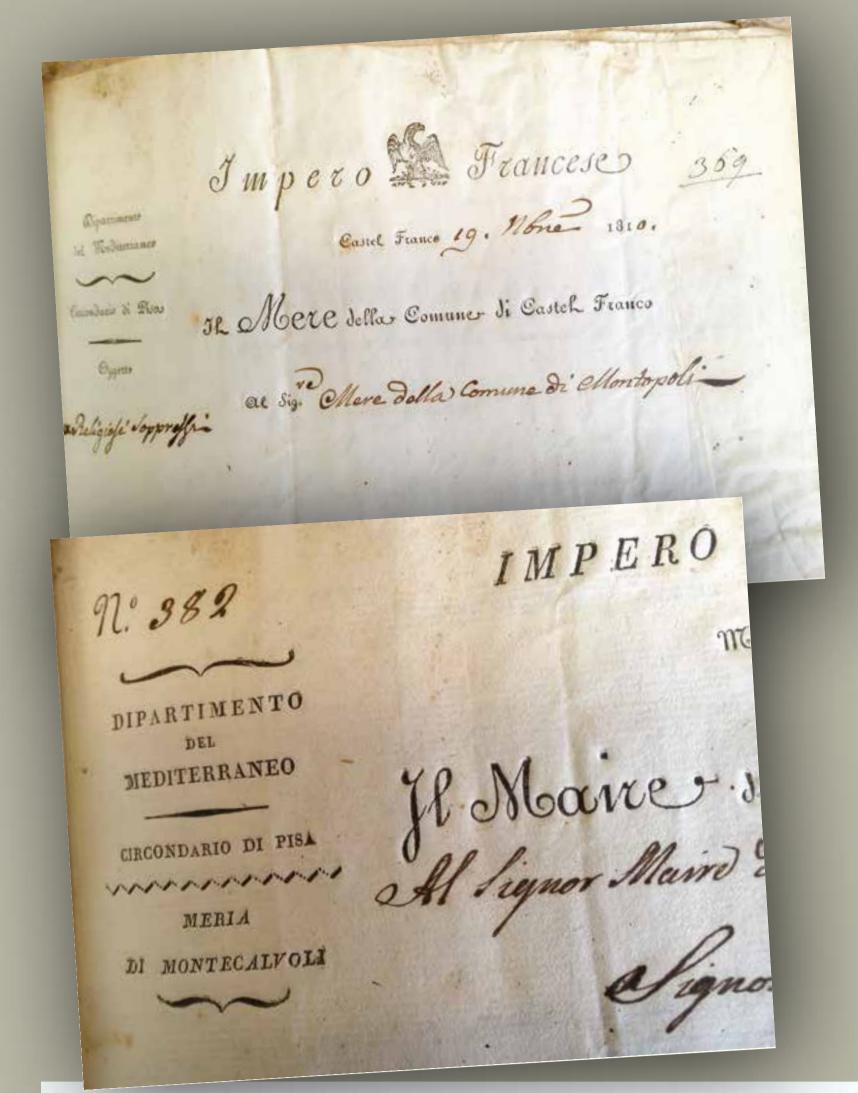
Il bilinguismo entra di forza nella vita amministrativa dei nostri comuni e negli archivi ci imbattiamo in documenti scritti in francese o in doppia lingua, italiano e francese.

La denominazione delle istituzioni viene francesizzata: al Comune si sostituisce la "Mairie", distorta in la "Meria"; il Sindaco diventa il Maire che troviamo spesso scritto "Mere", che in francese significa ben altro!

Rintracciamo nei documenti diversi errori commessi da chi si deve cimentare con una lingua straniera imposta e da una classe dirigente composta da persone che magari conoscono il latino, ma poco il francese.

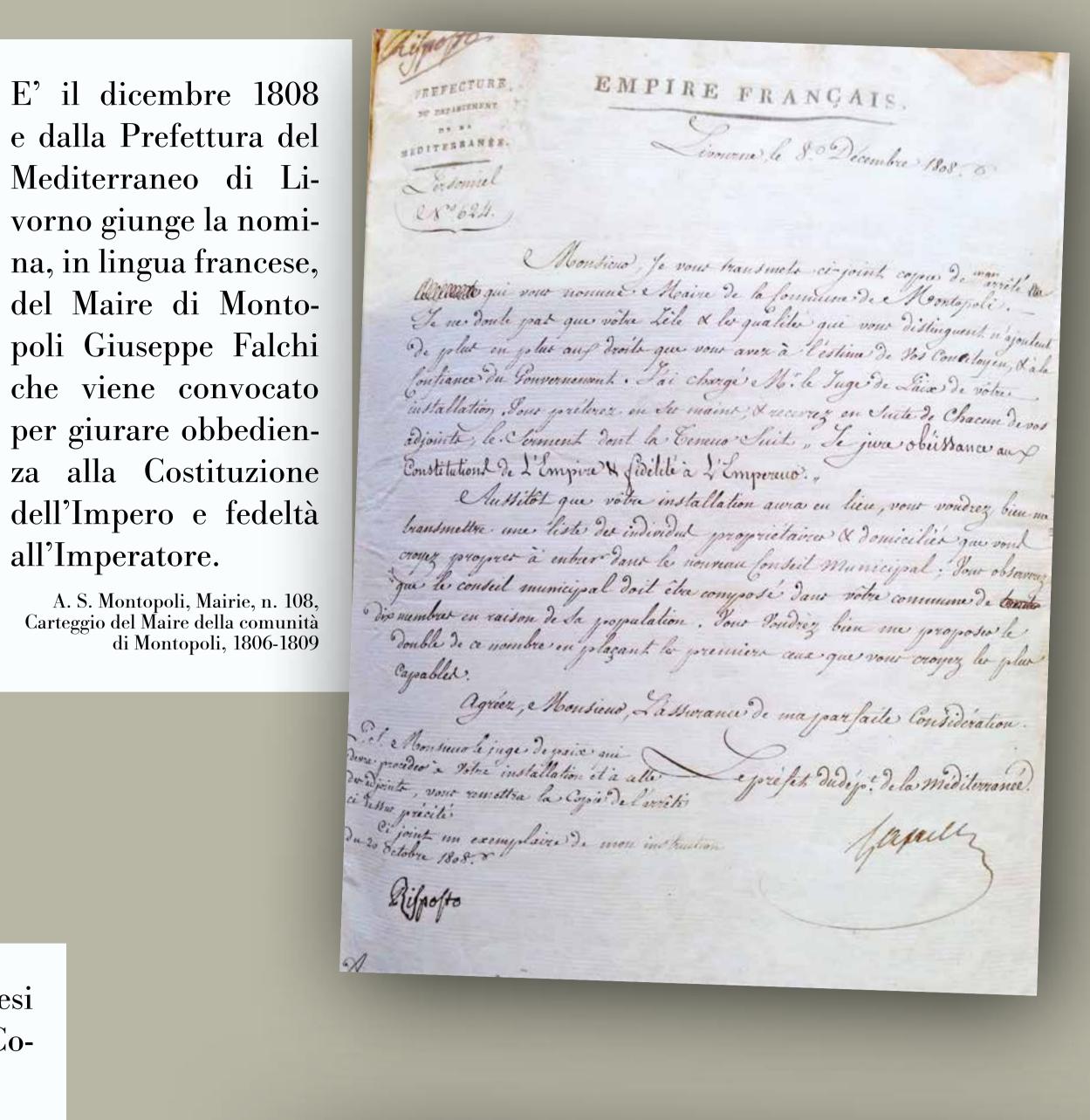
Alcuni sindaci cercano traduttori per sopperire al problema di generare equivoci di comprensione fra istituzioni. Le leggi, i documenti personali (come i passaporti) ed anche le notizie degli eventi più significativi della vita dell'Imperatore (come la notizia del matrimonio di Napoleone con Maria Luisa d'Austria), sono tutti bilingue.

In materia finanziaria notiamo dei profondi cambiamenti con l'introduzione dei conti consuntivi in cui le entrate e le uscite sono suddivise secondo i rispettivi capitoli del bilancio, i "Budget": il sistema troverà molto consenso nei comuni e verrà mantenuto anche dopo il crollo dell'Impero francese. Cambiando di nuovo la lingua... dal francese all'italiano, questa volta!



Vari esempi di interpretazioni/distorsioni di termini francesi in uso nell'amministrazione. Il Maire diventa il MERE. Il Comune diventa MERIA.

A.S. Montopoli, Mairie, n. 114, Filza di carte e documenti relativi alle Corporazioni religiose, Affari di culto della Comunità di Montopoli al tempo del Governo Francese, lettere n. 381 e 382, 19 nov.



If maire della formune & Bosfaces, Al Rig. Rique liced. della forther hy. Directo L'urgente lapports che ha l'injunita Colens che m'inin in lisperfer il Ry Erespects in Dion franceso de me non conosciente, mi pone nelle nevefile di profetare, come ne la grade ripe ve in Jules dela sua Benti mi fadin graji adungad d' convertione i sermini in farliano acris promente migure of ? If Evefeds.

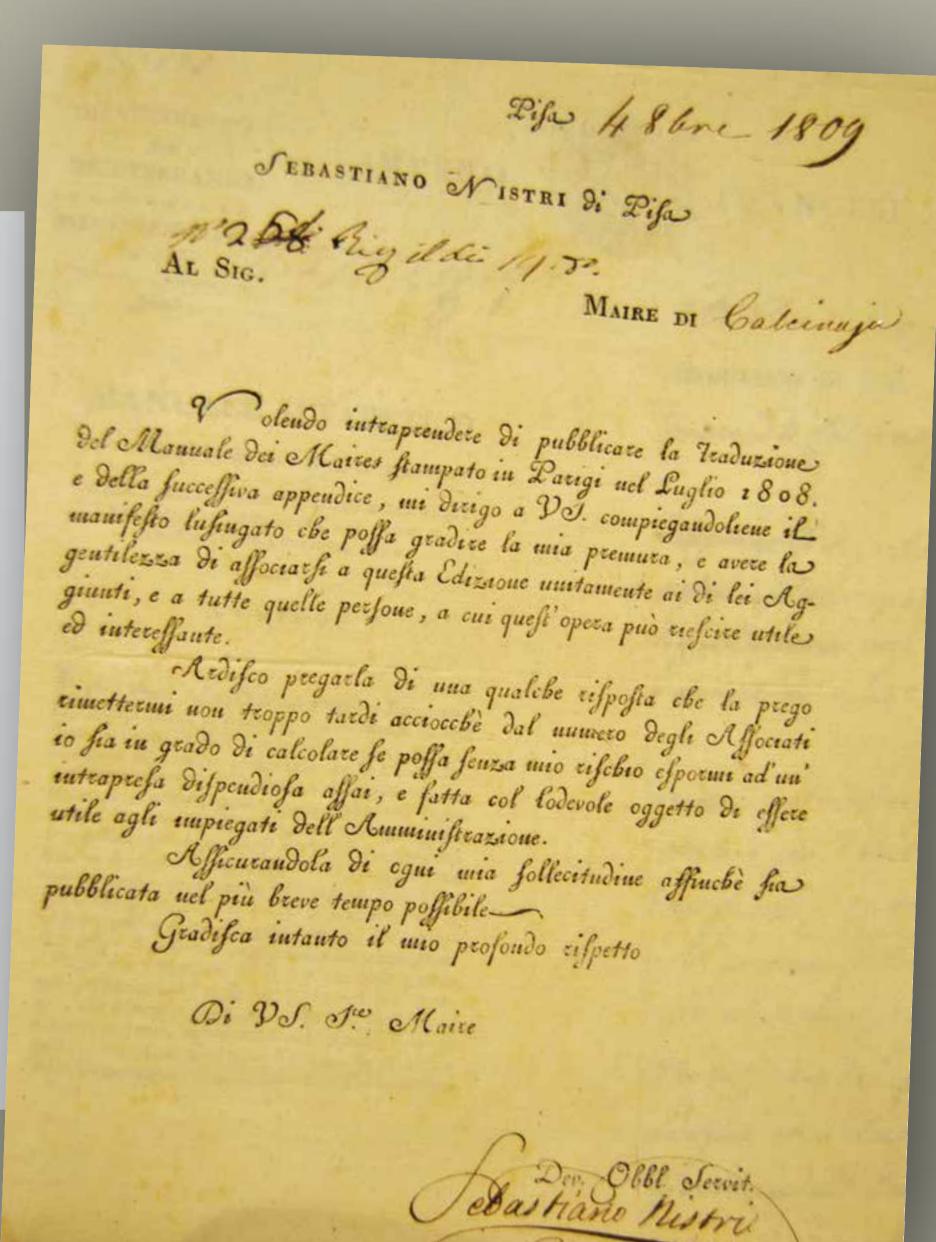
Ció actenos cello perfullo calenta pen

L'affrafio Latura neis Oflegion, & Rime Different & Dada Mairie Li S. Tingen 1818.

E' il 4 ottobre 1809 e lo stampatore Sebastiano Nistri di Pisa scrive al Maire di Calcinaia chiedendogli se è interessato alla stampa tradotta in italiano del "Manuale dei Maires' stampato a Parigi nel luglio 1808. Trattandosi di opera dispendiosa, l'editore chiede di manifestare l'intenzione di acquistarla e se conosca altre persone interes-

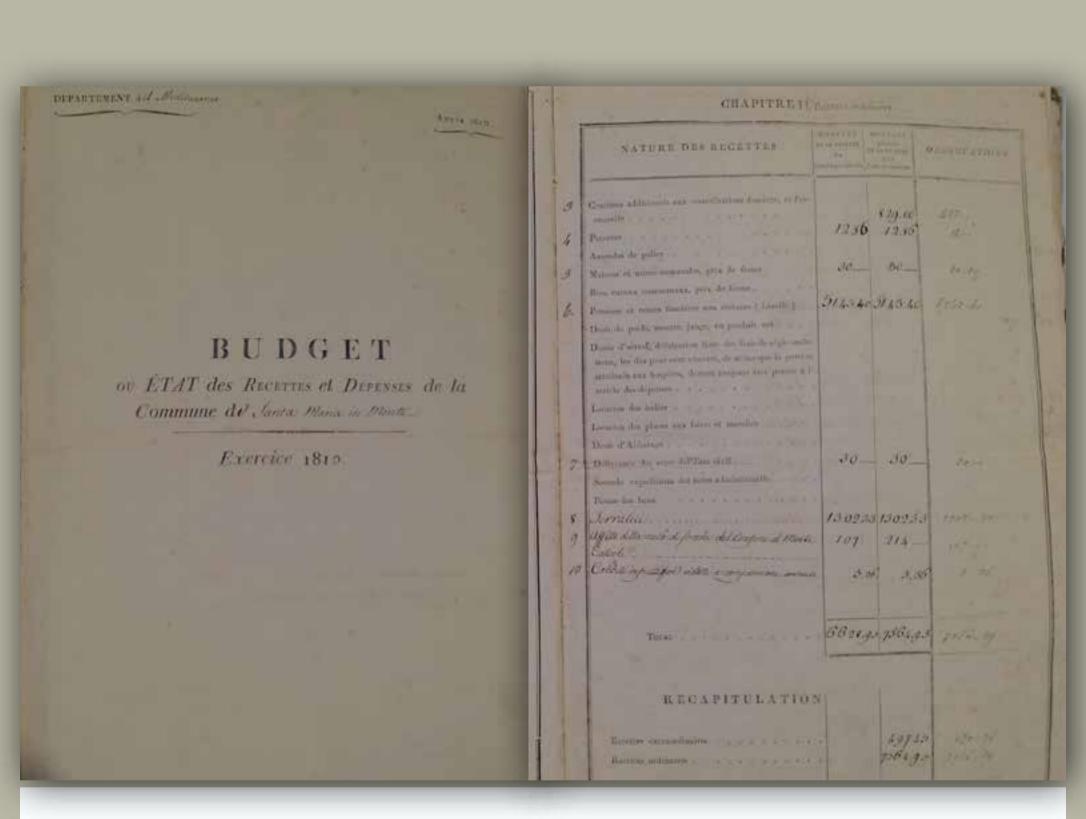
all'Imperatore.

A.S. Calcinaia, Mairie, n. 23, Carteggio del Maire Gaetano Chiocchini, 1809,



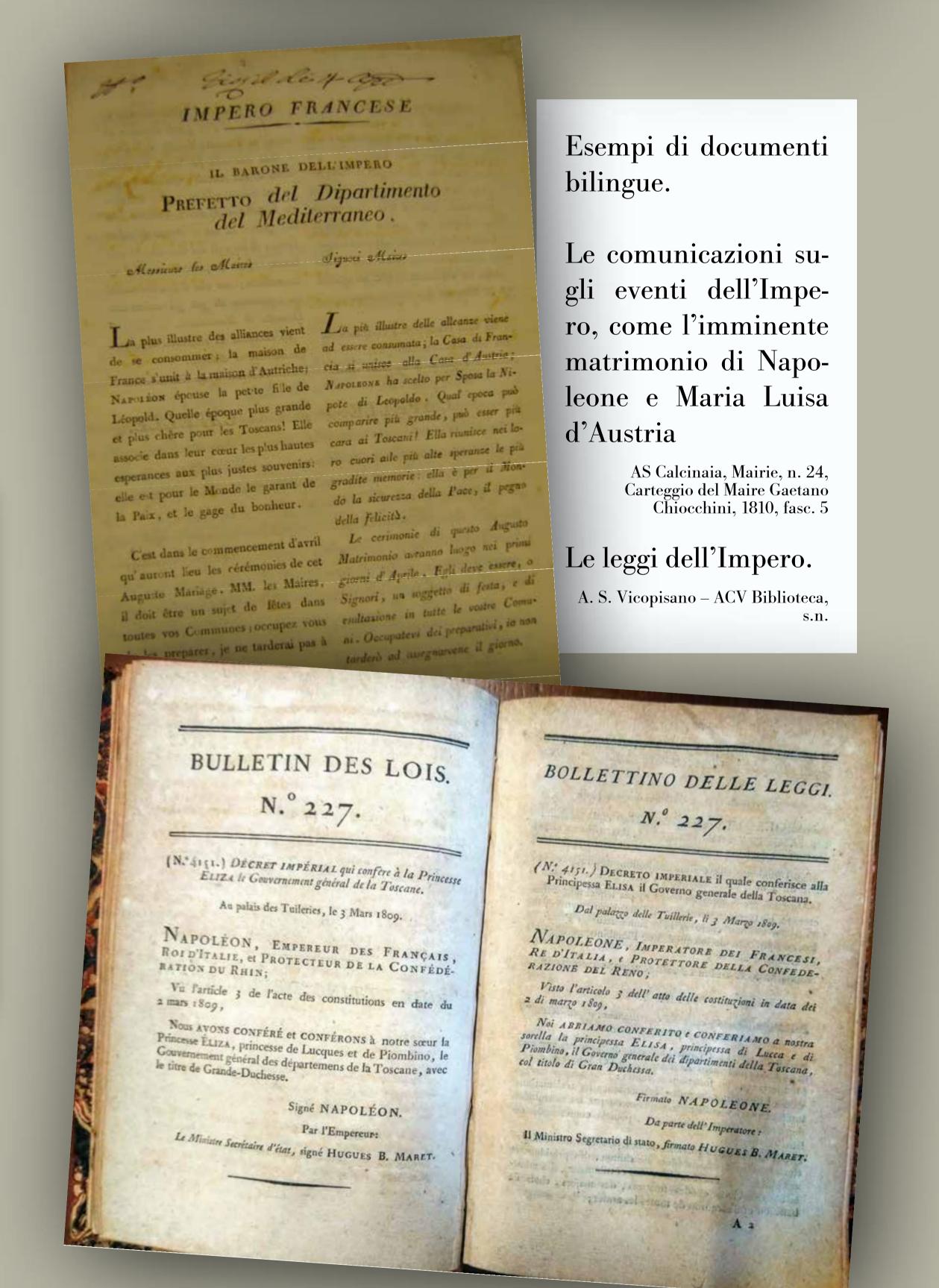
Il sindaco Ferretti confessa che "l'idioma francese da me non conosciuto" potrebbe compromettere la comprensione e la relativa comunicazione con gli organi amministrativi. Chiede quindi aiuto per avere un traduttore.

AS Ponsacco, 29 - Corrispondenza e istanze 1809-1814



Nel settore finanziario l'amministrazione francese introduce i "Budget". Ne vediamo un esempio del 1813 con le voci di entrata ed uscita prestampate in francese e con le parti da compilare a mano.

A.S. S. Maria a Monte, n. 169, Filza di bilanci di previsione e budget, 1813



RAVAIVIO H La provincia di Pisa dalla Rivoluzione alla Restaurazione

> Francois Camberi. Joseph Meliani Baldanax Morelli. Dominique Succinelli.



















Ponsacco













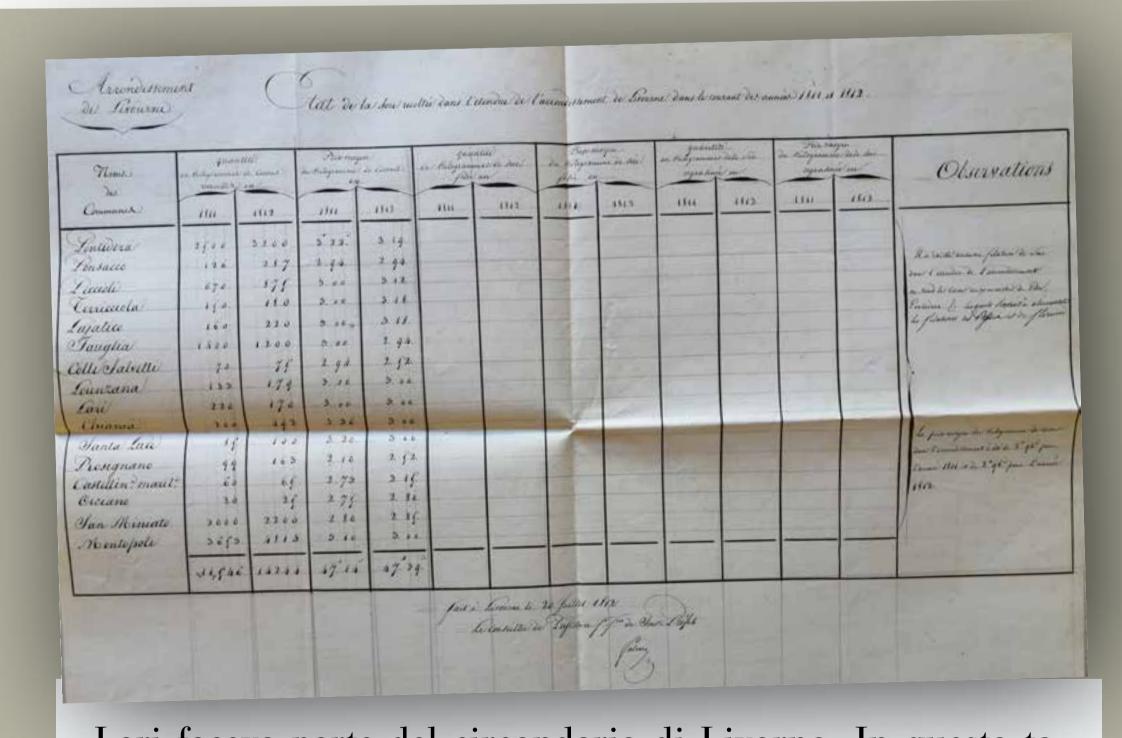


Provvedimenti economici e nuove colture

urante il periodo di dominazione francese non solo si mise mano al riordino amministrativo e legislativo dell'impero, ma per rendere tutti i paesi più produttivi ed efficienti se ne volle migliorare anche l'economia partendo dalla base, ovvero dall'agricoltura e dall'industria.

Per farlo, furono introdotte nuove normative che regolavano le proprietà pubbliche e private, furono bonificate aree da coltivare, furono introdotti nuovi tipi di coltivazioni o vennero migliorate e implementate le esistenti. Per fare questo, i maires dovevano rispondere ad indagini e questionari conoscitivi sul territorio di pertinenza e periodicamente relazionare ai prefetti dei circondari; questi ultimi poi realizzavano delle statistiche per il prefetto del Dipartimento del Mediterraneo. Queste statistiche non solo servivano a controllare le produzioni locali ma, nel lungo periodo, vi si potevano dedurre dati importanti sull'andamento delle coltivazioni (e non solo) al fine di migliorarne la resa. Tutto questo perché l'efficienza non era l'unico obiettivo: ogni paese doveva cercare di rendersi autonomo nei suoi consumi. Ecco perché venivano controllati anche le produttività dei mulini, il consumo di olio, vino, burro e formaggio, carni, pesce, cera e miele.

Come conseguenza del blocco commerciale del 1806, introdotto per danneggiare economicamente l'Impero britannico attraverso il divieto di importazione nei territori francesi e nelle nazioni dipendenti dalla Francia dei prodotti delle colonie inglesi, venne introdotta e implementata la coltivazione della barbabietola da zucchero in sostituzione della canna da zucchero. Oltre a questa, venne ampliata la coltivazione della isatis tinctoria, meglio conosciuta come guado (da cui si estraeva il prezioso blu pastello per la tintura delle stoffe). Fu stimolata anche la produzione di seta, lino e canapa e nemmeno l'allevamento fu trascurato. Ad esempio, si cercò di migliorare le razze ovine autoctone in modo da ottenere una lana eccellente.



Lari faceva parte del circondario di Livorno. In questa tabella, infatti, si riepiloga la produzione di bozzoli di seta (in francese cocons) di questo circondario tra il 1811 e il 1812, specificando che sul territorio non esistevano filature e che i bozzoli venivano venduti grezzi al mercato di Pisa o di Pontedera, andando ad alimentare le filande di Pescia e Firenze. ASLi, Prefettura del Mediterraneo, filza n. 139, Statistiche - Prodotti di suolo in genere e bestiame, 1810-1813, c.12v

Rieposte e schiarimenti ai Quesiti fatti con Lettero d'I'Maggio 1811) Il Bombificis in questa Comune di Sonsacco può produrre una raccotta di Seta Chiliogrammi 339, Ecatogrammi 5, Vecagrammis 4, Srammi 2. c. quale si esita, Gogramino 4. cirià.

4. Fiumi principali che percorrano la Comune sono. Era el Cascina questas
si unisce all'Era disus corso è tortuoso id è lungo Ecatometri del Cas imbocca
in Arno, il suò corso è tortuoso, ed è lungo piela Comune Continue del consistente in

5. Zuesto Fiumi non somministrano, che una pesca di poro momento consistente in Barti v Lasche _____ Non vi sono montagne ma volo Collinette la maggiore elevazione delle quali non otherofo metri 13, Decimetri 15. Contimetri 8. c sion piccoli Vallette.

8. Il Territorio circonferenziale della Comune comprende di superficie, non com:
presi L'Alver dei Finnie Argente 2000, Portiche 30, Metri 15, Centim/ 61. c

g. Las quantità dei Terreni usertofi è di Argenti 1850, Certiche 67 Metri 260. te alla Costruzione e di aspenti 147 Sertiche 81 Metri 79, Centiny 60.2 govi 10. Sli Seopicio e maeshio ciana sono situati in Collinetto 11. L'espoca della livegetazione delle Segre accede ogni cinque anni come pure las Senaturas as Fafeira, es per la Legnas as Cataste ogni quattordici anni-las Senaturas as Fafeira, es per la Legnas as Cataste ogni quattordici anni-12. Alcune Siante di Luerce, e Cerro esistenti raramento nella macchia bassa, produ-cono ogni anno nel Mese di Ottobro poco quantità di Shiande cono ogni anno nel Mese di Ottobro poco quantità di Shiande 13. Las venuta degli Uccelli di passo è di Ottobre, e las partenzo nei Mesi di Mang, 14. La Grandine, es attri Hagelli della Matura sono vempre accidentali, e si vanno 13. I Magazi incominciano ad efere di qualche utilità nell'arte emphiere dilloni 12. 16. Il momento in cui i Siovani profittano delle Lora visorse incominciando a Layorare indipendentemente des Coro Senitorio è dai diciotto ai Venti anni

Con questa lettera il maire di Ponsacco risponde a un questionario conoscitivo specificando le quantità di produzione della seta che si smercia nel mercato di Pontedera; i fiumi esistenti sul territorio e il tipo di pescato (barbi e lasche, due pesci di acqua dolce); la conformazione fisica del territorio, la sua ampiezza e vegetazione (non vi sono montagne ma solo collinette, vi sono piante di querce, cerro e stipa, per la produzione di scope); tra le altre notizie si fa presente che, dai dodici anni, i ragazzi incominciano 'ad essere di qualche utilità nell'arte" e tra i diciotto e i venti anni riescono ad essere indipendenti dai genitori.

AS Ponsacco, 29 c.n.n, Corrispondenza e istanze, 1809-1814

Il viceprefetto scrive al mai-

re di Vicopisano in meri-

to al perfezionamento del-

l'"industria nazionale" tra-

mite l'introduzione di "pro-

dotti esotici", preannun-

ciando l'invio di una "quan-

tità considerabile di seme di

guado e di barbe bietole onde

se ne possa ricavare l'indaco

necessario per le nostre tin-

torie e lo zucchero indispen-

sabile per le nostre mense, di

cui si va ogni giorno perfezio-

nando la fabbricazione." In-

fatti, veniva promossa anche

la raffinatura dello zucchero

stesso, affidando la direzio-

ne delle fabbriche a "giovani

studenti di farmacia, medi-

cina e chimica", assegnatari

di borse di studio al fine di

apprendere "la maniera più

sicura e perfetta di estrarre

questo zucchero" e di speri-

mentarne l'estrazione anche

"dalle comuni barbabietole

AS Vicopisano, ACV - 101, c.161

rosse".

N.º 500. DIPARTIMENTO DEL MEDITERRANEO GRANDUCATO DI TOSCANA Pisa li 22. Lebbrajo __ 1812. Indufficiollarionale) IL VICE-PREFETTO DEL CIRCONDARIO DI PISA Al Sig. Mere di Vicopigano abbriche di un fi austeranno fingue fento L'enge la bonta del prototto che fe ne le ava la facilità à otte Ugualmonte dalle formen Darlebietole voke ha wil Governo as orinaine inquest anno Una juichefa femente (radoppian), l'afagnozione che era fitata nella ferife deflinata

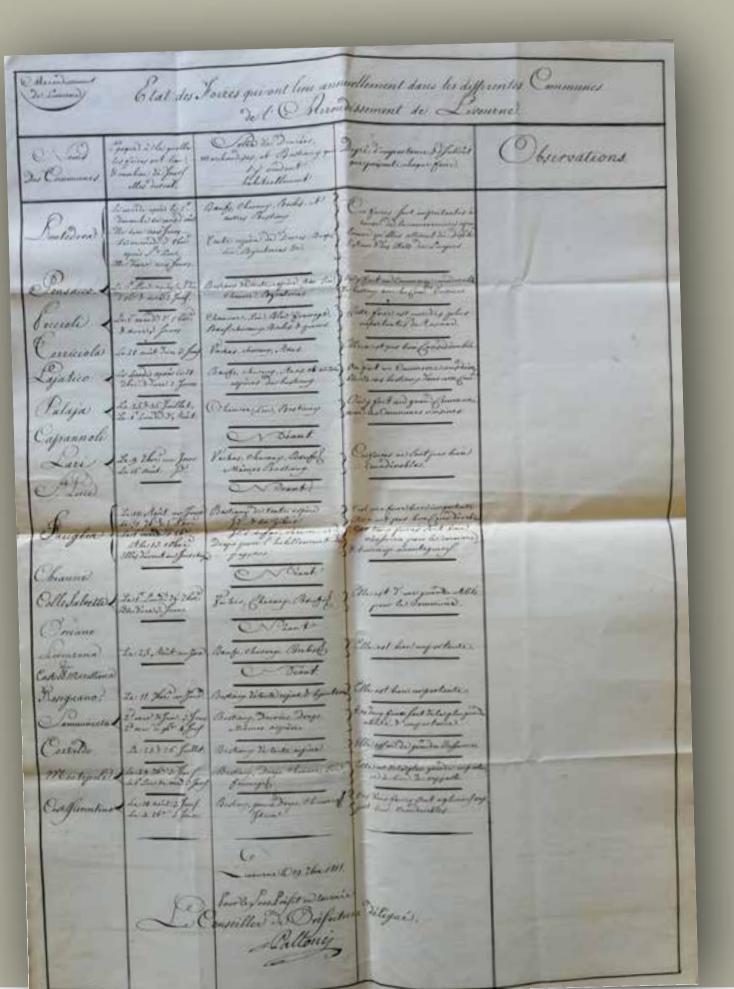
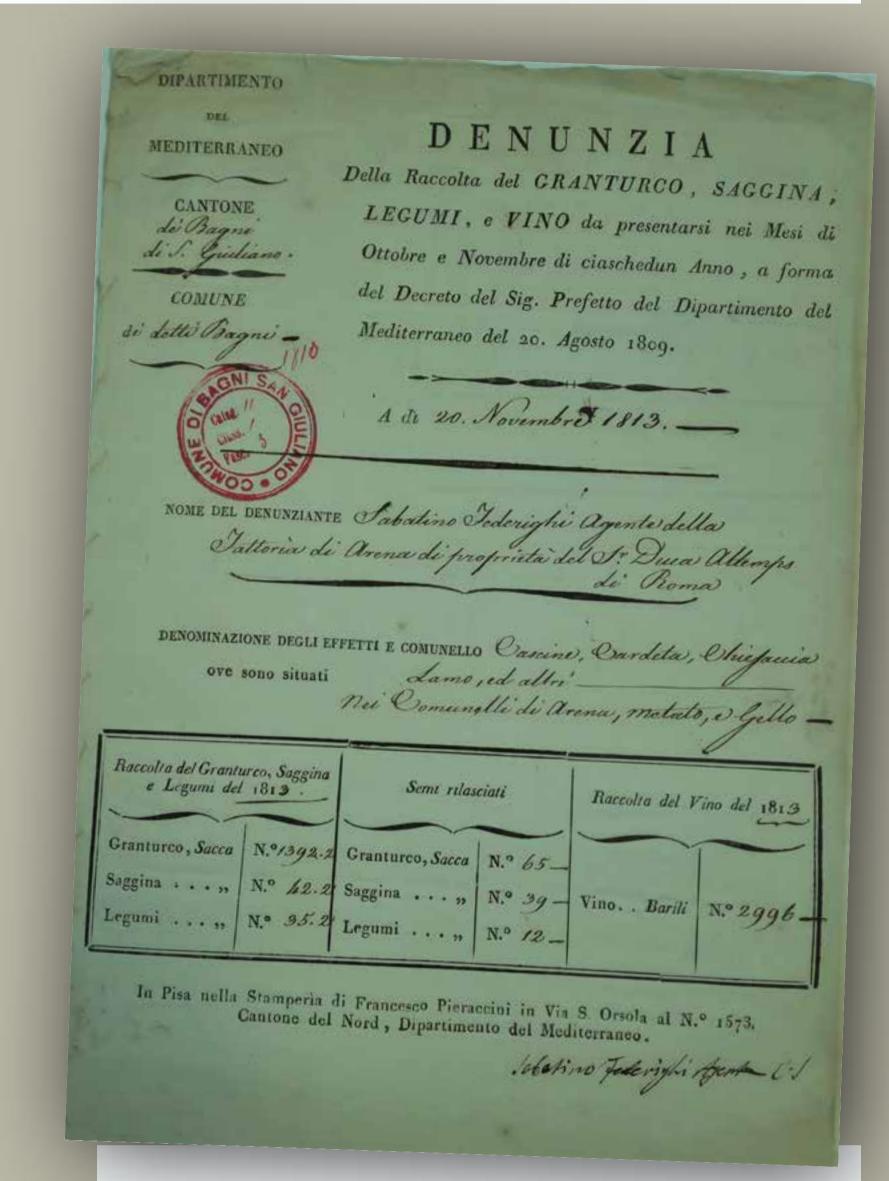


Tabella riepilogativa delle fiere annuali che si tenevano nel circondario di Livorno, di cui Lari faceva parte. Qui, si svolgevano due fiere il 16 agosto e il 9 settembre per la durata di un giorno, in cui si vendeva bestiame (cavalli, mucche, manzi e altro bestiame minuto). Queste fiere però sono valutate poco considerabili.

ASLi, Prefettura del Mediterraneo, filza n. 139, Statistiche - Prodotti di suolo in genere e bestiame. 1810-1813, cc. 1-2 Il sto frifette de l'onore sigle solto brefetto di fomprigarle, il tallo della sitta frifette di pregla mia formune. In solto de noticia la questa mia formune non ha he i soli tre oggetti indicali none d'olio d' Uliva e la trattura della dela. In quanto al primo ho il princere d'indicatri, che son obici anni a questa natte ho aumentate propertà, e listo prova d'esi anni a questa pecialog un abiligione Giovine Magnane Senominate Luigi d' Sacopio Setralli, il che la spiegate un saso talento, e vedute, e legisti raffinati per la perfezione, e precisione dei suoi davoni Gracche Le popo accortate che i suri La vori in più occasio ni da abiligini soggetti, e quecialmente il divorno cans Lucyo de questo fisiondaris per sono viale presi per Lacrori d'Inglis forsa, egli ha un cape exfatto meccanico, a una precigione infinale pereporcioni e moderne respertante dei Smoi Savoni. Gli allo, che

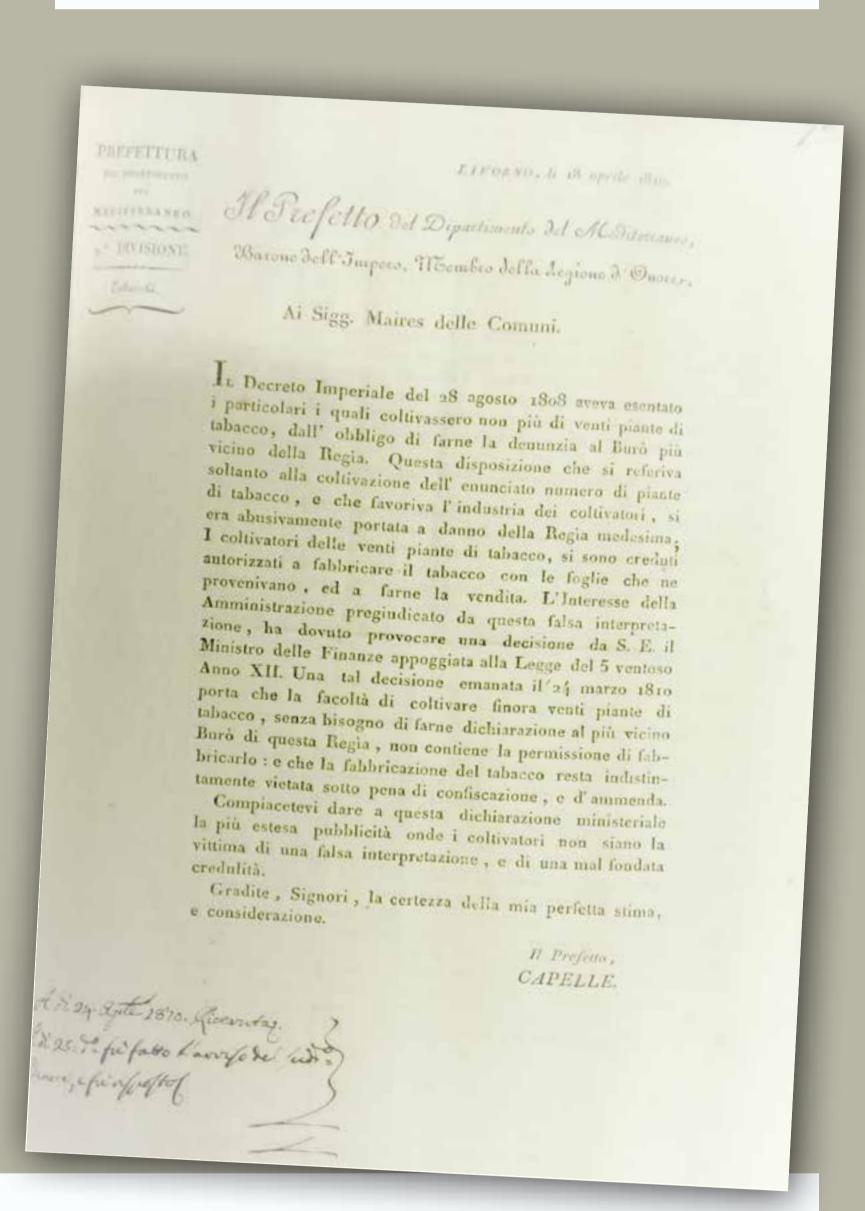
Il maire di Montopoli fa presente al sottoprefetto la "situazione dell'industria" del suo comune: nel territorio vi sono "lavori di magnano, fabbricazione d'olio d'uliva e la trattura della seta". Viene segnalato anche un "giovine magnano" Luigi di Jacopo Petralli, bravissimo nel suo mestiere. Il magnano, nei primi anni Novanta del Novecento, verrà chiamato stagnino, lavoro che consiste nel riparare pentole e utensili vari con il rame e poi lo stagno o altri materiali.

AS Montopoli, Mairie, n.11, Copialettere del Maire della Comunità di Montopoli 1812-1814, lettera 117, p.2



Sabatino Federighi, del comune di San Giuliano, denuncia la raccolta del granturco, saggina e legumi dell'anno, avvenuta nella fattoria d'Arena, indicando anche le quantità di semi messi da parte e i barili di vino prodotti.

AS S. Giuliano Terme, Atti magistrali e lettere, 1811-1820, n.35



Le produzioni ad uso domestico, spesso, potevano non essere denunciate alle autorità competenti. È questo il caso del tabacco: per la coltivazione fino a venti piante non occorreva la denuncia. Alcuni coltivatori però "si sono creduti autorizzati a fabbricare il tabacco con le foglie che ne provenivano, ed a farne la vendita". Ecco dunque che l'autorità corre al riparo del danno occorso al mercato: si fa così divieto di fabbricare tabacco dalla coltivazione anche solo di venti piante, pena la confisca e l'ammenda.

AS Montopoli, Mairie, n. 109, Carteggio del Maire della Comunità di Montopoli con la Prefettura e la Sottoprefettura di Livorno, 1808-1814



































Le soppressioni religiose

a soppressione degli ordini religiosi rappresentò l'espandersi della crisi tra Francia e Chiesa che già in Toscana in passato era stata avviata da Pietro Leopoldo.

Ma non solo: la conseguente confisca dei beni ecclesiastici servì anche per far fronte al dissesto economico statale e rimpinguare le casse pubbliche praticamente vuote.

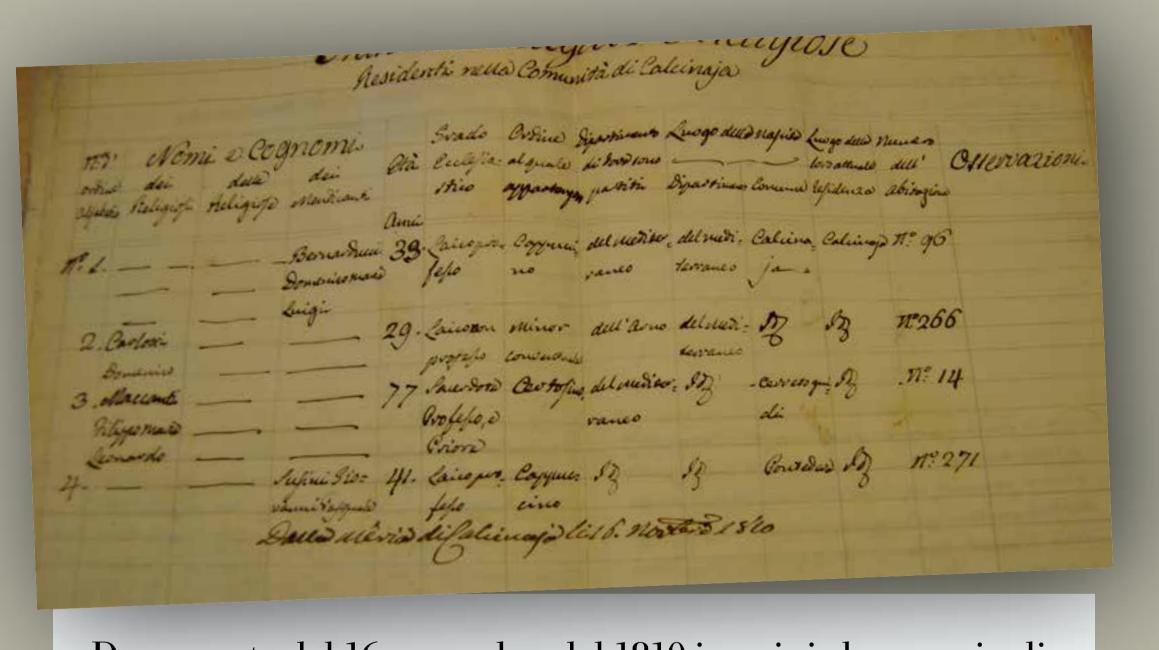
La prima ordinanza dell'amministratore generale della Toscana fu del 29 aprile 1808: Eduard Dauchy decretò la soppressione dei conventi nei dipartimenti toscani e l'incameramento di "tutti i beni mobili ed immobili, rendite, crediti e capitali di qualunque specie appartenuti ai Conventi dei due sessi esistenti in Toscana".

I religiosi, a parte coloro che optavano per fare ritorno alla vita civile giurando fedeltà all'imperatore, potevano scegliere di condurre una vita comunitaria con una pensione vitalizia elargita dallo stato, nei pochi conventi concessi loro dal governo. Con il decreto del 29 febbraio 1809 gli ecclesiastici toscani furono subordinati alle leggi dell'impero e al ministero dei culti, con sede a Parigi.

I decreti imperiali del 24 marzo e del 9 aprile 1809 invece fecero una parziale marcia indietro; ristabilirono alcuni conventi di suore in veste di conservatori e concessero di nuovo il godimento di beni ad alcuni conventi di ordini mendicanti grazie al dissequestro o la restituzione delle entrate già riscosse dal Tesoro Pubblico.

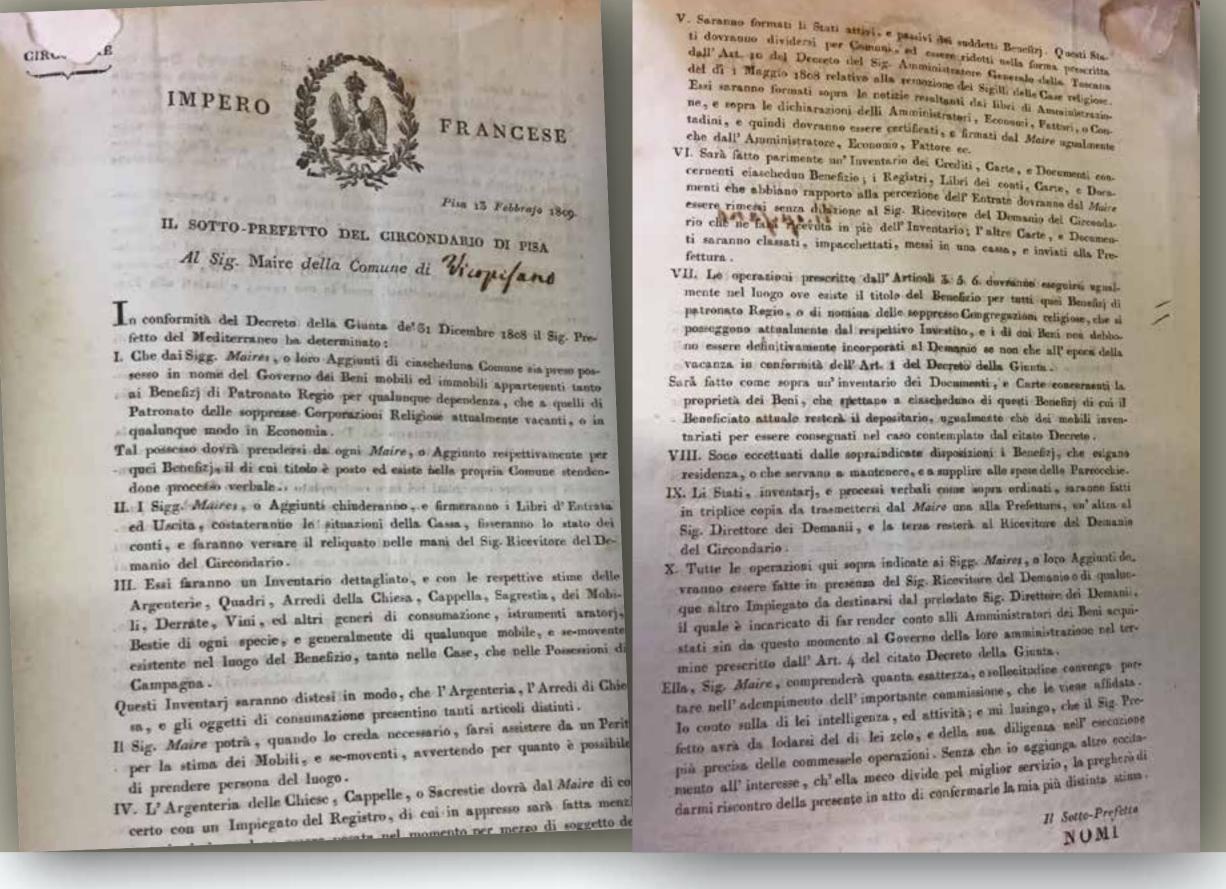
Il decreto imperiale del 13 settembre 1810 infine impose la definitiva e generale soppressione, revocando tutte le leggi anteriori: la chiusura di monasteri e conventi fu fissata entro il 15 ottobre e la proibizione di portare l'abito regolare entrò in vigore dal 1 novembre.

Gli effetti sul patrimonio artistico della legge soppressiva napoleonica non furono di immediata quantificazione. Ancora oggi non è semplice determinare il numero delle sedi di corporazioni religiose che in pochi anni furono soppresse, svuotate degli arredi liturgici, vendute o distrutte. E' indubbio, comunque, che l'intero patrimonio artistico subì una riduzione di smisurate proporzioni.



Documento del 16 novembre del 1810 in cui si elencano i religiosi presenti nel territorio del comune di Calcinaia. Si riporta il nome, il cognome, l'età, il grado ecclesiastico, l'ordine di appartenenza, il dipartimento in cui vivono, il luogo della residenza, il numero dell'abitazione e il luogo di nascita.

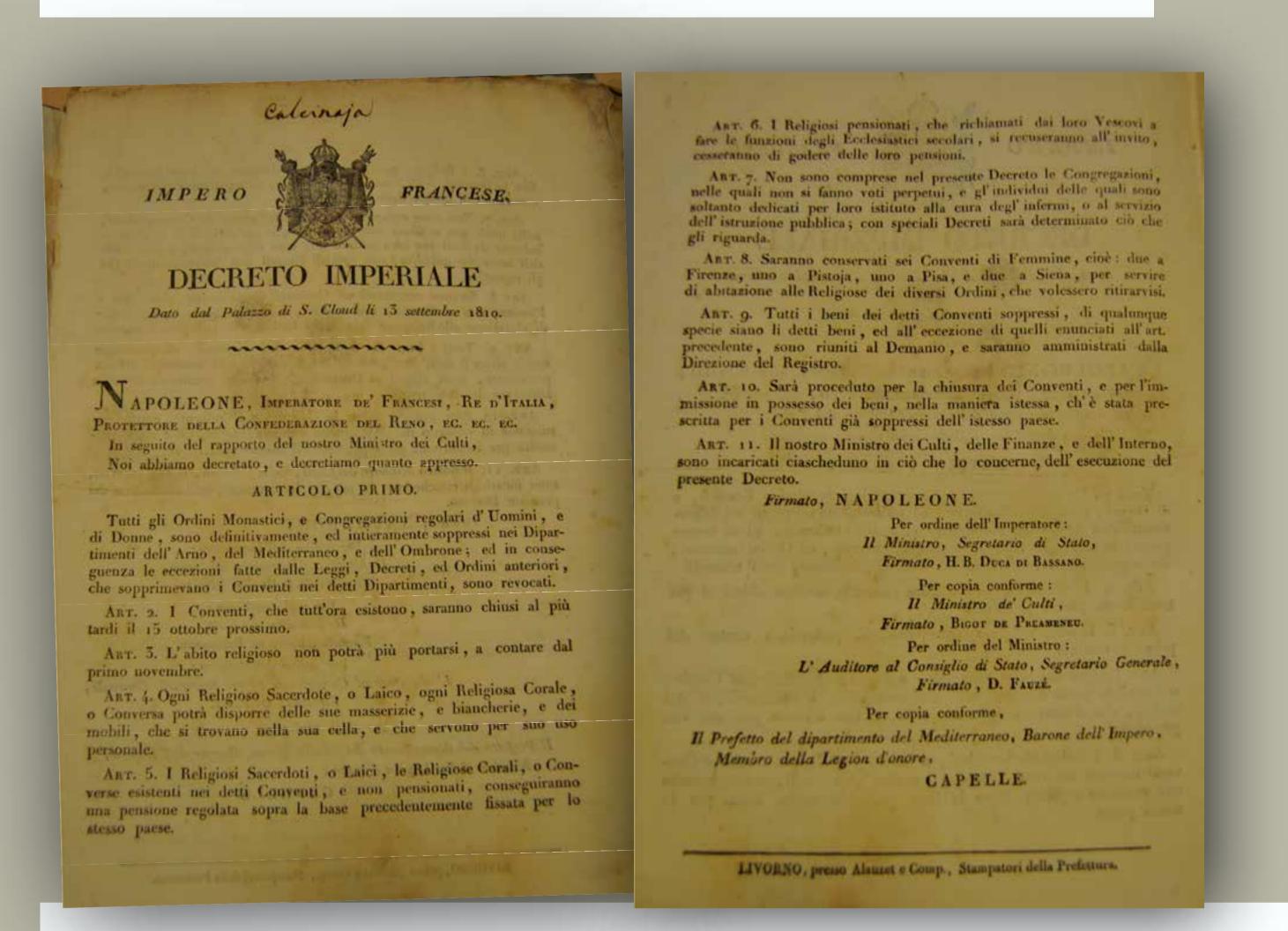
ASCalcinaia, Mairie, 24, Carteggio del Maire Gaetano Chiocchini, 1810



Decreto del 31 dicembre 1808 della Giunta del dipartimento del Mediterraneo in cui si chiedeva ai *Maires* di ciascun comune di prendere possesso dei beni mobili e immobili appartenenti ai religiosi; per fare questo erano necessari un rappresentante del demanio del circondario e un inventario preciso prodotto in triplice copia.

Tra i beni requisiti oltre agli oggetti di valore presenti nelle chiese quali quadri, argenteria, arredi, anche quelli di genere alimentare come vino e bestiame. Esclusi dal sequestro, come riportato all'articolo VIII, i beni necessari per supplire alle spese.

AS Vicopisano, filza n.100, Carte relative alla Comunità di Buti



Con questo decreto tutti gli ordini monastici e le congregazioni vennero definitivamente e interamente soppresse e furono revocate anche le concessioni fatte in precedenza.

Il termine ultimo per la chiusura dei conventi fu fissato il 15 ottobre e dal primo novembre fu fatto divieto di portare l'abito religioso.

Vennero conservati, come riportato dall'articolo 8, solo sei conventi femminili: due a Firenze, uno a Pistoia, uno a Pisa e due a Siena, unicamente come abitazione per le religiose. Tutti i beni vennero incamerati dal demanio tranne quelli, come si legge all'articolo 4, di uso personale.

ASCalcinaia, Mairie, 24, Carteggio del Maire Gaetano Chiocchini, 1810

L'anno milleottocentodieci, il di del mese di si è presentato avanti di Noi Maire della Città di Pisa del soppresso Convento di di questa Città, quale presentemente dimora nella nos-tra Comune, e ci ha dichiarato voler prestare il Giuramento prescritto nel Concordato stipulato fra S S. il Papa Pio VII., e il Governo Francese. Noi, conformemente all' autorizzazione conferitaci per Decreto degli 8 del mese di Ottobre 1810, del Sig. Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo, Barone dell'Impero, Membro della Legione d'Onore, abbiamo ammesso detto Religioso a prestarlo. Egli immediatamente ha prestato il suo Giuramento, avendo pronunziato le Parole seguenti: " lo giuro, e prometto a Dio sopra i Santi Evangelj, ob-" obbedienza, e tedeltà a S. M. l'Imperatore NAPOLEONE. " le promette inoltre di non avere alcuna intelligenza, di » non assistere ad alcuna rinnione, di non tenere alcuna " corrispondenza nè deutro, ne fuori dell' Impero, che " possa turbare la tranquillità pubblica, e se io scopro che " si trami qualchè cosa, che possa essere di pregiudizio " allo Stato, lo ne farò parte subito al Governo. " Terminato questo Ginramento, Noi lo abbiamo ricevuto, e ne abbiamo disteso il presente Processo verbale, di cui ne sarà trasmessa da Noi una Copia alla Prefettura, e un' altra Copia ne sarà rilasciata a detto Religioso, cho

> Nonostante la sua indifferenza in materia religiosa Napoleone, inizialmente, desiderava un accordo con il pontefice. Aveva capito che nulla di durevole poteva essere realizzato senza il Papa. Sapeva che gran parte del popolo francese voleva ritornare alla religione cattolica, che egli riteneva congenita ed educativa.

> Certamente, non si trattava di "rievangelizzare" la Francia, ma di pacificarla, togliendo ai controrivoluzionari l'arma della religione. "... Ho bisogno del Papa... lui solo

può riorganizzare i cattolici di Francia nell'ubbidienza repubblicana". La sua volontà di riconciliare la Francia con il Papato culminò, nonostante molte difficoltà e opposizioni, con il Concordato Francese (Ecclesia Chri-

sti) del 15 luglio 1801. Sul modello francese, il 7 settembre 1803 venne sottoscritto il Concordato con l'Italia. Nella foto il modello prestampato con cui i candidati alle sedi vescovili erano tenuti a prestar giuramento.

Empire Françaia

Livorno, li 8 Novembro 1810

Mi è necessario presentare al governo

uno Atato personale dei Conservatori che provi

foriamente he prefervate dalla general Soppressione

ordinata dal Secreto Imperiale de 13 7 bra caduto.

reflate nel Conservatorio di cotesta Comune for

Service all'educazione delle Fanciulle. Mi indicherate inoltre il numero dell'

educando tanto esterna che convittrici che attualmente vi Sono, a qual maggior numero dell'una, e dell'altra Classo di cui Sarabbe

Hara opportuno che nella Colonna

dell'opervazioni Voi rimarchiato tutto

quelle Speciali circostanze che dimostrano S'utilità di questo Stabilimento nella

Gradite intanto la Vicurezza della mia

Al Brefetto, Barone dell'impero

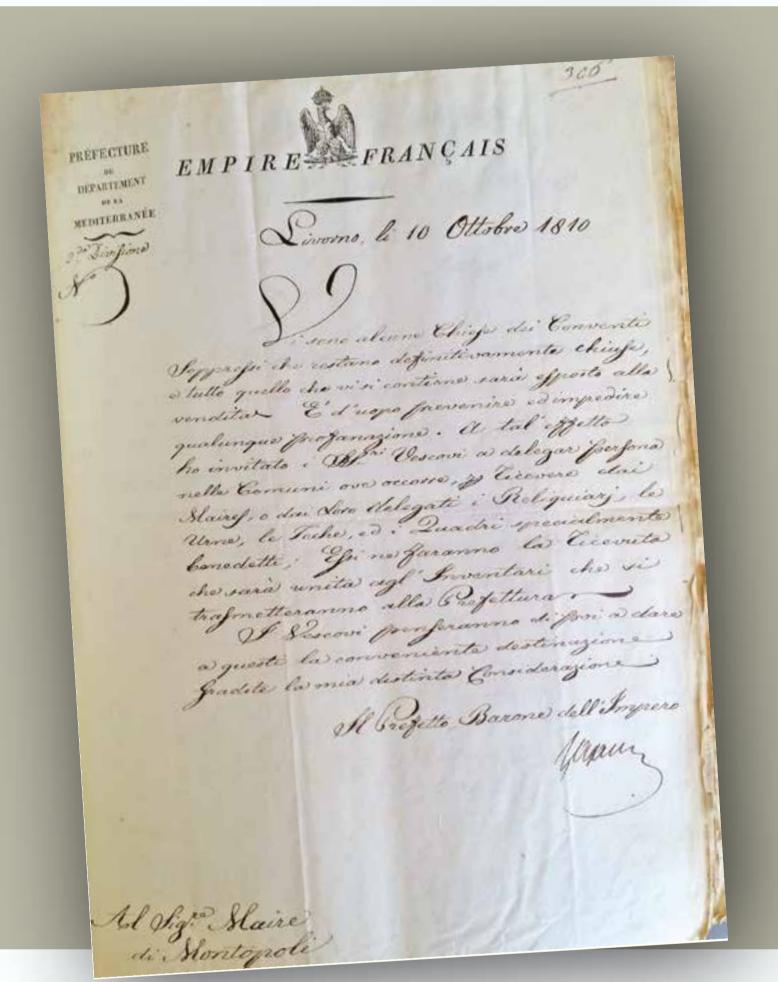
Sufecttibile questo Stabilimento -

vostra Comune

distinta Considerazione

i consequenza compriaceteri trasmettermi un Tablo che contenga i Nome, Cognomi, ad Eta) liquelle oblate, o Religiose Secolarizzate che sons

ASCalcinaia, Mairie, 24, Carteggio del Maire Gaetano Chiocchini, 1810



Lettera del Prefetto indirizzata al signor *Maire* di Montopoli, datata 10 ottobre 1810:

"Vi sono alcune chiese dei conventi soppressi che restano definitivamente chiuse, e tutto quello che vi si contiene sarà esposto alla

vendita". Un chiaro esempio di come vennero minuziosamente incamerati i beni delle chiese e dei conventi. Era necessaria una ricevuta da allegare all'inventario che veniva trasmesso a sua volta alla Prefettura.

AS Montopoli, Mairie, n.114, Filza di carte e documenti relativi alle corporazioni religiose; affari di culto delle Comunità di Montopoli al tempo del governo francese 1808-1814

Lettera del Prefetto indirizzata al signor *Maire* di Montopoli, datata 8 novembre 1810.

Mi è necessario presentare al Governo uno stato personale dei Conservatori che provvisoriamente ho preservati dalla general soppressione ordinata dal Decreto Imperiale del 13 settembre caduto.

Nella lettera si chiedeva la redazione di un Tablò con i nomi, i cognomi e l'età delle religiose rimaste nel conservatorio per servire l'educazione delle fanciulle.

Nella parte conclusiva, con tono forse sarcastico, si chiedevano motivazioni valide per il mantenimento di tale conservatorio: Sarà opportuno che nella colonna delle osservazioni Voi rimarchiate tutte quelle speciali circostanze che dimostrano l'utilità di questo Stabilimento nella vostra Comune.

AS Montopoli, Mairie, n.114, Filza di carte e documenti relativi alle corporazioni religiose; affari di culto delle Comunità di Montopoli al tempo del governo francese 1808-1814

DANDOERAVAMOFRANCE La provincia di Pisa dalla Rivoluzione alla Restaurazione

































Tasse, imposte e contribuzioni

e prime azioni in materia economica che coinvolsero anche la nostra Regione non tardarono ad arrivare data la sempre continua necessità di denaro di cui l'Impero aveva bisogno.

Da subito furono ristabilite alcune imposte sui consumi, come quella sulle bevande (1804-1808), l'imposta sul sale e quella sul tabacco, anche se sotto forma di monopolio. Nel campo delle imposte dirette la Taille (in italiano "taglia") fu sostituita dall'imposta fondiaria a carico di tutti i proprietari di terreni e di fabbricati basata sul sistema del catasto; con l'aggiunta dell'imposta sulle finestre e sulle porte, ogni cittadino doveva pagare a seconda della quantità di luce e di aria che riceveva nella sua casa, presumendo di colpire maggiormente i più ricchi e possidenti.

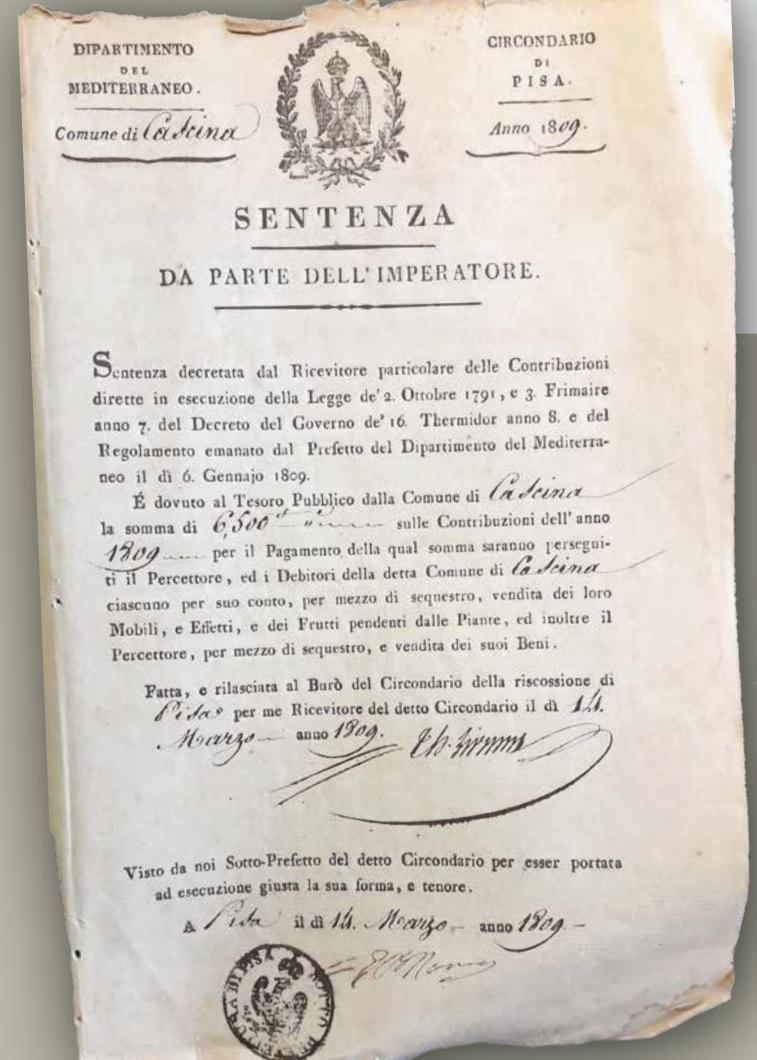
A fianco di questa fu istituita l'imposta personale o taxe de citoyen, fissata in una misura equivalente al prezzo di 3 giornate di lavoro.

Per l'industria e il commercio la tassazione diretta invece era data dal pagamento della patente, obbligatoria per qualsiasi attività.

Nulla sfuggiva al fisco e questa articolata organizzazione garantiva introiti consistenti e con una capillarità fino a quel momento inaudita. Napoleone introdusse una serie di riforme, alcune delle quali ebbero conseguenze anche dopo la fine del suo impero.

Istituì il demanio pubblico, che amministrava i beni statali; un ufficio del registro e della conservazione delle ipoteche per custodire i contratti pubblici e privati riordinati in una vasta legislazione fiscale e tecnicamente eccellente; una banca, chiamata Monte Napoleone, che raccoglieva i ricavi delle confische per far fronte alle spese dello Stato italiano.

Le misure economiche, per tutta la durata della dominazione francese, furono un elemento di forte malcontento e favorirono spesso il nascere di sentimenti antinapoleonici e antifrancesi in tutti gli strati della popolazione.



Esempio di modulo prestampato di una sentenza di contribuzioni da versare, datata 14 marzo 1809. ASPi, Comune di Cascina, n.18, Lettere 1808-1809 c. n.n.

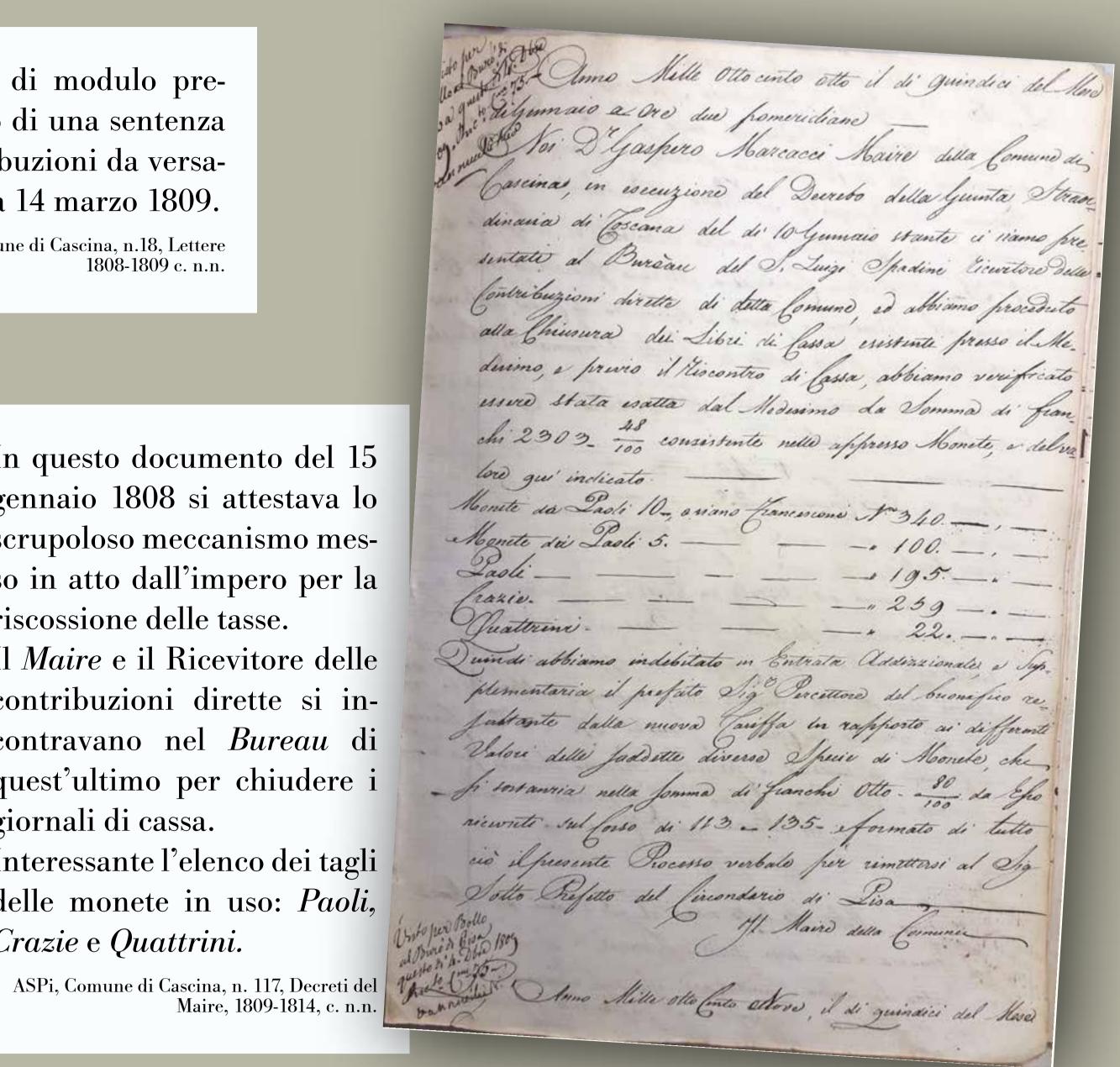
> In questo documento del 15 gennaio 1808 si attestava lo scrupoloso meccanismo messo in atto dall'impero per la riscossione delle tasse.

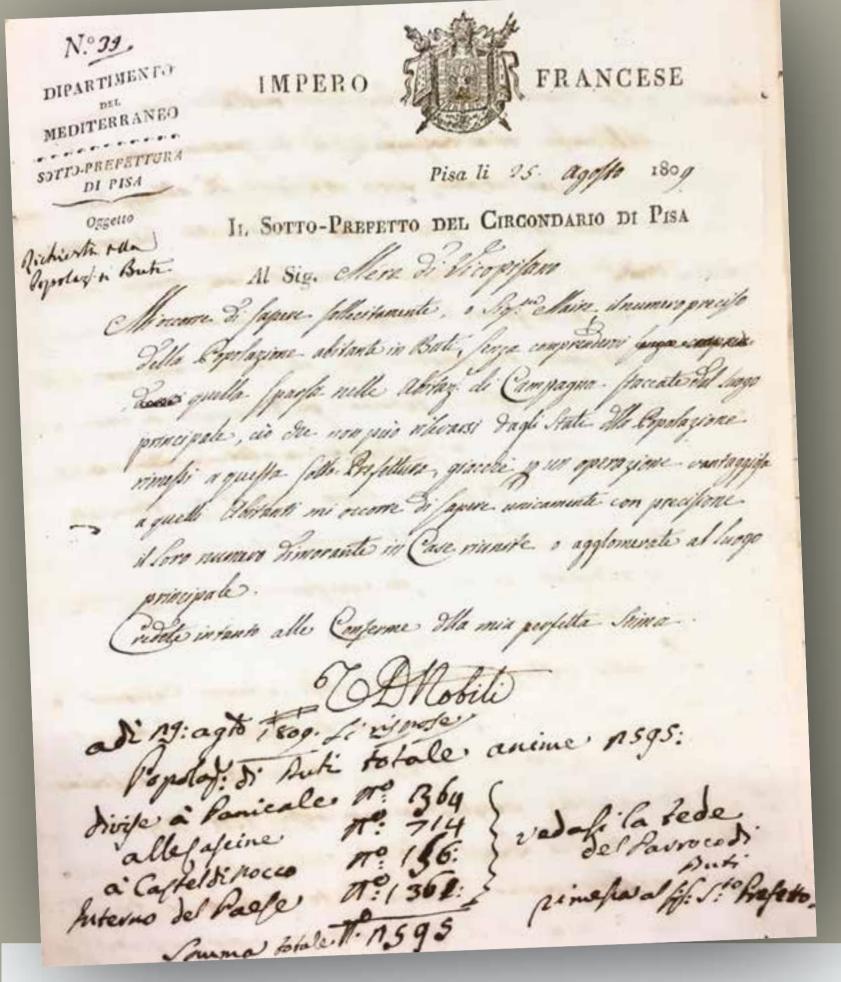
Il Maire e il Ricevitore delle contribuzioni dirette si incontravano nel *Bureau* di quest'ultimo per chiudere i giornali di cassa. Interessante l'elenco dei tagli

delle monete in uso: Paoli, Crazie e Quattrini.

giugno 1809.

AS Vicopisano, filza n. 100, c.n.n.

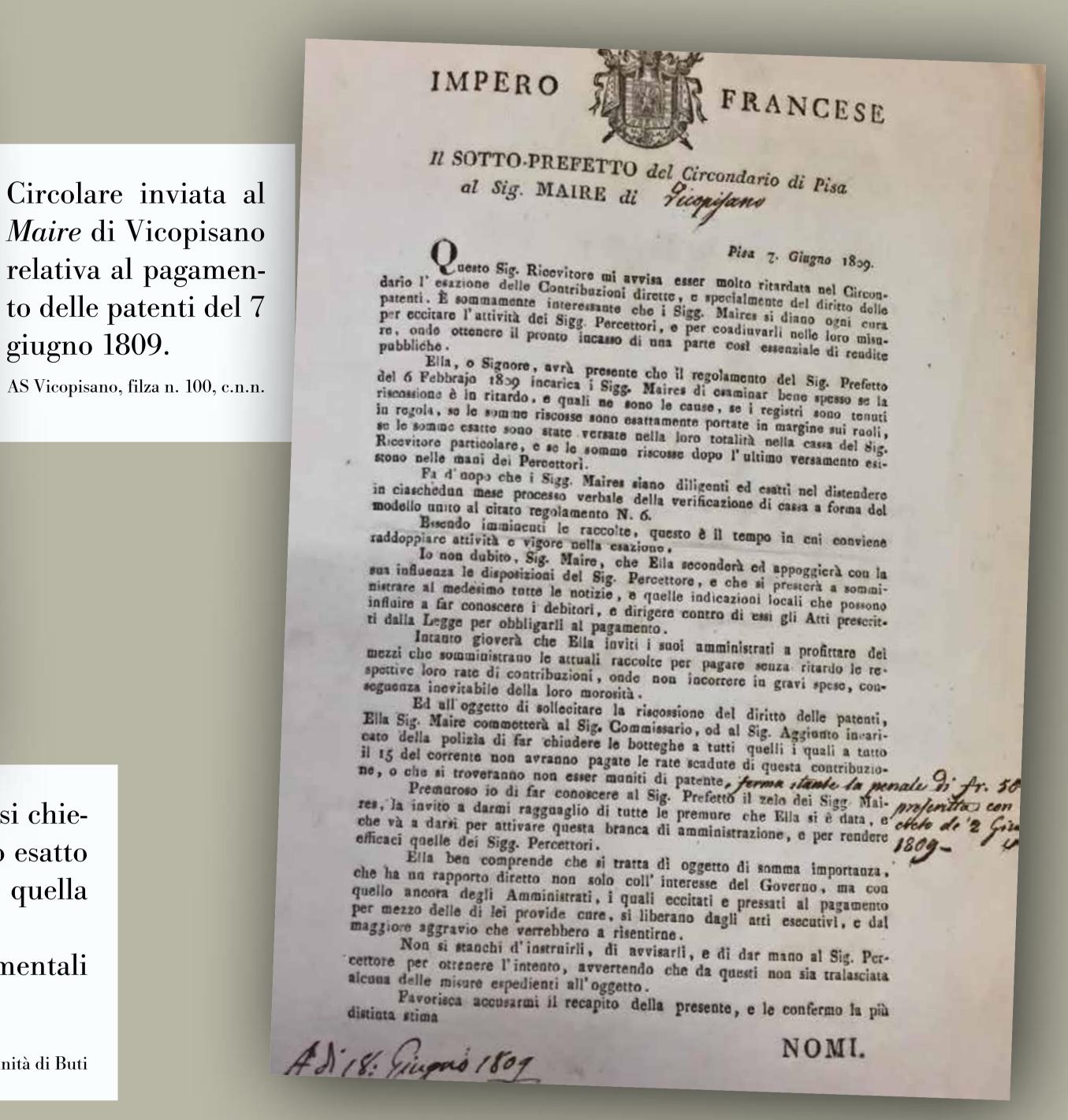


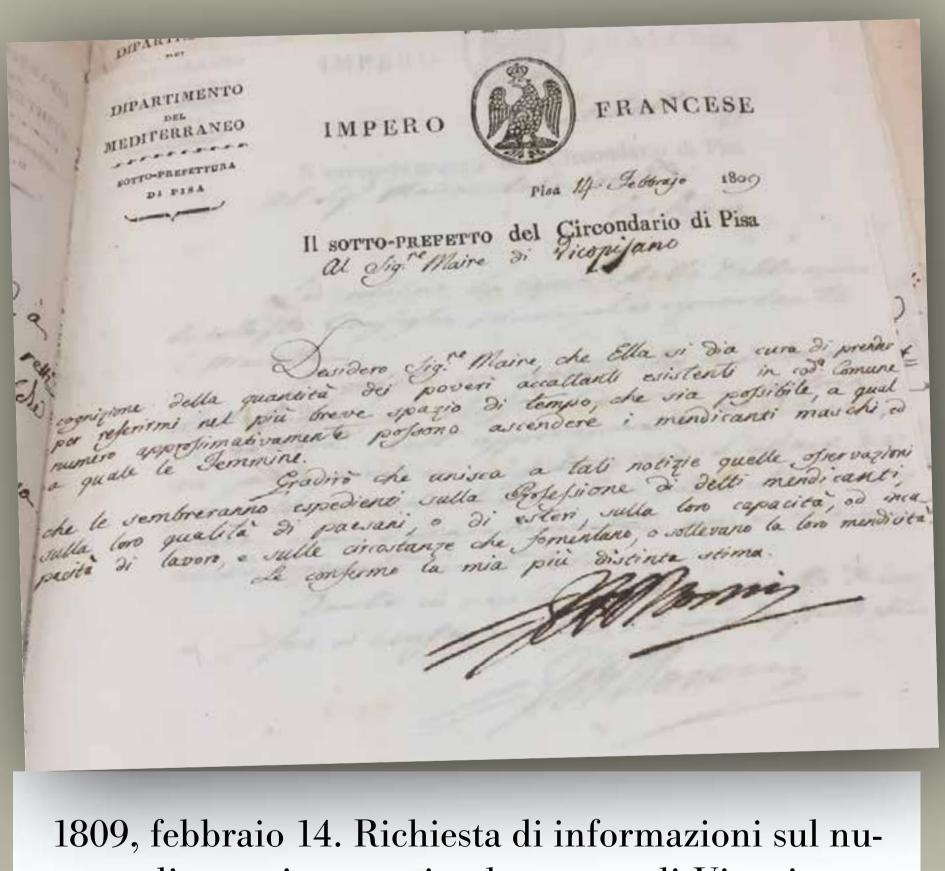


In questa lettera del Prefetto, datata 25 agosto 1809, si chiedeva sollecitamente al Maire di Vicopisano il numero esatto della popolazione abitante nel centro di Buti esclusa quella parte sparsa nella campagna.

Gli elenchi e le informazioni erano strumenti fondamentali per la tassazione.

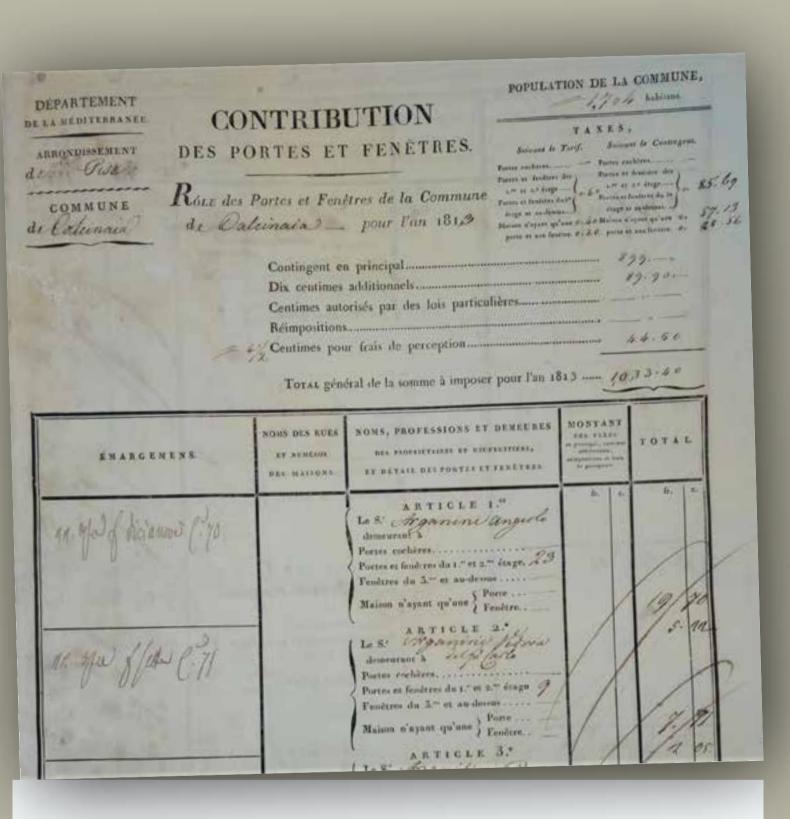
AS Vicopisano, filza n.100, Carte relative alla Comunità di Buti





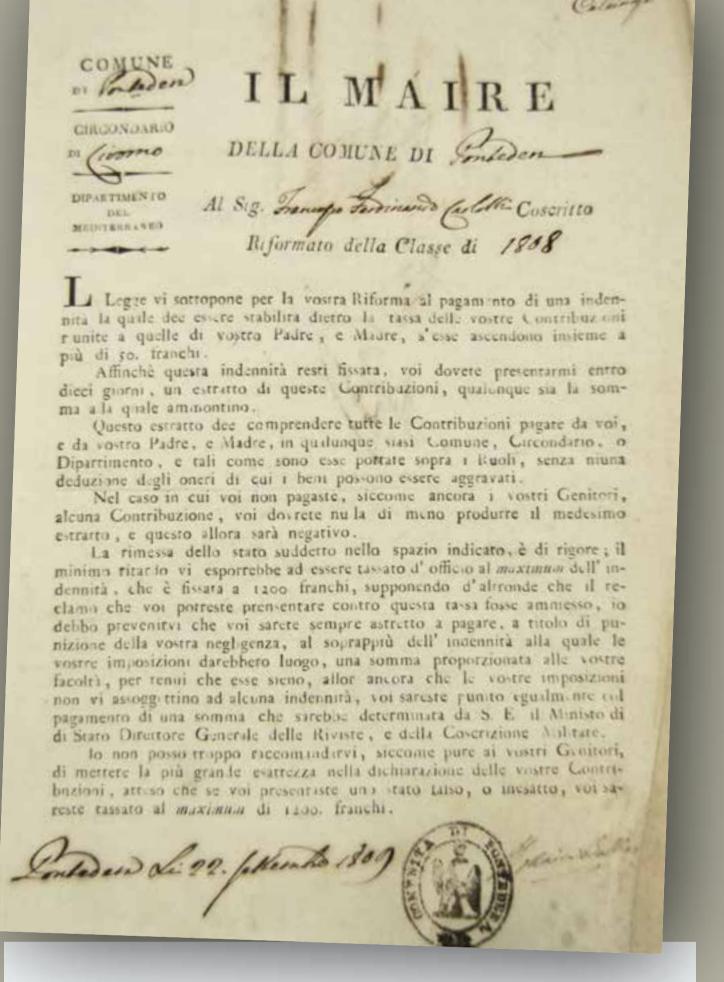
mero di poveri presenti nel comune di Vicopisano, di osservazioni sul loro stato, sulla loro qualità di paesani e se in grado di lavorare.

ASC Vicopisano filza n.100



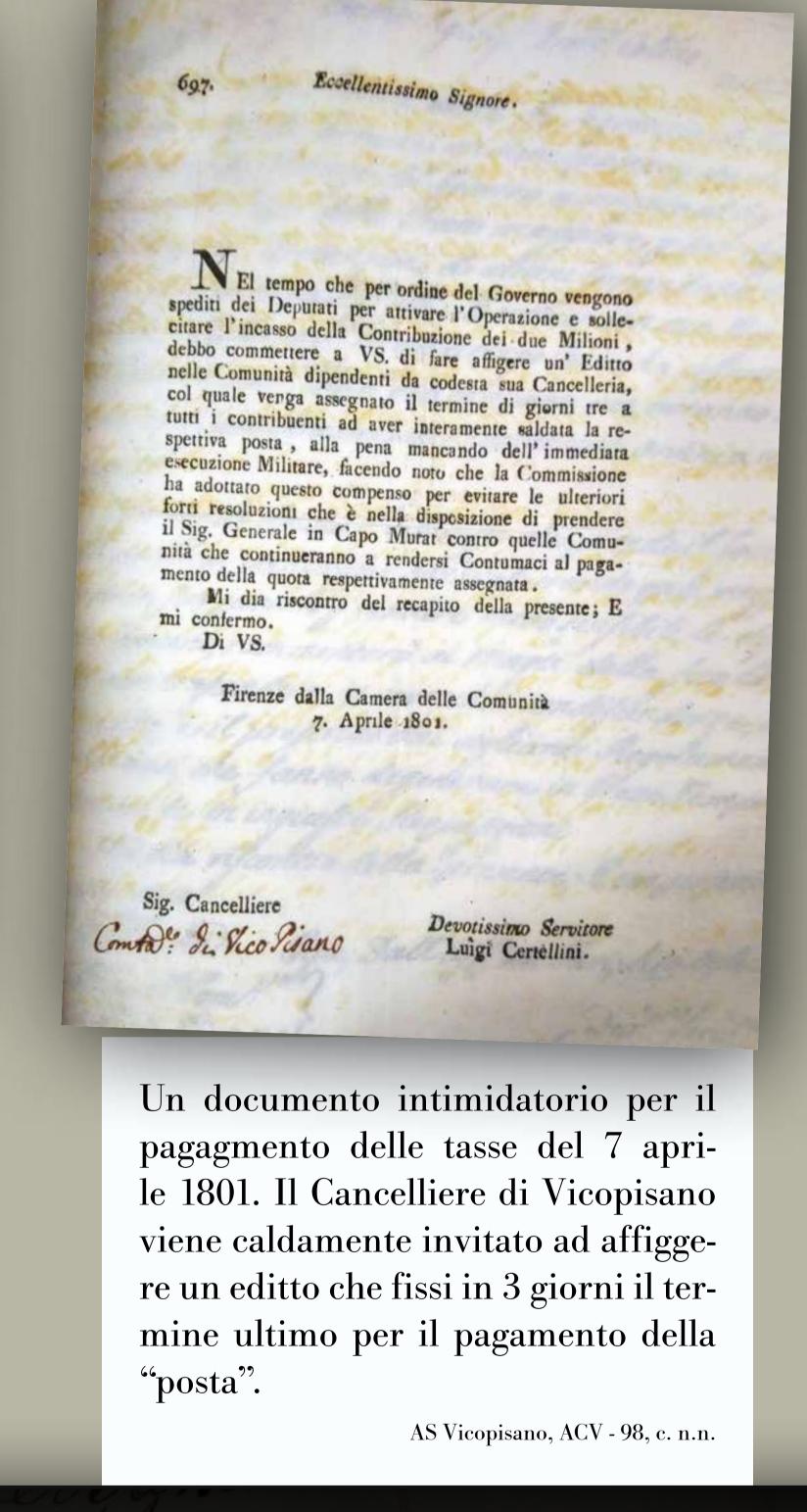
Esempio di modulo prestampato, in lingua francese, per la riscossione della tassa su porte e finestre nella comune di Calcinaia, anno 1813.

AS Calcinaia, Mairie, 29, Carteggio del Maire Giuseppe Lupi, 1813-14



Un sistema stringente che non lasciava margine di azione e che riguardava anche il pagamento dell'indennità per i coscritti riformati da calcolare in base alle contribuzioni anche dei genitori in caso di false dichiarazioni si rischiava di pagare il massimo, non erano ammessi reclami.

> AS Calcinaia, Mairie, 24, Carteggio del Maire Gaetano Chiocchini, 1810



CERAVAIVO F La provincia di Pisa dalla Rivoluzione alla Restaurazione Vitelle Lattone. ellajase. Wern id on Docore -29.15.2 25. Dufali idem











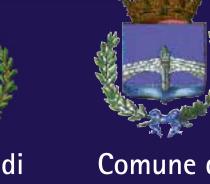








Ponsacco















La Restaurazione

ol crollo dell'impero napoleonico viene "restaurato" il Granducato di Toscana riassegnandolo all'erede degli Asburgo-Lorena, Ferdinando III (1769-1824), figlio del granduca Pietro Leopoldo che aveva abdicato in suo favore nel 1790 per assumere la corona asburgica. Aveva lasciato la Toscana nel 1799 dopo l'occupazione delle truppe napoleoniche e vi ritorna solo nel settembre 1814.

La politica della Restaurazione prende forma nel Congresso di Vienna, dove sovrani e diplomatici europei per la prima volta decidono che il modo giusto per mettere fine alle guerre deve passare attraverso un dialogo tra gli stati e l'individuazione di una soluzione diplomatica.

Il principio più importante seguito nelle conclusioni del Congresso è quello di legittimità, ovvero riassegnare il trono ai legittimi sovrani che erano stati travolti dall'ondata rivoluzionaria o deposti durante il periodo napoleonico.

L'uscita di scena dalla politica europea di Napoleone fu molto travagliata, piena di tensioni e di guerre che sconvolsero i lavori del Congresso ancora in corso.

Dopo la campagna di Russia, la successiva sconfitta di Lipsia (ottobre 1813) e l'invasione della Francia e del Regno Italico, Napoleone fu costretto ad abdicare (aprile 1814) e venne esiliato all'Isola d'Elba.

Il 26 febbraio 1815 lasciò l'esilio con un centinaio di fedeli soldati e il 20 marzo entrò in trionfo a Parigi.

Il Congresso di Vienna lo dichiarò "fuorilegge" e la "Settima Coalizione" (Gran Bretagna, Russia, Austria e Prussia) si impegnò per deporre una volta per tutte Napoleone.

Mentre un esercito napoletano sotto il comando del re delle due Sicilie, Gioacchino Murat entrava a Firenze l'8 aprile (dopo aver già conquistato Roma), l'ultimo conflitto delle guerre napoleoniche terminò con la sconfitta del generale francese nella sanguinosa battaglia di Waterloo il 18 giugno 1815 e con il suo esilio sull'isola di Sant'Elena, dove morirà il 5 maggio 1821.

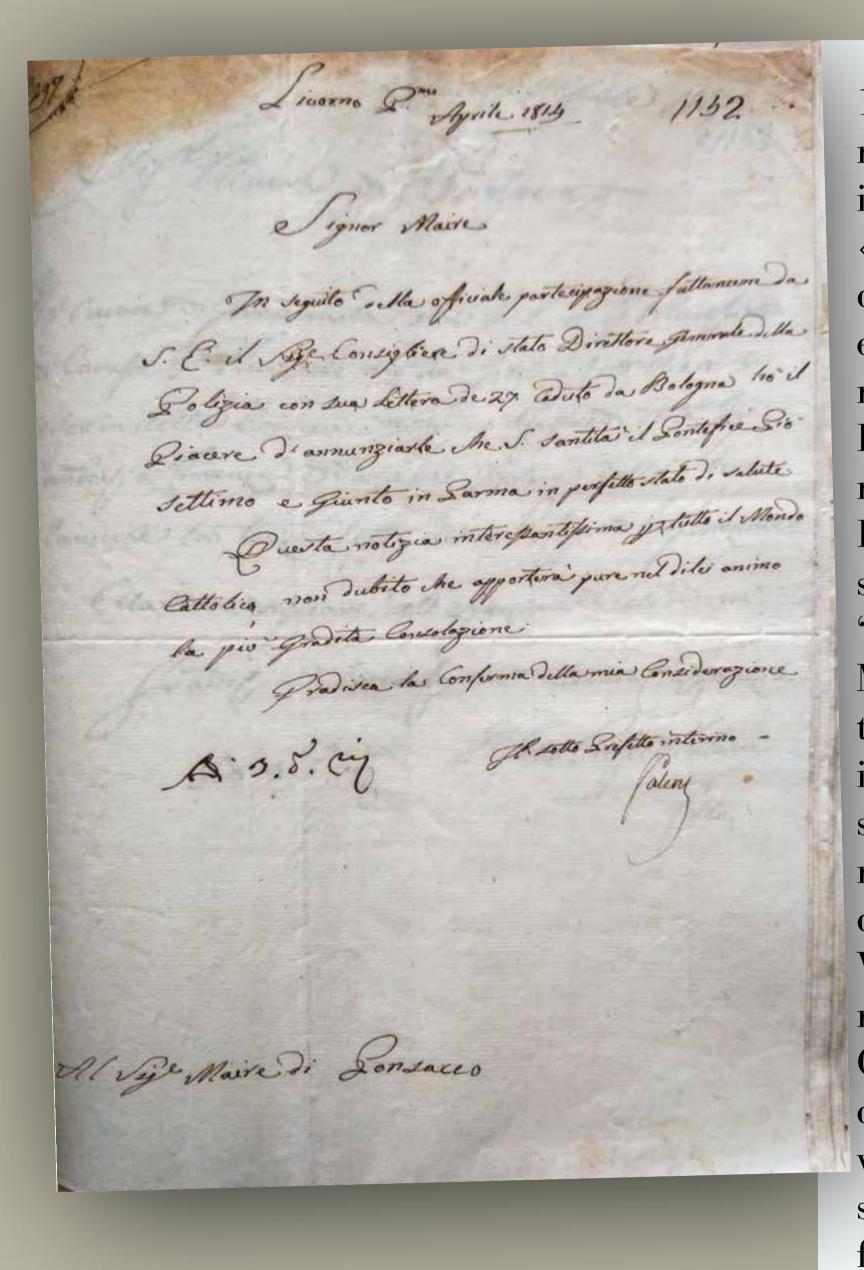
La Restaurazione in Toscana fu, per merito del Granduca, un esempio di mitezza e buon senso: molte istituzioni e riforme napoleoniche vennero mantenute o marginalmente modificate. Non vi furono epurazioni del personale che aveva operato nel periodo francese e non si abrogarono le leggi francesi in materia civile ed economica: anzi, vennero confermate molte delle innovazioni introdotte precedentemente, tanto da rendere lo Stato restaurato uno dei più moderni e all'avanguardia d'Europa.

Empire Françaia Liverno, 10 Luglio 1810 All affectio o seguera a franchisparie obeil 3 del Concented mere) Let I metoma la Pron Oucherra de Coronna bra dato alla luce questo o reminento, one si è dequato officialmente comminisioni In A. Il principe felice, dere becitare l'allegressa dei noster. amministrati . Ch in qual circostanza fri lieta potrebbero _" ini limotrone la loro gratitudine ed il loro attaccamento pro la Gran Duchena, e previlden augusto Doro? Phuore grevilloro Sarà questo, io une done certo, un giusto motivo di festa in tutta la Coronne. La sciaino alla gioja pubblica, la ana di celebrarla. ma prer che rierca più Sensibile a ciaroheduno, astociomo a operta unora uno degl'atto que reghi del ouver dell'auguste formicipiend il di ani fetice Igrario Dà moto alla nartra allegreria; faccionno Portubule dei doccoroi agl' Indigenti. La sutorisso i Sig maries a bidinare quarter distribusione il giorno duccertiro al ricerimento di que ta mine lettera, ed a prudeme i fondi dopra l'artriolo delle spese impressite. Anili Cuglio 1810 nita aldy movie rella formuned i Montopolis

Nel manifesto del 31 gennaio 1814, a firma del barone Giuseppe Poerio, si comunica che Toscana, Stati Romani e Dipartimenti italici meridionali sono assegnati provvisoriamente al Re delle due Sicilie Gioacchino Murat. AS Pisa, Dipartimento del Mediterraneo, Sottoprefettura di Pisa, n. 116.

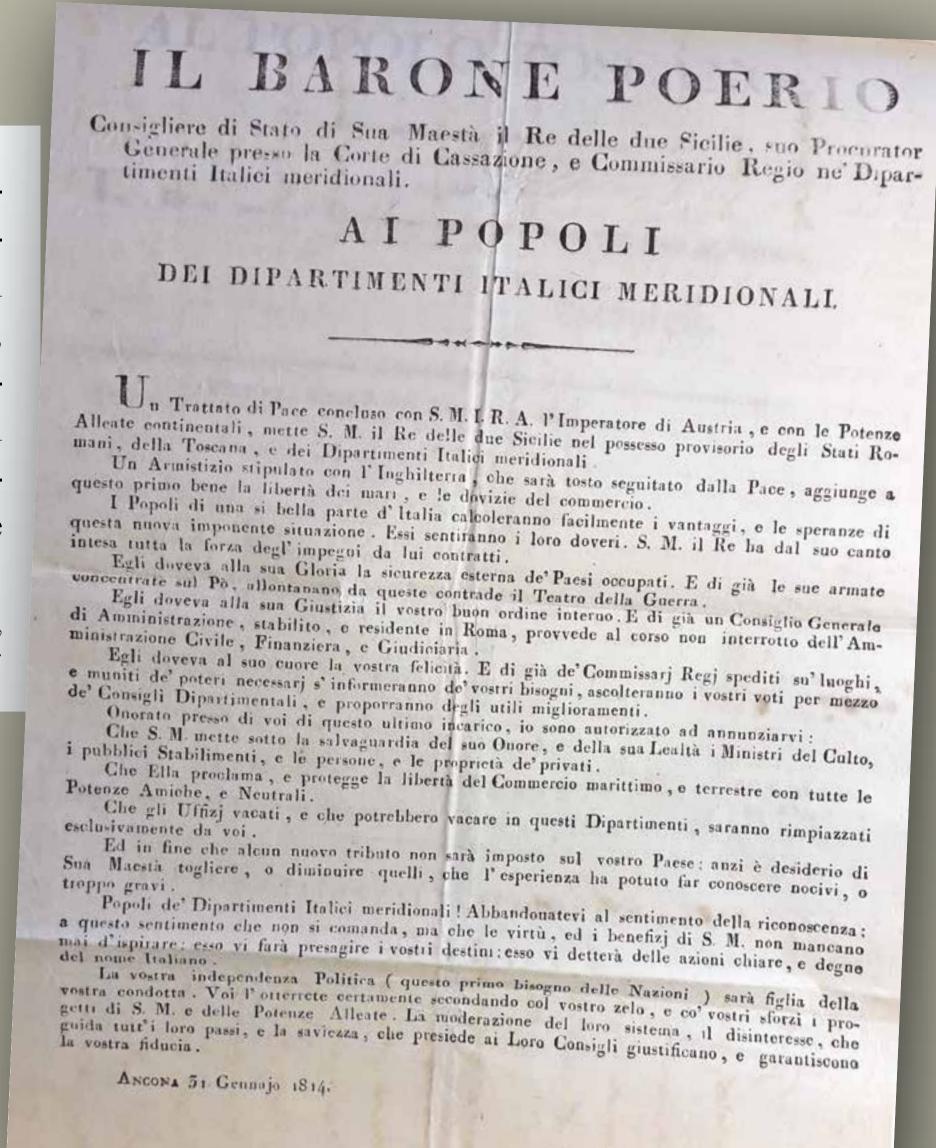
1810, luglio 10. Il 3 luglio la Granduchessa di Toscana Elisa Bonaparte Baciocchi ha dato alla luce il principe, Girolamo Carlo Baciocchi che purtroppo morirà l'anno successivo. Per festeggiare l'evento si organizzano degli aiuti agli indigenti e si autorizza il Comune ad attingere al capitolo di bilancio delle "Spese impreviste". Rimarrà a Firenze fino al febbraio 1814, quando sarà costretta a fuggire.

AS Montopoli, Mairie, n. 109, Carteggio del Maire della Comunità di Montopoli con la Prefettura e Sottoprefettura di Livorno 1808-1814.

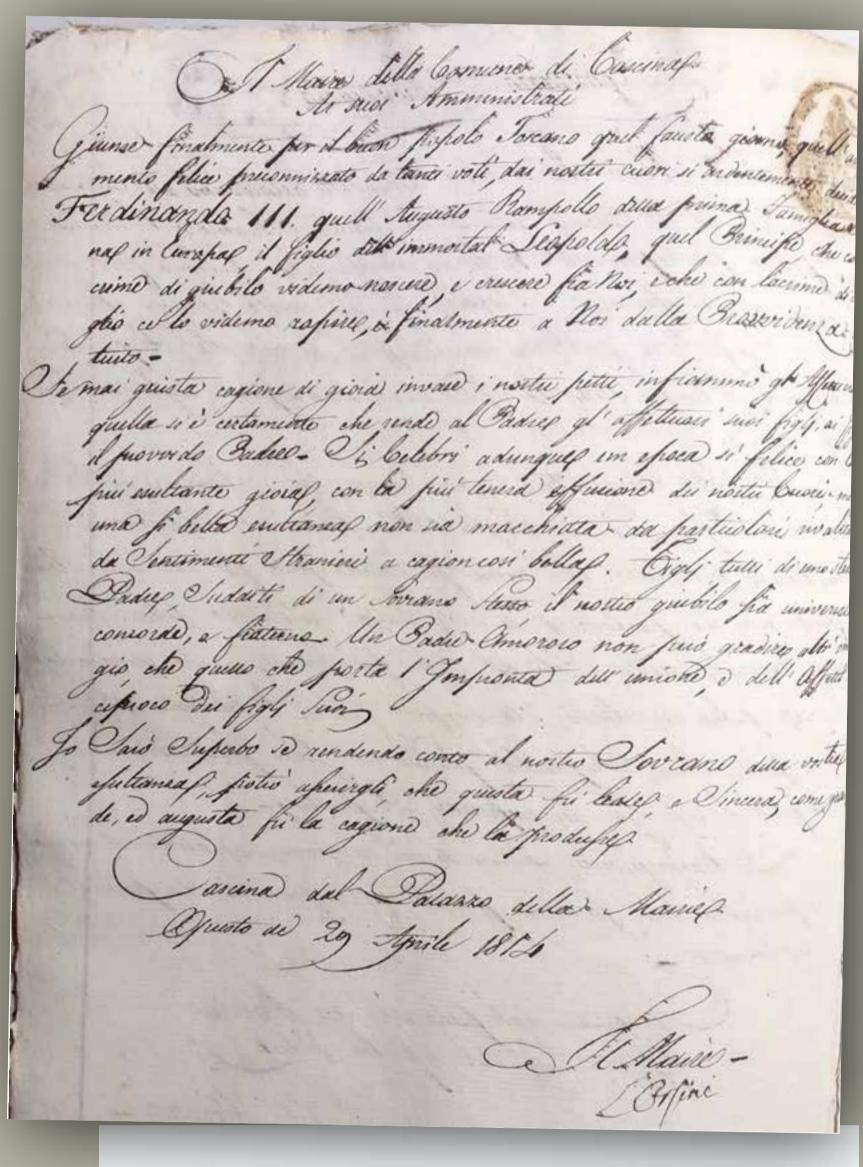


1814, aprile 1. Si dà la notizia del ritorno del Papa in Italia, dopo gli anni di «custodia» in Francia. In quel periodo la Toscana era occupata dalle forze napoletane del Regno delle Due Sicilie per questo motivo si fa accenno a quel Re: la cosa curiosa di questo documento è il fatto che "il Re delle Due Sicilie" era Murat, genero dell'Imperatore, che pur di mantenere il proprio regno non esitò a schierarsi con le forze antinapoleoniche e dichiararsi quindi fedele al Papa Pio VII che era stato prigioniero per anni di Napoleone. Con il ritorno di Napoleone dall'esilio, egli tornò nuovamente suo fedele, per essere poi preso prigioniero e fucilato nel 1815.

AS Ponsacco - 30, c. 1158 Lettere e istanze 1809-1814

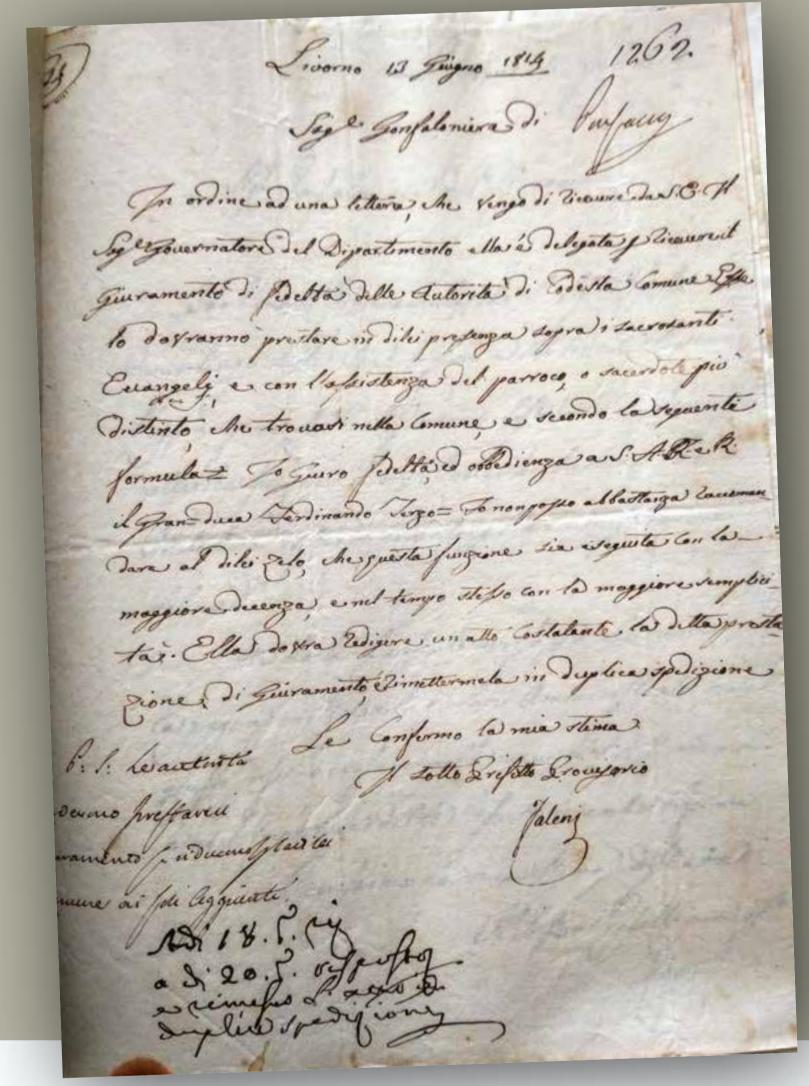


Giuseppe L'oerio .



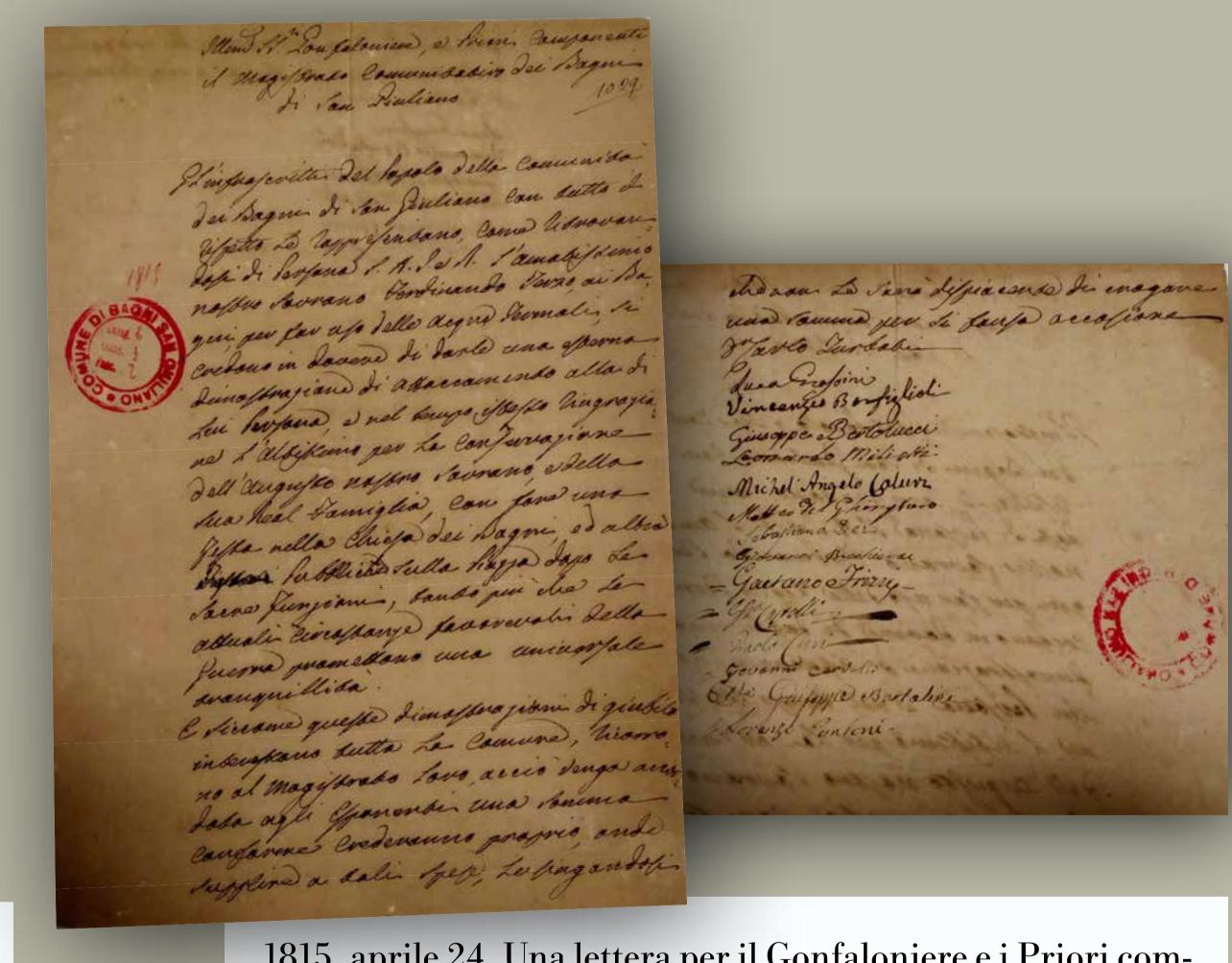
1814, aprile 29. Festeggiamenti per il ritorno del Granduca Ferdinando III. Raccomandazione ad evitare rivalse.

AS Pisa, Comune di Cascina, n. 116, Deliberazioni e decreti del Maire, 1809-1814



1814, giugno 13. Tutto ritorna con disinvoltura com'era prima del 1799... Se qualche anno prima si giurava per Napoleone, adesso le autorità locali giurano a favore di Ferdinando III, nominalmente "restaurato" sul trono di Toscana. Spesso coloro che giuravano erano gli stessi che avevano avuto incarichi di rilievo sotto l'amministrazione napoleonica.

AS Ponsacco - 30, c.1262, Lettere e istanze 1809-1814



1815, aprile 24. Una lettera per il Gonfaloniere e i Priori componenti il Magistrato Comunitativo dei Bagni a San Giuliano, che per mezzo di una lettera firmata da alcuni esponenti della comunità, vengono informati della volontà di organizzare feste e celebrazioni per il Granduca Ferdinando III che si trova a San Giuliano per "far cura delle acque termali" e di sostenere le relative spese.

AS San Giuliano Terme, Atti magistrali e lettere, 1811-1820, n. 37 e 38

Comitato tecnico-scientifico, ricerca, testi ed elaborazione materiali Andrea Brotini, Laura Guiducci, Patrizia Marchetti, Filippo Mori, Pamela Petrognani, Diego Sassetti, Sara Scatena

Grafica Benedetto Toni Il materiale documentario proviene da: Archivi storici dei comuni di Buti (AS Buti) Calcinaia (AS Calcinaia) Casciana Terme – Lari (AS Casciana Terme-Lari) Cascina (AS Cascina)

Montopoli (AS Montopoli)

Ponsacco (AS Ponsacco) Pontedera (AS Pontedera) San Giuliano Terme (AS San Giuliano Terme) San Miniato (AS San Miniato) Santa Maria a Monte (AS Santa Maria a Monte) Vicopisano (AS Vicopisano)

Archivio di Stato di Livorno (ASLi)

Archivio di Stato di Pisa (ASPi)

Per tutto l'altro materiale fotografico reperito on-line, l'editore è disposto a riconoscere i diritti di riproduzione delle immagini a chi ne presenta richiesta, pur avendo svolto ogni ricerca possibile per individuare gli eventuali detentori.

ANDO ERAVANO FRANCESI

La provincia di Pisa dalla Rivoluzione alla Restaurazione



































